

INSEZIONI: R.P.I. via Fellico 4, tel. 755955, 755956 - Premi per ann. d'ab. (largh. una col.): Compendiali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologia L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Radiazioni e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5890): ITALIA annuo L. 35.700, sem. L. 12.400, trim. L. 3.500 (col. Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 4.500) - ESTERO: annuo L. 56.700, sem. L. 18.400, trim. L. 5.500 (col. Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.500) - Copia aerea il doppio

UN ORDINE DI NIXON SANCSCE LA COMPLETA ROTTURA DEL DIALOGO

RIPRESI I BOMBARDAMENTI SU TUTTO IL NORD VIETNAM

Massicci «raid» aerei sulle zone di Hanoi e Haiphong: i comunisti denunciano anche un nuovo minamento dei porti - A Parigi sospesi a tempo indeterminato i colloqui «tecnici» - Per gli S.U. la via della pace è però «sempre aperta»



Questa era la situazione militare nell'estate scorsa, dopo l'ordine di Nixon di bloccare dal mare il Nord Vietnam, e di minare i porti. Ora, secondo la denuncia di Hanoi, gli americani avrebbero proceduto a un nuovo minamento della costa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 18

A 48 ore dall'annuncio di Kissinger che i colloqui di Parigi erano indefinitamente aggiornati (e contemporaneamente una notizia sconcertante notizia della capitale francese, relativa alla sospensione «sine die» anche dei contatti tra «esperti»), gli Stati Uniti hanno ripreso in pieno la guerra aerea contro il Nord Vietnam, colpendo anche le zone di Hanoi e di Haiphong, e abolendo così le restrizioni decise dal Presidente Nixon il 23 ottobre scorso: com'è noto, per ordine del capo della Casa Bianca, ai piloti americani era stato proibito di attaccare zone nordvietnamite situate a Nord del 20.º parallelo, come gesto di buona volontà verso il governo di Hanoi in un momento che sembrava preludere a un accordo di pace a breve scadenza.

La politica dell'America, dunque, è nuovamente quella conosciuta all'annuncio di Nixon del 13 maggio scorso, quando il Presidente degli S.U. ordinò di minare i porti nordvietnamiti e intensificare i bombardamenti sul Nord (Stamane, anzi, Radio Hanoi ha denunciato «oltre alla massiccia ripresa dei raid aerei su tutto il territorio nazionale — anche un nuovo minamento delle coste nordiste»). Anche se il portavoce di Nixon, Ronald Ziegler, si è premurato di ribadire, in una conferenza stampa, che «la strada verso la pace è sempre aperta» e che gli Stati Uniti desiderano una giusta conclusione del conflitto, è chiaro che le nuove iniziative militari americane testimoniano della rottura completa del dialogo Washington-Hanoi (tanto più che, come si è accennato, oggi a Parigi il ministro di Hanoi, Xuan Thuy, ha annunciato l'aggiornamento «sine die» delle trattative «tecniche» con la controparte, lasciando capire che persino la prossima seduta della conferenza dell'Avenue Kébler potrebbe essere cancellata).

Oggi, il portavoce Ziegler ha affermato (richeggiando quanto detto poco prima dallo stesso ministro della difesa, Melvin Leary) che lo scopo della ripresa dei bombardamenti su tutto il Nord ha lo scopo di parare un'altra offensiva comunista: «Non vogliamo permettere — egli ha sostenuto testualmente — che i colloqui di pace servano da copertura per un'altra offensiva». Dopo aver ricordato che i bombardamenti a Nord del 20.º parallelo, e particolarmente nelle zone di Hanoi e di Haiphong (dove è concentrata la maggior parte della popolazione nordvietnamita), erano stati sospesi il 23 ottobre come gesto di buona volontà verso l'avversario, il portavoce ha confermato: «Noi desideriamo una rapida conclusione della guerra». Le sue osservazioni non lasciano dubbi circa il fatto che le nuove, drastiche misure militari decise dal Presidente Nixon mirino ad accelerare il processo di soluzione diplomatica della guerra: esse coinciderebbero con nuove pressioni americane sulla Russia e sulla Cina, affinché questi due paesi esercitino la massima influenza sull'alleata Hanoi, per riportare sui binari la trattativa interrotta. E' opinione diffusa a Washington che il capo della Casa Bianca, dopo aver offerto al Nord Vietnam condizioni di pace «generose», sia ora di fronte a richieste per lui inaccettabili.

Nella sua conferenza stampa, Ziegler — rilevato che «il go-

verno americano continuerà a cooperare con le due parti in conflitto, nella speranza di ottenere un compromesso di pace» — ha dichiarato: «Nel frattempo, la nostra politica è quella chiarita dal Presidente l'8 maggio (minamento dei porti e ripresa della guerra aerea con la massima intensità) e le attività in corso sono conformi a quella politica. Esse mirano a fronteggiare un rafforzamento militare nemico, che potrebbe portare a un'altra offensiva nel Sud». (Da notare che, già sabato, Henry Kissinger aveva affermato che fin da ottobre i nordvietnamiti stavano preparando una massiccia offensiva contro il Sud Vietnam, da scatenare subito dopo la proclamazione della tregua e da proseguire quindi per un periodo indeterminato).

Non si sa, fino a questo momento, se l'annuncio che Hanoi e Haiphong sono tornate a essere obiettivi militari di primaria importanza per gli Stati Uniti, significa che le città saranno risparmiate: si esclude, comunque, che la decisione di Nixon miri a infliggere un colpo decisivo al Nord Vietnam, cioè a far cadere tale paese militarmente, cosa che tutti gli esperti giudicano impossibile. Va ricordato che l'ultimo attacco aereo americano contro Hanoi venne sferrato l'11 ottobre, e provocò gravi danni alla sede della commissione centrale per la notizia di attacchi aerei particolarmente violenti contro la

capitale del Vietnam settentrionale; secondo l'emittente nordvietnamita, diversi apparecchi americani sono stati abbattuti e alcuni piloti catturati. L'altra notizia di Hanoi, secondo cui nuove mine vengono deposte nelle acque di Haiphong e in quelle degli altri porti a Nord del 20.º parallelo (dopo che forse era stato permesso tacitamente ai comunisti di disinnescare quelle preesistenti) non è stata commentata dalle fonti di Washington ma, secondo gli osservatori, potrebbe corrispondere a verità.

Frattanto, mentre il generale Alexander Haig comincia domani a Saigon a discutere l'impatto con il leader sud-vietnamita Van Thieu (Haig si recherà poi anche nelle capitali della Cambogia, del Laos e della Thailandia) il super-negoziatore nord-vietnamita Le Duc Tho, che ha già conferito a Pechino con Ciu En-lai, sta raggiungendo per nuove consultazioni Hanoi: passeranno come minimo due settimane prima che Tho possa tornare a Parigi, e si sarà già nel 1973. A Washington, alti funzionari dell'amministrazione hanno ammesso di non avere la minima idea circa la data di un'eventuale ripresa delle trattative, ma hanno confidato in privato che, quali che siano i motivi della inaspettata resistenza di Hanoi all'accordo, la Casa Bianca, nutre ora sentimenti di frustrazione e di irritazione.

I funzionari in questione hanno tuttavia aggiunto che Nixon, a meno di non capovolgere l'intera sua strategia, «deve» fare la pace entro la data politicamente simbolica del suo reinsediamento, il 20 gennaio, per non veder risorgere nel paese e nel Congresso una campagna pacifista di cui si potrebbe fare portabandiera lo stesso candidato democratico sconfitto nelle elezioni di novembre George McGovern, il quale ha ripetutamente detto che le speranze di pace erano sempre ingiustificate e che Nixon ingannava l'America facendole credere per ragioni elettorali, che un accordo era imminente.

La ripresa dell'offensiva aerea americana contro il Nord Vietnam, a una settimana dal Natale (il Presidente continuerà a ordinare qualsiasi azione che riterrà necessaria, in mare e nel cielo, per impedire ogni rafforzamento militare che egli veda nel Sud) ha detto oggi Ziegler, «non ha solo profondamente turbato l'opinione pubblica americana, ma posto nuovi e complessi quesiti agli uomini politici di Washington: alcuni di essi — si apprende da fonte bene informata — sono perfino tornati a un'idea già spesso af-

faciata in passato, se cioè non fosse meglio trasferire l'intero contenimento vietnamita a una conferenza internazionale, qualora la Russia, la Cina e la Gran Bretagna fossero indotte ad accettarla.

Carlo Scarsini dell'Ansa

ABBATTUTI quattro aerei?

Pechino, 18
L'agenzia «Nuova Cina», citando l'agenzia di stampa nordvietnamita, annuncia che quattro aerei americani sono stati abbattuti oggi su Hanoi e Vinh Phu, e parecchi piloti sono stati catturati. La «Nuova Cina» scrive: «Intorno alle 20 (13, ora italiana) gli Stati Uniti hanno mandato molti aerei per lanciare attacchi massicci contro molte province popolate e città del Vietnam del Nord, comprese Hanoi, Haiphong, Vinh Phu, Ha Tay e Hoa Binh. Gli aerei americani, a parecchie ondate, hanno bombardato selvaggiamente zone residenziali di Hanoi e dei suoi sobborghi».

(Ansa)

CERNAN, SCHMITT ED EVANS TORNANO A CASA DOPO L'ULTIMA MISSIONE LUNARE

Stasera (alle 20.24) il tuffo del' «Apollo 17» nel Pacifico



Houston — Ronald Evans sfutta nello spazio, tenendosi «agganciato» all'astronave con un lungo cavo e muovendosi con l'aiuto di una speciale passamano esterno: è un'immagine della «passeggiata» compiuta domenica, dall'astronauta dell'«Apollo»

In vista del rientro giorno di «pulizie» ieri sulla navicella

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 18

L'«Apollo 17», aumentando costantemente la sua velocità, si avvicina sempre più alla Terra. Meno di 24 ore prima del momento previsto per l'ammarraggio nel Pacifico (le 20.24 italiane di domani), il veicolo spaziale «America», con a bordo Eugene Cernan, Harrison Schmitt e Roland Evans, ha superato l'ideale punto di equidistanza tra la Luna e la Terra. La metà del viaggio di ritorno è stata oltrepassata esattamente alle 21.26 (ora italiana).

Svaccinato dal centro di controllo terrestre di Houston poco prima delle 15, i tre astronauti hanno dedicato oggi la giornata alle «pulizie domestiche»: poiché durante gli ultimi minuti che intercorrono tra il rientro nell'atmosfera terrestre e l'ammarraggio il modulo in cui essi alloggiavano sarà sottoposto a sollecitazioni non indifferenti e di varia natura, è stato infatti indispensabile mettere tutto in ordine all'interno dell'abitacolo. I sacchetti di plastica, contenenti quasi un quintale di campioni scientifici, sono stati rimossi e per il loro contenimento di plastica cinematografica, prelevati ieri da Roland Evans in un comparto della poppa del modulo di servizio, con l'ultima spettacolare «passeggiata» spaziale. Un lavoro che consisteva in una radicale «spolveratura» della cabina di guida e nel riesame di un'apposita lista di controllo, sulla quale i tre hanno potuto verificare che tutte le operazioni e tutti gli oggetti di bordo erano al loro posto, nella maniera giusta.

All'appello manca solo il paio di forbici «perdute» da Evans giorni fa, mentre le adoperava per aprire le buste sigillate di plastica in cui erano contenuti i cibi da adoperare in viaggio. Le forbici sono di un tipo speciale, hanno varie poscospicce di impiego e pesano circa mezzo chilogrammo: finito evidentemente in qualche angolo difficilmente accessibile della cabina di comando, l'attrezzo costituirà ora motivo di preoccupazione. Durante la «caduta» attraverso l'atmosfera terrestre, a causa dell'accelerazione dei rivolgimenti subiti dal veicolo, le forbici potrebbero trasformarsi in un oggetto pericoloso.

Nella zona di ammaraggio, 650 km a Sud-Est delle Samoa, tutto è pronto per l'operazione di recupero della navicella spaziale. Negli astronauti, anche le condizioni meteorologiche, nell'area oceanica interessata, dovrebbero essere favorevoli, e non altro soddisfacente: vento debole, cielo nuvoloso e acquazzone, ma niente pioggia e grosso e temperatura intorno ai 25 gradi.

Negli ambienti scientifici della «Nasa» e americani in genere, dilaga l'attesa e l'interesse per le tracce di suolo lunare ancora scoperte dall'astronauta geologo Harrison Schmitt e da Eugene Cernan, nei pressi della «Shorty», nella valle lunare di Taurus-Littrow. Una volta che i campioni dall'orbita orbita colorazione, forse provocata da ossido di ferro) potrebbero definitivamente confermare le teorie sul vulcanismo e il passato «caldo» della Luna. Si ritiene che il terreno lunare sia diventato arancione nel punto in cui, dall'interno, esalavano gli ultimi gas di un nucleo ancora bollente e potenzialmente attivo, o in gran parte ormai quieto.

Si è cercato cioè di sfruttare l'ultimo, il senso di malessere provocato dalla pressante crisi economica, incertezze e

Vice

Continua in 2.a pagina

DUE GROSSI PROBLEMI NELL'AGENDA DEL GOVERNO PRIMA DELLE VACANZE DI NATALE

Edilizia scolastica e benzina venerdì sul tavolo dei ministri

Andreotti vorrebbe mantenere inalterato il prezzo del carburante facendo assorbire dallo Stato i maggiori oneri - Contrarietà del ministro delle finanze Valsecchi - Il «decentramento» universitario

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18
Due grossi problemi saranno affrontati dal governo nella riunione del consiglio dei ministri prevista per venerdì: si tratta di un piano per l'edilizia scolastica e la questione dei prezzi della benzina che con l'entrata in vigore dell'IVA del 1.º gennaio, per i noli, e per le richieste delle società petrolifere e dei distributori addetti alle pompe, subirà un aumento di sei lire al litro.

Si dice che venerdì il governo intenderebbe approvare un piano per l'edilizia scolastica con particolare riguardo a quella universitaria, tenuto presente per questa il criterio del decentramento, così come lo stesso presidente Andreotti ha indicato oggi nel suo discorso di Latina. Per quanto riguarda l'università, Andreotti ha precisato che la riforma per la quale ha invocato l'approvazione senza

delegazioni e sterili intralci, dovrà tenere presente l'esigenza del decentramento fondato sul principio che le facoltà adatte sorgano nei centri in cui di quel tipo di studio si ha particolare bisogno e ai giovani laureati si offrano concrete occasioni di impiego.

Il consiglio dei ministri quindi dovrebbe operare — secondo quanto ha assicurato Andreotti — una serie di provvedimenti per l'edilizia scolastica.

Ma non meno importante è di difficile soluzione è il problema della benzina, poiché per mantenere il suo prezzo attuale (Andreotti è fermamente convinto della necessità di bloccare i prezzi controllati dallo Stato) le sei lire in più dovrebbero essere assorbite dallo Stato con un maggiore onere di circa 350 miliardi di lire. Il ministro delle finanze Valsecchi è però contrario a che l'aumento ricada solo sulle casse dello Stato poiché si «romperebbe l'equilibrio del bilancio. Il ministro vorrebbe quindi che almeno tre lire gravassero sul consumatore e che il prezzo della benzina salisse da 152 a 155 per la normale e da 162 a 165 per la super.

Si ritiene quindi che venerdì, nel presentare al consiglio dei ministri le sue proposte sulla ristrutturazione delle «capi» componenti il prezzo della benzina, Valsecchi farà anche una relazione sullo stato di preparazione dei servizi organizzati per l'entrata in vigore dell'IVA e sul bilancio di previsione dello Stato per il '73 che con l'IVA dovrebbe dare a seconda delle voci maggiori o minore introito.

Domenica il ministro delle finanze interpellerà anche la commissione composta da deputati e senatori costituita in forma della legge delega per la riforma tributaria, ma è evidente che sarà il consiglio dei ministri a prendere una decisione che sarà quindi essenzialmente politica. E' nota la ferma volontà del presidente Andreotti di mantenere «bloccati» i prezzi del governo: recentemente sono state rifiutate le richieste di aumento delle tariffe ferroviarie, delle tariffe postali, dell'energia elettrica e dei canoni della Rai-Tv e delle autostrade.

Nel campo dei partiti c'è da notare che la riunione della direzione DC prevista per giovedì è stata rinviata a data da destinarsi. Il tema fondamentale che si pone nell'ambito del partito non è tanto quello del governo, quanto quello del congresso, la cui convocazione è stata sollecitata non solo da Andreotti, ma dagli amici di Rumor e Piccoli, dai fanfaniani, dalle correnti di sinistra ed oggi anche dai tavianiani. In un articolo il ministro Taviani insiste perché si faccia al più presto il congresso della DC e sostiene che il male di governo la responsabilità per la mancata scaricazione di Valsecchi e per l'assoluzione degli imputati per la strage di Palermo; il governo ha anche la colpa — secondo Coccia — di non aver favorito l'approfondimento delle inchieste giudiziarie.

K. R.

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

Rottura completa per il Vietnam: il dialogo tra Washington e Hanoi si è spezzato dal tutto con l'annuncio dell'aggiornamento «sine die» anche dei colloqui «tecniche» tra Porter e Xuan Thuy, a Parigi, e contemporaneamente il governo Nixon ha ordinato la ripresa dei bombardamenti sull'intero territorio nordvietnamita, senza più la limitazione del 20.º parallelo.

Gli ieri i bombardieri americani hanno iniziato a martellare nuovamente il territorio di Hanoi: a quanto pare (almeno secondo le denunce di Hanoi) gli americani avrebbero messo in opera anche un nuovo minamento dei porti nordisti.

Il difficile problema del prezzo della benzina sarà affrontato dal consiglio dei ministri nella seduta di venerdì. Il governo infatti sta procedendo alla ristrutturazione dell'asse verticale delle voci che compongono il prezzo sulla base dell'entrata in vigore

dell'IVA e a partire dal 1.º gennaio prossimo, prezzo che dovrebbe aumentare di sei lire al litro. Ma per mantenere inalterato il prezzo «stesso», come vuole il presidente del consiglio, le sei lire di aumento le dovrebbe assorbire la tesoreria dello Stato con un onere di circa 350 miliardi di lire per il 1973.

Il ministro delle finanze Valsecchi non è di questo parere e vorrebbe che almeno 3 lire fossero assorbite dal consumatore: cioè che la benzina dovrebbe passare da lire 152 a 155 la normale e da lire 162 a 165 la super.

Nel campo dei partiti c'è da registrare che la direzione della DC non si terrà più per giovedì. Intanto i tavianiani hanno sollecitato la convocazione del congresso DC e hanno ribadito che l'incertezza politica deriva soprattutto dalla «manomana» di linee chiare anche da parte della stessa DC.

SOVIET SUPREMO A MOSCA



Mosca — La quinta sessione del Soviet supremo ha iniziato i suoi lavori nella capitale dell'URSS: è alla tribuna Babekov, presidente del comitato della pianificazione statale. Si è appreso infatti che è uscito dal Politburo Vasiliy Mazhurenko, già espulso dal Politburo nel 1961 per aver sostenuto che il gruppo degli amici di Tavian, è quello

Quest'ultima localizzazione di terreno forse rugginoso si riferisce al cratere «Langrenus» sull'orlo orientale del «Mare della Fertilità». «Magnifico» ha detto oggi Schmitt dallo spazio, quando Houston glielo ha comunicato —, speriamo di aver dato il via a qualcosa di nuovo».

Stasera, gli astronauti parleranno probabilmente ancora delle loro scoperte e degli aspetti scientifici di quest'ultima missione. Il programma «Apollo» durante una conferenza stampa televisiva dallo spazio.

Pietro Mariano Benni dell'Ansa

STASERA IN TV l'arrivo di «America»

Roma, 18
La televisione trasmetterà domani le fasi della conclusione dell'impresa di «Apollo 17»: la prima parte dell'ammarraggio sarà trasmessa nel «Telegiornale» della sera che domani comincerà alle 20.15, anziché alle 20.30; la seconda parte, nel «Telegiornale» delle 21 sul secondo canale.

(Ansa)

MENTRE SI FANNO SEMPRE PIU' ACUTI I DISAGI PER GLI UTENTI

Bancari: vertenza al bivio Stamane incontro con Coppo

Il ministro cercherà di verificare la possibilità di riprendere nuove trattative
Altrimenti vi saranno altri scioperi - Metalmeccanici: incontro interlocutorio

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

Clima di attesa per la vertenza dei bancari i cui rappresentanti di categoria domani mattina si recheranno al ministero del lavoro per essere ricevuti dal ministro Coppo che dovrà verificare la possibilità che ci sono per far riprendere alle parti le trattative per il rinnovo contrattuale. A questo scopo il ministro ha convocato per domani mattina anche i rappresentanti dell'Assicredito e dell'Acri.

Da stamattina intanto i 150 mila bancari e i 15 mila esattoriali (questi ultimi sollecitano un contratto eguale a quello dei bancari) hanno cominciato una nuova serie di azioni articolate per complessive quattro ore fino al 21 dicembre. Presumibilmente già entro domani ci sarà un incontro con il ministro non avrà esito positivo, l'intersindacale di categoria deciderà altre azioni. Mercoledì poi i rappresentanti sindacali terranno anche una conferenza stampa.

I disagi per gli utenti intanto continuano ad aumentare soprattutto per i ritardi che si stanno registrando per i pagamenti delle bollette della decimale. E' possibile che nel caso l'azione di sciopero dovesse continuare i sindacati concordino con le aziende a livello locale l'effettuazione di quelle operazioni bancarie per il pagamento della tredicesima e delle pensioni.

Domani riprenderanno anche le trattative tra la federmeccanica e i sindacati dei metalmeccanici. Sarà un incontro tra le parti ma non si intravedono ancora spiragli e la riunione rivestirà presumibilmente un carattere interlocutorio. La categoria comunque continua nel suo programma di azioni articolate in tutte le aziende private e pubbliche e oggi ha attuato una giornata di lotta contro la repressione. Domani prima dell'incontro con la federmeccanica si riunirà anche l'esecutivo unitario dei metalmeccanici per fare il punto della vertenza. Domani saranno di scena anche i sindacati delle aziende private che saranno ricevuti nuovamente dal sottosegretario al lavoro De Coccì per continuare l'esame delle richieste avanzate per il rinnovo del contratto di lavoro. La categoria da oggi fino al 20 compreso attua due ore di sciopero al giorno.

Domani si svolgerà anche un incontro tra i rappresentanti della Pirelli e i sindacati chimici che intendono presentare all'azienda delle proposte a sostegno dell'occupazione e contro la ristrutturazione. La federazione unitaria dei chimici ha anche preannunciato azioni sindacali eventualmente col-

UN SECONDO IN PIU' con il primo gennaio

Torino, 18

Una nuova vertenza apparsa agli orologi allo scoccare della mezzanotte del 31 dicembre prossimo, lo ha disposto il Bureau International de l'Heure di Parigi che ha dato disposizioni in tale senso all'istituto elettronico «Galileo Ferraris» di Torino. Una correzione analogica era stata apparsa il 30 giugno scorso alla scala di tempo di uso civile e scientifico, ora di Greenwich. Tali correzioni sono rese necessarie per compensare lo scarto che via via si accumula tra la scala di tempo razionale, di origine astronomica, e la scala atomica entrata nell'uso civile il primo gennaio 1972. In sostanza, la scala di tempo nazionale, che è custodita presso l'istituto elettronico nazionale «Galileo Ferraris» di Torino, verrà «corretta» alle ore 00/00/00 tempo medio del primo gennaio 1973. Allora suddetta scala di tempo, proveniente dall'istituto compresi quelli distribuiti dalla Rai-Tv, verranno in ritardo ritardati di un secondo.

(Italia)

legato con la Montedison, la Zanussi e altri complessi industriali.

Il comitato di coordinamento della Montedison ha preannunciato per gennaio un convegno per lanciare una serie di iniziative articolate, anche con momenti di azione più generica, per affermare — dice un comunicato — i contenuti della politica per l'occupazione, lo sviluppo economico e le riforme portate avanti dal sindacato. I ventimila lavoratori del settore dell'elettronica di base hanno raggiunto un'intesa di accordo con le controparti industriali per il rinnovo del contratto di lavoro. Nell'ipotesi si prevede la classificazione unica per operai, intermedi e impiegati, la contrattazione aziendale, l'aumento salariale mensile di 17 mila lire l'anno degli appalti ecc. Continua speditamente intanto la trattativa, a livello di commissione, per il rinnovo del contratto degli edili.

Il previsto incontro che doveva svolgersi oggi al ministero per la riforma burocratica per iniziare le trattative sulla piattaforma rivendicata dai bancari, non ha avuto più luogo ed è stato rinviato al 20 o al 21 dicembre. La categoria pertanto ha confermato per domani la giornata di assemblea e per dopodomani lo sciopero nazionale dei bancari. Alle 18, come da convocazione, le delegazioni sindacali al completo si sono presentate al primo piano del ministero in attesa di essere ricevute dal ministro della riforma burocratica, Gava, dal ministro del la-

vorio Coppo e dal sottosegretario al tesoro Picardi.

Prima che la riunione cominciassero i segretari confederali della Cgil, della Cisl, Ghezzi e della Uil Bertelletti, che accompagnavano le delegazioni di categoria, sono andati dal ministro Gava per fargli presente che non accettavano di iniziare le trattative insieme ai rappresentanti del sindacato autonomo Unsa che non aveva condiviso la loro piattaforma rivendicativa e che non aveva mai partecipato agli scioperi mentre invece erano d'accordo per farvi partecipare lo Snadas (il sindacato autonomo dei dipendenti della pubblica istruzione) e lo Snat (il sindacato autonomo del tesoro).

Il ministro a questo punto si è trovato in difficoltà perché aveva convocato per tutti anche l'Unsa che ovviamente insisteva per partecipare alla riunione. Dopo una serie di incon-

UNA RIUNIONE CONGIUNTA CON LA DIREZIONE

I sindacati deplorano gli incidenti alla FIAT

Esclusa «ogni concessione a forme di violenza»
L'azienda replica: non più tollerabili i disordini

Torino, 18

Si è svolta ieri una riunione tra i segretari generali della federazione lavoratori metalmeccanici Giorgio Benvenuto, Piero Carniti e Bruno Trentin, e una delegazione della direzione del personale Fiat, avv. Umberto Cusita e Ettore Amerio. Il tema della riunione è stata l'iniziativa della Fiat di inviare lettere di ammonimento ad alcuni lavoratori per episodi avvenuti durante l'agitazione dei giorni scorsi.

«Le parti si afferma in un comunicato congiunto — si sono date atto della reciproca volontà di evitare ogni forma di degenerazione della vertenza aperta per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici e di non introdurre in un conflitto sindacale di questo rilievo elementi di drammaticità che farebbero sorgere nuovi ostacoli al raggiungimento di una intesa».

«I rappresentanti della Fim hanno ribadito che la condotta dell'azione sindacale nel gruppo Fiat come in tutte le aziende metalmeccaniche esclude ogni concessione alla violenza. La violenza fisica o ricorsa a forme di intimidazione o minaccia sono estranee alla concezione che l'organizzazione ha sempre avuto della lotta sindacale e non hanno nulla a che vedere con la conquista dei lavoratori alla partecipazione alla lotta per il contratto. Nel quadro di questi fermenti orientamenti del sindacato, la Fim sottolinea che gli scontri dei capi e dei dirigenti aziendali all'atteggiamento dell'organizzazione deve essere improntato a evitare ogni occasione di scontro e a contrastare ogni possibile provocazione».

«Respingere ogni forma di provocazione — prosegue il comunicato — è un dovere del sindacato che, quindi, in una fase come l'attuale, sia isolare con fermezza ogni incitazione alla violenza, che rifiutare di accettare il terreno sul quale le forze antisindacali vorrebbero portare la lotta per il contratto. Nel quadro di questi fermenti orientamenti del sindacato, la Fim sottolinea che gli scontri dei capi e dei dirigenti aziendali all'atteggiamento dell'organizzazione deve essere improntato a evitare ogni occasione di scontro e a contrastare ogni possibile provocazione».

«La Fiat e la sua organiza-

zione — conclude il comunicato — hanno dichiarato di non poter tollerare il susseguirsi delle violenze, sottolineando il diritto ed il dovere di garantire negli stabilimenti la libertà d'incolumità di coloro che vi lavorano».

(Ansa)

UNA RIUNIONE CONGIUNTA CON LA DIREZIONE

I sindacati deplorano gli incidenti alla FIAT

Esclusa «ogni concessione a forme di violenza»
L'azienda replica: non più tollerabili i disordini

Torino, 18

Si è svolta ieri una riunione tra i segretari generali della federazione lavoratori metalmeccanici Giorgio Benvenuto, Piero Carniti e Bruno Trentin, e una delegazione della direzione del personale Fiat, avv. Umberto Cusita e Ettore Amerio. Il tema della riunione è stata l'iniziativa della Fiat di inviare lettere di ammonimento ad alcuni lavoratori per episodi avvenuti durante l'agitazione dei giorni scorsi.

«Le parti si afferma in un comunicato congiunto — si sono date atto della reciproca volontà di evitare ogni forma di degenerazione della vertenza aperta per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici e di non introdurre in un conflitto sindacale di questo rilievo elementi di drammaticità che farebbero sorgere nuovi ostacoli al raggiungimento di una intesa».

«I rappresentanti della Fim hanno ribadito che la condotta dell'azione sindacale nel gruppo Fiat come in tutte le aziende metalmeccaniche esclude ogni concessione alla violenza. La violenza fisica o ricorsa a forme di intimidazione o minaccia sono estranee alla concezione che l'organizzazione ha sempre avuto della lotta sindacale e non hanno nulla a che vedere con la conquista dei lavoratori alla partecipazione alla lotta per il contratto. Nel quadro di questi fermenti orientamenti del sindacato, la Fim sottolinea che gli scontri dei capi e dei dirigenti aziendali all'atteggiamento dell'organizzazione deve essere improntato a evitare ogni occasione di scontro e a contrastare ogni possibile provocazione».

«Respingere ogni forma di provocazione — prosegue il comunicato — è un dovere del sindacato che, quindi, in una fase come l'attuale, sia isolare con fermezza ogni incitazione alla violenza, che rifiutare di accettare il terreno sul quale le forze antisindacali vorrebbero portare la lotta per il contratto. Nel quadro di questi fermenti orientamenti del sindacato, la Fim sottolinea che gli scontri dei capi e dei dirigenti aziendali all'atteggiamento dell'organizzazione deve essere improntato a evitare ogni occasione di scontro e a contrastare ogni possibile provocazione».

«La Fiat e la sua organiza-

Per quanto riguarda il rinnovo del contratto di lavoro dei pers. medio la Zanussi (federazione delle amministrazioni ospedaliere) ha approvato un ordine del giorno in cui si afferma la decisione di definire globalmente i rinnovi contrattuali secondo una linea che elimini le rendite parassitarie e porti all'attuazione del tempo pieno per tutti i medici ospedalieri.

F. M.

GONNANNA DEL GOVERNO SARTI AL SENATO sui disordini del 12

Roma, 18

Sugli incidenti verificatisi il 12 dicembre in occasione del terzo anniversario dello strage di piazza Fontana a Milano, e Roma e Napoli, il sottosegretario agli interni, sen. Sarti, ha risposto oggi al Senato ad interrogazioni presentate da varie parti politiche. Dopo aver premesso che le manifestazioni erano state vietate a Milano per giustificare ragioni di opportunità ambientale, e che a Roma e Napoli, a Napoli, Sarti ha affermato che per un governo democratico è titolo di orgoglio, oltre che dovere costituzionale il consentire l'esercizio del diritto di riunione.

«Ecco — ha detto — ha un solo limite nelle esigenze di ordine pubblico che attengono a tutta la comunità civile. E queste esigenze si sono appunto intese salvaguardare disponendo opportuni servizi in previsione delle manifestazioni del 12 dicembre. Gli organizzatori delle manifestazioni erano stati avvertiti che non sarebbero state consentite intolleranze».

Sarti dopo aver descritto con costanza le svolte del movimento delle manifestazioni nel corso delle quali si sono manifestati i più gravi incidenti, ha dichiarato che il 12 dicembre costituiscono un monito che il governo è intenzionato a raccogliere certo non solo come motivo di riflessione.

Sottolineando poi che i protagonisti delle violenze di Roma e Napoli hanno creduto di invocare esigenze di verità e di giustizia contro un sistema di ingiustizia e squilibrio, ha dichiarato che il governo respinge, condanna e combatte ogni fatto che non sia la ricerca della verità e della giustizia, ed è disposta a tutte le iniziative che tendano a sciogliere la tensione e a trappolone violenza a violenza.

Al termine dell'intervento del sottosegretario Sarti si sono aperte le repliche dei deputati delle varie correnti politiche. Ovviamente l'opposizione si è ancora una volta dichiarata insoddisfatta della risposta fornita da Sarti.

(Ansa)

IN ALLARME 70 MILA AGENTI DI PS CARABINIERI E VIGILI URBANI

ATTESA SULLE STRADE ITALIANE L'ONDATA DEI TURISTI DI NATALE

Secondo le previsioni saranno quattro milioni gli automobilisti in movimento tra domani e l'Epifania - Raccomandazioni della «polstrada» e del ministero

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

Oltre 70 mila uomini delle forze dell'ordine (agenti della polizia stradale, carabinieri e vigili urbani) parteciperanno, a partire da dopodomani 20 dicembre, e fino a dopo l'Epifania, all'operazione «strada sicura», sui quasi 296 mila chilometri di strade e autostrade italiane; gli agenti dell'ordine — i cui più massicci impieghi, ovviamente, è previsto per i giorni di maggior punta di traffico, e cioè il 22 e il 23 dicembre, il 30 dicembre per quanto riguarda l'esodo di Capodanno e il 1° e il 2° gennaio per quanto riguarda il rientro — saranno preposti alla vigilanza e al controllo dei circa quattro milioni di automobilisti che, secondo alcune valutazioni degli esperti, riverseranno sulle strade per raggiungere le località prescelte per trascorrervi le feste.

Dei quattro milioni di auto-

mobilitati italiani e stranieri, circa 800 mila saranno coloro che faranno del turismo bianco, cioè si recheranno a sciare, circa centomila saranno gli emigrati, che da Germania, Svizzera, Francia e Belgio torneranno in Italia (più di 120 mila emigrati si serviranno invece del treno); il resto sarà costituito da automobilisti italiani e stranieri che raggiungeranno le proprie località di origine, per lo più nel Meridione o le località scelte per le vacanze.

L'imponente dislocazione delle forze dell'ordine sulle strade permetterà la presenza sulla «Polstrada», i quali si dedicheranno a tempo pieno al controllo del traffico: infatti, gli agenti della «strada sicura» saranno sottoposti, soprattutto nel periodo dal 20 dicembre al 3 gennaio, a un maggiore impegno di sorveglianza, in base alle indicazioni più recenti, in modo da consentire che ogni 700 metri di strada ci siano 600 chilometri «fidati» della rete (costituiti anche dai

mezzi in servizio pubblico e su rotaia; ridurre sempre più la velocità in caso di condizioni atmosferiche avverse (pioggia, neve, vento, ghiaccio); fare uso razionale dei sistemi che aumentano la aderenza delle ruote (catene, pneumatici chiodati).

R. R.

E' MORTO A MESSINA il giornalista Longhitano

Messina, 18

E' morto a Messina Giuseppe Longhitano, di 69 anni, ex direttore ed editore del «Corriere di Sicilia» di Catania, un quotidiano del mattino che da qualche anno ha cessato le pubblicazioni. Longhitano è stato anche componente del collegio sindacale dell'Ansa. Longhitano, che da qualche tempo soffre di disturbi, si era recato a Messina per partecipare a un convegno.

mezzi in servizio pubblico e su rotaia; ridurre sempre più la velocità in caso di condizioni atmosferiche avverse (pioggia, neve, vento, ghiaccio); fare uso razionale dei sistemi che aumentano la aderenza delle ruote (catene, pneumatici chiodati).

R. R.

E' MORTO A MESSINA il giornalista Longhitano

Messina, 18

E' morto a Messina Giuseppe Longhitano, di 69 anni, ex direttore ed editore del «Corriere di Sicilia» di Catania, un quotidiano del mattino che da qualche anno ha cessato le pubblicazioni. Longhitano è stato anche componente del collegio sindacale dell'Ansa. Longhitano, che da qualche tempo soffre di disturbi, si era recato a Messina per partecipare a un convegno.

ULTRA' DI DESTRA CONTRO ULTRA' DI SINISTRA ALL'ATENEO

SCONTI FURIOSI A ROMA FRA UNIVERSITARI E TREMISTI

Duello a distanza con sassi, vetri, bulloni - Esplosi colpi di lanciavetri

Roma, 18

Incidenti fra gruppi di studenti di opposte tendenze politiche sono avvenuti stamane all'interno dell'università romana, davanti alla facoltà di fisica, prima, e nella facoltà di giurisprudenza poi: nel corso dei tafferugli sono stati lanciati dai due gruppi sassi, pezzi di vetro, bulloni, e sono stati esplosi colpi di pistola lanciavetri. Alcuni studenti sono rimasti contusi. Gli incidenti più gravi sono accaduti nella facoltà di giurisprudenza, dove le vetrerie dell'ingresso dei corridoi e la guardiola del bidello sono state fatte a pezzi.

La fase più acuta degli in-

RESPINTE DALL'AZIENDA LE PROPOSTE POLITICHE DI CONEGLIANO

LA ZANUSSI SOTTO IL PESO DI UNA PRODUZIONE ESUBERANTE

Il ridimensionamento necessario per salvare la società
Confermati i licenziamenti annunciati anche se contenuti

Roma, 18

I problemi e le prospettive derivanti dal piano di ristrutturazione del gruppo Zanussi sono stati esaminati oggi a Roma, in un incontro tra i rappresentanti dell'azienda e le segreterie nazionali delle organizzazioni sindacali. La riunione, che l'azienda ha sollecitato — informa un comunicato di fonte aziendale — anche per aver modo di troncane e correggere le molte illusioni e le interpretazioni di notizie infondate ultimamente diffuse in merito, ha consentito di proseguire l'esame dei problemi organizzativi sulla base di una valutazione operativa del piano stesso.

I rappresentanti dell'azienda hanno sottolineato che lo scopo del piano è il ristabilimento dell'equilibrio aziendale nell'ambito delle leggi economiche, cioè il ridimensionamento della produzione (ora esuberante) rispetto alle sue possibilità di collocamento sul

mercato interno e internazionale, con conseguente necessità di concentrare determinate produzioni in alcuni stabilimenti e di maggiore utilizzazione dei mezzi produttivi. Dopo aver sottolineato che diversi stabilimenti, come quello di Solara e di Firenze, non sono interessati dal piano, la direzione ha confermato la sospensione dell'attività produttiva nello stabilimento lavatrici di Rivoli e in quello di Chiusa San Michele, con la sospensione a zero ore di tutto il personale. Per quest'ultimo stabilimento si stanno esaminando possibilità alternative con speranza di un positivo superamento dell'attuale stato.

La produzione di cucine dello stabilimento di Pordenone verrà assegnata allo stabilimento di Forlì allo scopo di assicurare a questo programma di produzione compiti sufficienti a evitare l'insorgere di esuberanza di manodopera e quindi necessità di riduzione

di personale. Poiché a Forlì necessitano alcuni modifiche degli impianti per la nuova produzione si dovrà ricorrere a un determinato periodo di cassa integrazione. Per effetto di questo trasferimento produttivo, la sezione cucine di Pordenone sarà convertita alla produzione di lavatrici con un totale assorbimento della manodopera.

In gennaio inizieranno i preparativi per trasferire da Conegliano a Susegana la maggioranza delle lavorazioni della Zoppas. Il trasferimento vero e proprio avverrà in marzo-aprile ed è legato al realizzarsi della produzione di lavatrici. La manodopera interessata sarà tutta assorbita nei nuovi stabilimenti di Susegana. E' stata confermata la fusione della Zoppas nella Zanussi. Il piano di ristrutturazione viene sviluppato con la continua verifica dell'obiettivo, con lo scorporo di attività che non danno i danni ai livelli di occupazione e fare il più limitato ricorso alla cassa integrazione.

Dalla prima pagina

Bilancio dello Stato

rie in corso «che pure hanno indicato chiaramente quali fossero i finanziatori e i mandanti». E quando i magistrati non hanno seguito come succubi il secondo il deputato comunista — i giudici che si sforzano di abbattere le anacronistiche barriere frapposte tra il magistrato e le lotte civili. Per tutto questo — ha concluso Cossiga — lo scopo principale per i comunisti è quello di abbattere il più presto possibile il governo Andreotti.

Partendo dai contrasti fra politici (guidati da economisti (definiti di sinistra) emersi nel convegno democristiano di Perugia, il socialista bertoldiano Querci ha poi accennato alla «conclusione» di un'inchiesta che ha concluso incapace di radicare la crisi in crisi. E ha concluso affermando che la possibilità di un secondo rilancio del dialogo tra i comunisti e i cattolici passa inevitabilmente per un'inchiesta di rotta da parte della DC e il primo atto dovrà essere la caduta del governo Andreotti.

Secondo un altro scavo di indagine, questa volta Caltagirone, il bilancio è frutto delle scelte politiche della DC e della destra socialdemocratica che tentano da carta della rinviata contro i lavoratori e le forze riformatrici e di rinnovamento che sono in bilancio nel Paese. Il bilancio predisposto dal governo ha lo scopo — secondo Caltagirone — di annullare le riforme e di tornare al passato, con un ritorno agli scopi economici pubblici e privati a' l'alti con l'altra burocrazia, delle forze armate, della polizia, della magistratura e della segreteria della «rendita fondiaria».

Isgrò (DC) si è intrattenuto sulla politica meridionale, mentre Tremaglini (MSI) ha esaminato la situazione nel campo del lavoro, notando che negli ultimi dieci anni in tasso di attività della popolazione italiana è sceso dal 42 al 36 per cento; nel 1972, è stato un altro scacco. Il tasso di disoccupazione, con una diminuzione di 516.000 unità. Dopo aver ricordato le gravi difficoltà che incontrano i giovani in cerca della prima occupazione, Tremaglini ha concluso che il do sotto accusa la politica di centro-sinistra basata sulle contraddizioni e sul disordine, politico — ha detto — che è stata ereditata, anche da questo governo, e che è inerte di fronte alla grave crisi.

Il dibattito continuerà domani.

R. R.

EDILIZIA E BENZINA

qualche errore della maggioranza. Il tutto sostenuto dall'esterno dal PCI che in mancanza di altre soddisfazioni ha come obiettivo la caduta del governo Andreotti. Si sono avute però le reazioni dello stesso presidente del consiglio, del segretario del partito, dell'on. La Malfa, della socialdemocrazia e all'interno della DC dei fanfani e dei taviani. Oggi Orlandi nel corso di una conversazione avuta nel transatlantico di Montecitorio con i giornalisti, ha ammonito i socialisti a non farsi illusioni di puntare sulla spaccatura interna della socialdemocrazia per indurla a mutare di rotta, e a non essere ingenui. Alle una e alle 20 si ne va a casa. Non è vero che ci sia una posizione di Saragat difforme da quella della direzione del PSDI.

Per quanto riguarda l'eventuale allargamento dell'area democratica, Orlandi ha detto che la responsabilità grave è propria del PCI che si dichiara neutrale tra democrazia e totalitarismo e non ha il coraggio di fare una scelta chiara e definitiva.

Vice

(Ansa)



Roma — Il Presidente della Repubblica Giovanni Leone si congratula calorosamente con Eduardo De Filippo dopo la consegna dell'ambito e prestigioso Premio «Antonio Feltrinelli».

Ritorno a Vipacco

DUE secoli e mezzo fa, in una giornata di aria frizzante, con un pallido sole filtrato attraverso leggere nubi bianche altissime, arrivò a Vipacco un grande veneziano, Carlo Goldoni, e venne con alcuni amici in carrozza da Udine, dove faceva il piccolo impiegato, ospite nel palazzo di quei signori, credo i conti Lantieri. Dovette fare una grande mangiata di carne all'alba, avvolti in tenebre sacche. Ma morivano anche i nostri, questa era la peste della guerra e dell'odio, e noi eravamo troppo giovani e troppo spensierati per capire queste cose tragiche che si svolgevano sotto i nostri occhi, senza colpa.

Quando le nostre esperienze si maturarono, allora ci mancò il tempo per tornare indietro, per capire ciò che era giusto e ciò che era sbagliato, ed a molti di noi toccò di perdere la patria natale, di vedere che altri stavano venendo dove noi avevamo lasciato il deserto, e di nuovo parlare un'altra lingua che per i nostri rimasti era incomprensibile: una catena tragica che toccava tante volte chi nasce nelle terre contese di confine, che duina cervelli e cuori, famiglie e amici e cimiteri e memorie. Una solitudine, una incomprensione che tocca soltanto chi la prova, e che lascia indifferente gli altri. È una delle tante componenti delle nostre difficoltà psicologiche, del nostro isolamento, della nostra incomprensione, dei nostri crucci e delle nostre cocenti delusioni.

In questo dicembre color ruggine ho rivisto Vipacco come allora, il palazzo Lantieri rinfrescato di giallo per ospitare il circolo delle forze armate della Jugoslavia, il giardino dove passeggiò a lungo Carlo Goldoni, le acque fredde che escono spaventose dalle bocche carsiche, chissà da quali lontane voragini, e si placano tra le sponde larghe dove crescono case solitarie e piccoli orti con il radicchio e le verze, che saranno squisite quando il primo gelo le avrà raggrinzite; allora le brave donne le metteranno nel tegame, con un grasso di maiale e con un pezzo di pancetta affumicata, e sarà il grande pranzo della domenica, il pane caldo appena levato dalla teglia sotto la cenere, e poi coperto con il tovagliolo bianco, in mezzo alla tavola.

Vicino alla chiesa c'è ancora la casa spaziosa di quelli che furono i miei lontani parenti di Vipacco, il veterinario e la moglie, che mi davano ogni sera, nella fretta della mia libera uscita, una fetta di carne di manzo, molto spesso il filetto — l'ombelico — che mai avevo prima mangiato, e mi parlavano del loro figlio lontano, andato a fare il partigiano. Una volta i miei cugini andarono a cercarlo, e mai più tornarono indietro, finiti nel nulla come tanti altri miei. Guardavo la casa di quegli anni lontani, la mostravo ad un caro amico che ha nel cuore tutte queste cose, da tanti anni, e dalla chiesa veniva un canto di malinconia, in una lingua diversa dalla nostra, la lingua del sangue di quel popolo: il prete stava celebrando la messa, benediva le nuove campane che erano tutte infiorate sull'altare, le navate erano gremite di uomini, e di donne di ogni età, e sul palco, accanto all'organo, cantava un coro slavo, una voce di baritone tuonava su tutte le altre, e dava il ritmo solenne a tutto il coro, i bambini vestiti a festa facevano la comunione, e subito rientravano nei loro banchi, accarezzati dalle madri vicine. Fuori era spuntato il sole veleggiava tra le nubi bianche leggere, e tutto il Carso era in quel momento pieno di luce.

Guido Miglia

ALLA RICERCA, SULLE ORME DI SCHLIEMANN, DELLA MITICA CITTA'

Rivivono sulla collina di Hisarlik le vicende di Troia descritte da Omero

Nelle rovine di Ilio, tutta una storia di guerre, incendi, terremoti e lutti - Rasa al suolo più volte e sempre ricostruita, ci vollero poi circa millequattrocento anni prima della riscoperta finale

«Che cosa c'è da vedere a Troia? — mi dicevano i soliti bene informati —. E' una delusione. Un ammasso di rovine e neppure imponenti. Un profano che voglia ritrovare la città dell'Iliade non riesce a farsene un'idea. Doveva essere un luogo incantevole quando Schliemann lo scoprì. Schliemann era un' anima di poeta senza eccessive sottigliezze archeologiche, per lui contava solo la città di Priamo cantata da Omero, tutto quello che mise alla luce per lui poteva essere soltanto la Troia di Omero. Già il suo successore Dörpfeld complicò le cose scoprendo i nove strati sovrapposti corrispondenti alle nove città di cui la Ilio dell'epoca era solo una delle più recenti. Poi ci si mise il professor Carl Blegen con la spedizione organizzata dall'Università di Cincinnati. Blegen suddivise i nove strati in non meno di trenta differenti livelli e ne frugò i più minuti dettagli. Secondo lui la Troia omerica è certamente lo strato VIIa, ma altri studiosi sostengono invece che si tratta dello strato VIIb, altri ancora di quello numero VI. Per i non addetti ai lavori la confusione è completa. Meglio allora tenersi nell'immaginazione la visione di Ilio come la conosciamo dal canto del poeta, senza notevoli sovrapposizioni dell'aria reale».

Scavi finali

Forse chi mi parlava così non aveva neppure tutti i torti. Ma esiste nel nostro animo un naturale ed invincibile desiderio di vedere di persona i luoghi mitici e splendidi che sono alle radici stesse della nostra civiltà, quelli che abbiamo appreso a conoscere e di cui abbiamo tanto sognato fin sui banchi di scuola: l'Acropoli di Atene, le Piramidi d'Egitto, i resti delle zigurate ba-

bilonesi, dei palazzi di Cnosso e Persepoli — e Troia. E per parte mia, con buona pace dei suddetti bene informati, ho sempre constatato che la realtà anche se compromessa dal passare dei millenni e dall'invadenza dell'uomo moderno, supera di molto ogni immaginazione. Il fatto stesso di essersi stati e di potersi riferire non è una semplice vanteria turistica, rappresenta un arricchimento della mente e dello spirito quale i più dotti libri e, le riproduzioni, più accurate e minuziose non potranno mai dare.

La natura mi ha dato una mano per aiutarmi ad apprezzare pienamente l'atmosfera epica e fatale della Troade. Mentre la strada si inerpica tra profili di roccia e fitte foreste di pini, i fulmini di Zeus si scatenano dal Monte Ida dove Paride accudiva alle greggi che ancora vi pascolano: strisce di fuoco ai limiti del vasto orizzonte corrucciato che sembrano rimanere immobili per lunghi istanti prima di erompere in bianche fiammate tra scoppi di tuoni e lo scrosciare violento della pioggia. Il fiume lento e fangoso che si attraversa è lo Scamandro il cui nome attuale è Kuchuk Menderes. D'ora in poi ogni cuneo roccioso può essere la ventosa, tempestosa Ilio come la definisce Omero, ogni collinetta che si intravede nella sottostante pianura può essere il tumulo funebre di qualche eroe acheo, e ad ogni istante sulla lontana grigio-azzurra della mare sembrerà di scorgere qualcosa delle mille navi della flotta di Agamemnone che fu vela per Troia.

Più ancora sulla collina di Hisarlik, ma le grosse nuvole temporalesche si stanno allontanando verso Ovest, sospinte dal frizzante vento che soffia dai Dardanelli. La posizione strategica di questo sperone di roccia che si eleva bruscamente

dalla pianura è davvero invidiabile. Da qui si dominava l'entrata dell'Ellesponto e la rotta navale fra l'Egeo e il Mar di Marmara e la guerra, l'assedio e la conquista celebrati da Omero si spiegano facilmente col desiderio dei Greci dell'età micenea di assicurarsi la chiave degli Stretti. Si spiega pure l'interrotta occupazione di Troia da parte di popoli e civiltà diverse, dalla prima età del bronzo, 3000 a.C. alla tarda età romana del 400 d.C. E' vero, è quasi impossibile per il visitatore comune, nonostante le molte indicazioni, farsi un'idea precisa delle nove città di Troia costruite l'una sull'altra, e in particolare della città descritta da Omero, la cui distruzione avvenne, secondo l'ultima e più precisa datazione di Blegen, nel 1250 a.C. O forse una ventina d'anni prima.

Desiderio naturale

Questo, perché gli scavi finali sono stati condotti assiduamente in modo da rivelare una parte di ogni livello da quello preistorico a quello romano. Ma stranamente e contro ogni aspettativa, le stratificazioni non seguono un ordine logico; alcune abitazioni preistoriche si trovano a un livello più alto di edifici molto più recenti. Troia II, che risale a circa 1500 anni fa, con le sue case rettangolari di mattoni a «megaron» sorge sulla cima del colle, mentre molto più in basso si riconosce facilmente il bel teatro di età ellenistica. Frammenti di colonne e capitelli di marmo emergono tra il giungla-oro di sterpi e cespugli, lunghi tratti di mura dalle pietre esattamente squadrate costeggiano recinti di templi con avanzi di altari, pavimenti a mosaico e iscrizioni greche o romane.

Finalmente ecco una fortificazione, le fondamenta di una torre e un portale d'accesso sicuramente del tempo di Elena. Non saranno le porte Scée, che Schliemann era certo di aver ritrovato, ma come gli splendidi oggetti d'oro, elettro e bronzo che egli chiamò il «tesoro di Priamo», come il magnifico diadema che egli attribuì alla stessa Elena, sono almeno di mille anni più antichi dell'epoca di Priamo ed Elena. Ma ormai non ha più molta importanza, gli ardui problemi archeologici e storici hanno cessato di interessarmi. Una potente, invincibile supposizione avvolge la ventosa collina di Hisarlik, e gli avvenimenti descritti da Omero sono chiari, logici, perfettamente comprensibili sotto i miei occhi. Come è possibile dubitare l'autenticità? Questa è davvero la rocca di Ilio. Dall'alto delle sue mura era naturale che Priamo, Ecuuba, gli anziani e le domie troiane se ne fossero accorti, il fuso e il riflesso della battaglia nella pianura fertile e ben coltivata tra la collina e il mare.

Tutto è perfettamente visibile come nello sfondo, un arazzo un po' sbiadito dal tempo, la costa dove ora spunta un pallido sole, luogo di ancoraggio della flotta achea, il campo degli eroi greci sulla riva, e più indietro, nella nebbia, la silhouette dell'isola di Bozcaada, Tenedo, dove i Greci si nasconsero dopo aver lasciato l'ingannevole cavallo di legno davanti alle porte della città. Certo l'illustre Troia aveva un'estensione molto limitata. Più che una metropoli era in realtà una cittadella reale, sede del potere politico che si estendeva su tutta la Troade. All'interno delle mura viveva la famiglia reale e la nobiltà, mentre artigiani e agricoltori abitavano i villaggi circostanti, rifugiandosi nella rocca solo in caso di guerra. Ma anche la piccola superficie di Troia è un punto capitale a favore dell'autenticità d'Omero. Come avrebbero fatto altrimenti Achille ed Ettore a perdersi di corsa, con pesante armatura ed elmo ornato, per ben tre volte il circuito delle mura prima di fermarsi ed ingaggiare il combattimento mortale?

Stupisce piuttosto e lascia davvero perplessi l'ostinazione con cui una gran parte del mondo erudito continuo, anche di fronte all'evidenza, a negare che Schliemann avesse davvero ritrovato Troia sulla collina di Hisarlik, e a suggerire luoghi alternativi che non quadravano assolutamente con la descrizione omerica. Ma lo autore dell'illustre «natio di questa costa egea, era profondamente familiare con i panorami della sua epopea anche se i fatti che narra erano storicamente avvenuti almeno quattro secoli prima dei tempi in cui egli visse. Gli esametri omerici sono ancora oggi la migliore guida turistica alle località e ai panorami della Troade. Del resto gli antichi non dubitarono mai che Troia fosse stata, pur con gli abbellimenti della leggenda e della poesia, la città di Priamo, di

Paride ed Elena, di Andromaca ed Ettore. In particolare Giulio Cesare e ampliarono Troia, per sostenere il credito della fantasmatica discendenza della gente Giulia da Iulo figlio di Enea figlio di Venere.

E pure mi stupisce che ci sia ancora al giorno d'oggi qualcuno che rimprovera a Schliemann di aver quasi distrutto nel corso dei suoi scavi il Tempio di Atena di epoca ellenistica e anche parte delle mura di Troia II, nella sua ossessione di arrivare alla città di Priamo. Ma Schliemann inseguiva un'immagine di eterna poesia, quella stessa che sta all'origine di tutta la letteratura dell'Occidente, ed è comprensibile che nient'altro contasse per lui. Del resto Troia è stata distrutta in parte o del tutto innumerevoli volte: le rovine raccontano una storia di guerre, incendi, terremoti, distruzioni e lutti. Dopo tante successive ricostruzioni, l'abbandono, il sonno e l'oblio durati 1400 anni, la riscoperta finale.

Il museo annesso alle rovine ha una piccola ma interessante collezione di ceramiche troiane delle varie epoche. Ma dove sarà ora il tesoro di Priamo che Schliemann portò a Berlino, dove il cadavere di Elena che tutti ricordiamo di aver visto inquadrate nella classica bellezza di Sophie Schliemann nel celebre ritratto? E' ormai tempo di ridiscendere verso i Dardanelli. Nell'alone di nebbia bianca diffusa sullo Stretto scorre sulla costa europea il profilo del grande monumento eretto alla memoria del moderno fatto di armi che per epicità e valore non sfigura accanto all'antico, anche se non ha avuto un Omero a celebrarlo: la campagna di Gallipoli.

R. L. Carnelli

Mostre d'arte

STEINER-RIO

Hans Steiner-Rio espone a Montecarlo, al Circolo culturale «Il Punto», l'artista austriaco presenta cinquant'anni di lavoro, quattro xilografie, una litografia e due monoprint. Le opere sono divise in gruppi di motivi: «Motivi indigeni», «Motivi brasiliani», «Motivi sociali», «Motivi diversi».

Un maestro della grafica, lo Steiner, non vi è tecnica in cui egli non dimostri la sua finezza, la sua perizia; eccelle, peraltro, nella calcografia, modo di incisione che predilige; si avvale sia del ferro a lastra nuda — il bulino o la punta secca — sia della morsura con l'acquaforte; non mischia mai troppo le tecniche; e si attiene ai soli effetti di bianco e nero, come vuole la tradizione, e come vogliono i più fini amatori dell'arte incisoria.

I temi, in codeste opere, sono vari e quasi tutti ispirati a una terra lontana. Vari sono anche i linguaggi. Perché lo Steiner — come molti incisori, del resto — bada più alla materia grafica per se stessa che al proprio linguaggio; lo muta quindi più volte, e anche in uno stesso lavoro, spazio di tempo, e secondo dell'ora: a capriccio. Vediamo, così, linee nitide e metalliche e sfacciate pittoriche; piattezze e rilievi; minuziosità di stampa veristica ottocentesca e scatti di grafia impulsiva, espressionistiche quasi. Né mancano certe scritture abbreviate: minimi guizzi del segno. Fin l'astratto compare qui inopinatamente in alcune piccole stampe. Il curioso è — si deve dirlo — che lo Steiner riesce a convivere in ognuna di queste sue cose diverse e spesso opposte espressioni: si direbbe che tutti i linguaggi gli siano congeniali. Diremo anche, però, che in tra delle opere espone il simbolo di avvertire una sua più definitiva e più partecipe maniera di essere; sono quelle opere — un'acquaforte e due puntesecche — dove una grafia chiara, profonda ritrae immagini di desolazione e di morte. S'intuiscono, le tre incisioni, «Difendendo il vitello morto»: basti volti di avvoltoi nel crepuscolo; «Pioggia gigantesca»: figurazione scura che ha un suo soprasseno.

B. P.

All'Endas

Seconda mostra di gruppo alla galleria dell'Endas di Trieste. Espongono Adriano Fabiani, Fritz von Kroschmayer, Enzo Mari, Vittorio Motton e Willy Zuccolin. Quest'ultimo è un nome nuovo, ma la sua presentazione pittorica — un radicale postimpressionismo che la vigorosa marcatura del gesto salda in precise strutture compositive — non sfugge al confronto con i colleghi del gruppo. Altra novità è l'astrattismo spazialista di Kroschmayer, scortito imprevedibile ed incompensabile che fa rimpiangere, però, la finezza e l'estremo personale del figurista. Adriano Fabiani con i sotterranei e gli interni rustici rievoca squallidi e Ego Mari con il gioco intelligente e raffinato delle derivazioni materiche e informali segnano i poli estremi della mostra. In mezzo sta bene Vittorio Motton che indaga, ostinato reporter della pittura, le situazioni allentate della follia nella città e ne trae tavole combinatorie sotto forme di un'inedita segnaletica di coscienza.

I. N.

Per ragioni tecniche la rubrica «Discopannoroma» verrà pubblicata domani.



NATALE MONDADORI

narrativa

Francis Scott Fitzgerald
ROMANZI
A cura di Fernanda Pivano.
1460 pagine. Lire 7000.
Collezione I Meridiani.

Hermann Hesse
I CAPOLAVORI
A cura di Ervino Pocar.
3 volumi in cofanetto.
812 pagine. Lire 2200.
Collezione Gli Oscar.

Dino Buzzati
CRONACHE
TERRESTRI



A cura di Domenico Porzio.
28 illustrazioni.
480 pagine. Lire 5000.

Elio Vittorini
NOME
E LAGRIME

200 pagine. Lire 2500.
Collezione
Scrittori italiani e stranieri.

Maria Bellonci
TU VIPERA
GENTILE
300 pagine. Lire 3000.
Collezione
Scrittori italiani e stranieri.

Thomas Tryon
L'ALTRO
336 pagine. Lire 3000.
Collezione
Scrittori italiani e stranieri.

Herman Wouk
VENTO DI GUERRA
1120 pagine. Lire 5000
Collezione Omnibus.

Bruno Tassan
LA VERITA'
PERDUTA



650 pagine. Lire 4000.
Collezione Omnibus.

Emilio Salgari
IL CICLO
DEL FAR WEST
A cura di Mario Spagnol.
3 romanzi.
3 volumi in cofanetto.
250 illustrazioni.
660 pagine. Lire 10.000.

B. P.

libri per ragazzi

Aurelio Pellicani
IL CARTASTORIE
Disegni di Cesare Priori.
108 pagine illustrate a colori
più un album da ritagliare.
Lire 3500. Per ragazzi e adulti.

Tante storie
PER SOGNARE
A cura di Rosemary Garland.
160 disegni a colori. Lire 2500.
Collezione
Favole antiche e moderne.
Per i bambini fino a 8 anni.

Hanna - Barbara
VIVA SVICOLONE
224 pagine. Lire 3500
Collezione Carosello.
Per i bambini fino a 10 anni.

Effenne Sergery
L'EUROPA
HA 2000 ANNI
188 pagine a colori. Lire 3500
Collezione Grandi Libri d'Oro.
Per gli studenti
della scuola media
inferiore e superiore.

DIZIONARIO
DISNEY
Illustrato a colori. Lire 3000.
Per i bambini dai 5 agli 8 anni.

musica, teatro letteratura

Harold C. Schonberg
I GRANDI
MUSICISTI
78 illustrazioni.
608 pagine. Lire 6500.

Cesare Molinari
TEATRO
450 illustrazioni a colori e in nero.
324 pagine. Lire 6000.

Emilio Cecchi
LETTERATURA
ITALIANA
DEL NOVECENTO
A cura di Pietro Citati.
2 volumi.
234 illustrazioni.
1412 pagine. Lire 12.000

classici

Giacomo Leopardi
ZIBALDONE
DI PENSIERI
Saggi di S. Solmi
e G. De Robertis.
Scelta a cura di A.M. Moroni.
2 volumi in cofanetto.
1400 pagine. Lire 2500.
Collezione Gli Oscar.

Hugo von Hofmannsthal
NARRAZIONI
E POESIE
A cura di Giorgio Zampa.
960 pagine. Lire 6000.
Collezione I Meridiani.

gialli

LE COPPIE INFERNALI
1120 pagine. Lire 5000
Collezione Omnibus Gialli.

storia

Roy A. Medvedev
LO STALINISMO
750 pagine. Lire 3000.
Collezione La Scia.

Dominique Lapierre
Larry Collins
GERUSALEMME!
GERUSALEMME!
640 pagine. Lire 4000.
Collezione La Scia.

fumetti

I CENTO VOLTI
A FUMETTI
DI PIERINO LA PESTE

A cura di Marcello Ravoni
e Valerio Riva.
244 pagine. Lire 5000.

guide d'Italia

GUIDA ALLE CIVILTÀ
SEPOLTE D'ITALIA
A cura di L. Zeppigno e L. Vacchi.
180 illustrazioni a colori e in nero.
336 pagine. Lire 5000.

GUIDA ALLA NATURA
DELLA LOMBARDIA
E DEL TRENTINO
ALTO ADIGE
A cura di G. Farnelli,
S. Malatesta e F. Pedrotti.
280 illustrazioni a colori e in nero.
288 pagine. Lire 5000.

GUIDA ALLA NATURA
DEL LAZIO
E DELL'ABRUZZO
A cura di F. Pratesi e F. Tassi.
270 illustrazioni a colori e in nero.
288 pagine. Lire 5000.

In omaggio in tutte le librerie l'opuscolo «Un libro è meglio» con 111 consigli per i vostri regali e 4 biglietti d'auguri.

GIORNALE DI TRIESTE

RINVIATE A DOMANI LE TRATTATIVE

L'IPOTECA DEI NOMI SULLA FUTURA GIUNTA

Più candidati che non posti disponibili (ma si prospettano anche altre collocazioni)

L'incontro tra i cinque partiti impegnati nella riedizione di una giunta comunale di centro-sinistra, che era stato programmato per questa sera su richiesta della DC, è stato rinviato a domani sera. Ieri, infatti, si è svolta presso l'oratorio del Sacramento, in via dell'Istria, una riunione della corrente degli amici di Moro, che è stata presieduta dall'on. Rosati, giunto espressamente da Roma, e alla quale hanno partecipato il segretario provinciale della DC, Colaninno, il vicesegretario Rinaldi, il sindaco Spaccini, il presidente della provincia, Zanetti, e numerosi esponenti della corrente democristiana che localmente governa il partito.

Domani, nel corso del terzo incontro fra le delegazioni della DC, del PRI, del PSDI, del PSI e dell'Unione Slovena, continuerà a quanto è dato di sapere, le trattative essendo circondate da un rigoroso riserbo — l'esame della situazione finanziaria del Comune al fine di stabilire il programma degli interventi prioritari che dovrà essere alla base dell'accordo giuridico. Non verrebbe invece ancora affrontato il problema della ripartizione degli incarichi giuridici tra i singoli partiti, punto — quest'ultimo — che impegnerebbe severamente le delegazioni, in vista del fatto che ciascun partito della DC intende esercitare al vertice del Comune.

Fin d'ora, in ogni caso, può essere avanzata qualche ipotesi su quelle che con termini sportivi possono essere definite le «formazioni» delle squadre. Nel corso dei colloqui a cinque non si è ancora parlato di assessorati e neanche di nomi, ma sulla base degli orientamenti che si vanno profilando in seno a ciascun partito — per il momento a livello di istanze — e delle reazioni che tali voci ottengono quando vengono all'orecchio degli altri partiti, è possibile delineare quello che potrà essere, con ragionevole approssimazione, il volto della nuova giunta.

Nell'incendio di sindaco verrà senz'altro riconfermato l'ing. Spaccini. Su quello di vicesindaco, invece, si accenderà battaglia: il PSDI vuole riconfermare in tale ruolo il prof. Loma, per il quale chiede anche un assessore importante, in luogo di quello alle imposte e tasse (che con la riforma tributaria verrà in un certo senso assorbito), ma anche il PSDI, contrariando il nuovo Consiglio quattro propri esponenti, altrettanti quanti il PSDI, punta ora su un prosindaco socialista o, in alternativa, ad assessorati importanti. In sostanza i socialdemocratici rivendicano l'incarico di prosindaco e quello di assessore ai servizi industriali (Acag, Veltz, ecc.), da attribuire alla stessa persona, nonché la riconferma di De Gioia quale assessore all'Economia e nel contempo sollecitano, pare, l'affidamento all'ex assessore Mochioli, non più rieletto al Comune, della presidenza dell'Ente comunale di consumo.

Al PSDI, che in giunta dovrebbe essere rappresentato ancora da Dusan Hrescak, demartiniano, nonché dal manciniano Giurich, dovrebbero venire assegnati pure degli incarichi importanti: lavori pubblici? Esplorazione? Gli altri partiti però pare siano disposti a concedere ai socialisti piuttosto le imposte e tasse (Hrescak?) e l'assistenza (Hrescak?). Il PRI chiede per sé due assessorati effettivi, ma è probabile che infine gli sia assegnato uno soltanto (quello al personale per Fraga-corno?) ed uno di supplenza (Gasperini, riconfermato allo sport?). Per l'Unione rappresentante dell'Unione slovena, il medico dott. Dolhar, che nella precedente giunta era responsabile dell'assistenza, si profila l'assidamento dell'igiene-sanità, magari abbinato con la stessa assistenza (in quest'ultimo caso, dovrebbe essere inventato qualche diverso incarico per il socialista).

Alla DC resterebbe la maggioranza nella giunta, ma con la difficoltà di soddisfare gli appetiti robusti, delle sue correnti che reclamano un posto al vertice del Comune (per cui la lista di rinviata lo stesso problema che investe la trattativa con gli altri partiti: quello della conservazione di una maggioranza amorosa nel proprio gruppo di assessori). Si fanno i nomi di Verza e di Vascotto, per una loro riconferma ai lavori pubblici e, rispettivamente, alla igiene; Chicco, cedendo l'incarico per il personale, potrebbe assumere quello dell'istruzione; l'ex capogruppo Abate viene indicato con insistenza all'anagrafe; per i centri civici vi sarebbero vari pretendenti, da Luciano Bonni al fanfaniiano Orlando; Lonzar dovrebbe essere riconfermato in giunta (ancora nel ruolo di responsabile alle attività culturali e ai problemi della gioventù).

Ma della «rossa» dei candidati assessori non possono venire ignorati i democristiani De Luca, Chersi, Rino Bartoli, Rho-chetti (quest'ultimo incluso in lista con una sacra promessa, che ora pare invece tramontata). Ma se vi sono più candidati che assessorati, vi sono anche di questi ultimi tuttora privi d'indossabile, come potano alla polizia urbana e annona (che era detenuto dal prof. Redento Romano, di cui proprio ieri è sopravvenuta la dolorosa improvvisa scomparsa: gli subentrerà in Consiglio il primo dei non eletti nella lista DC: il giornalista Stello Rosovelli della corrente di «Forze Nuove» che fa capo a Donat Cattin, quello ai problemi del tempo

E' MANCATO IERI L'INCONTRO IN MUNICIPIO

Natale accende le sue luci ma restano nel buio gli orari

Rese note da un manifesto dei sindacati le limitate deroghe per i negozi - Tutto diverso nella regione e nel Veneto

Non ha potuto aver seguito ieri il passo che i rappresentanti dei commercianti del settore tessile e dell'abbigliamento si ripromettono di compiere presso il Comune, e ciò per la indisponibilità sia del sindaco, sia del prosindaco; nel frattempo un incontro con l'autorità comunale è stato sollecitato anche dal presidente dell'Unione commercianti, Rigoletti, attraverso gli contatti e rappresentanti della categoria intendendo affrontare il problema degli orari dei negozi per le festività natalizie (ma è un discorso che viene opportunamente protetto, ormai, sull'intero arco dell'anno, trattandosi di una questione — altrove sollecitata — anche rivolta con maggiore sensibilità per le esigenze degli stessi consumatori — che investe l'efficienza stessa del centro commerciale triestino). E' oc-

colto di queste lamentele l'accordo sugli orari natalizi che sarebbe stato raggiunto in sede comunale fra i rappresentanti dell'Associazione commercianti e dell'Unione commercianti, e che, per la parte dei negozi, si tratterebbe di deroghe e protrazioni d'orario ancora troppo ristrette.

Intanto è diventato oggetto di acceso disagio la stessa comunicazione ufficiale — ancora contestata — sui nuovi orari, e ciò per il suo insopportabile ritardo, tant'è vero che i negozi triestini non sanno ancora come dovranno comportarsi in occasione delle imminenti festività. Né il Comune,

né le associazioni di categoria hanno infatti reso noti nel dettaglio gli orari natalizi, e ciò da parte del Comune, la emissione slegata di tre ordinanze riguardanti le deroghe alla settimana semioraria fino al 31 dicembre, gli orari delle pasticcerie e quelli dei fiorai, ma nella generalità i negozianti ignorano le nuove disposizioni. A esempio — se per gli alimentari e per l'abbigliamento qualche ufficiale anticipazione è stata fatta — non si conoscono ancora le norme che dovranno attenersi le panetterie, le macellerie e le peschiere.

Soltanto i sindacati — nell'affiggere ieri in città un manifesto in cui plaudono alla vittoria dei lavoratori contro le richieste dei negozianti — rivelano, indirettamente, che sabato i negozi saranno aperti dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 20 (e non alle 21, come anticipato sulla base della citata riunione avvenuta nei giorni scorsi in sede municipale); che domenica, vigilia di Natale, gli alimentari terranno aperti dalle 8 alle 13 (ma non si tratta di deroghe, ma di proroghe); che i negozi saranno aperti dalle 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 20 (e non fino alle 21).

Intanto, in ogni parte d'Italia — anche nelle «piazze» commer-

ciali che non hanno problemi particolari come quella triestina — si sta quindi il problema degli orari dei negozi, ovunque ritenuti ormai come non più concilianti alle esigenze della vita moderna. Ma altrove sono le Regioni che si muovono in questo campo: quella lombarda ha assunto una funzione-pilota, avendo già varato orari flessibili a Milano a partire dal 1° gennaio e protrazioni d'orario serali alle 20.30 d'inverno e alle 21 d'estate. Particolarmente significativa è poi la decisione della Regione veneta, in quanto riguarda proprio gli orari natalizi a Venezia, a Padova, a Verona, a Vicenza, a Treviso e a Belluno è stato stabilito infatti — appunto con decreto regionale — che la settimana santa sospesa dall'1° dicembre al 6 gennaio (a Trieste dal 15 al 31 dicembre) e che per lo stesso periodo la chiusura serale sia facoltativamente protratta ogni giorno alle 21 e nelle giornate prefestive alle 22 (a Trieste, soltanto per due sabati, i negozi avranno facilità di protrarre la chiusura serale, ma limitatamente alle 21 e che la vigilia di Natale, domenica 24 dicembre, tutti i negozi siano obbligati a restare aperti dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 20, con facoltà di protrarre la chiusura serale alle 21. Anche nei centri più vivaci a noi di quanto lo siano quelli veneti tutti i negozi resteranno chiusi il giorno ed a Pordenone tutto il giorno ed a Udine mezza giornata).

I DISAGI DELL'AGITAZIONE DEGLI ESATTORIALI

Prorogata a venerdì la scadenza delle tasse

Vivaci reazioni di una folla di contribuenti a un altro improvviso sciopero ieri pomeriggio

Il termine per il pagamento della rata di dicembre delle imposte dirette è stato prorogato a tutto venerdì 22 dicembre, senza che il contribuente incorra nell'aggravio dell'indennità di mora e ciò in seguito agli scioperi del personale dell'Esattoria che hanno indotto la locale Intendenza di Finanza a concedere la deroga in base alle intese concordate dal Ministero delle Finanze.

La deroga è stata concessa, ma il pagamento deve essere effettuato direttamente agli sportelli di via Nordio soltanto alla mattina dalle 8 alle 12 e per il resto del giorno, tenendo presente che gli sportelli di via Nordio sono chiusi per tutto il giorno di venerdì 22. Ieri lo sciopero nazionale aveva investito anche gli uffici dell'Esattoria triestina dalle 8 alle 13, mentre era stata preannunciata l'apertura degli sportelli nelle ore pomeridiane e precisamente dalle 14 alle 16.45.

Questa la motivazione dei sindacati. Ma lo sciopero ha creato momenti di viva agitazione sia negli uffici esattoriali che nella via Nordio affollata da oltre un migliaio di persone che volevano effettuare il loro versamento. L'asserragliamento dei pur disciplinati cittadini che volevano compiere il loro dovere di contribuenti ha creato anche difficoltà al traffico per cui si è reso necessario l'intervento della polizia. Malumori e proteste si sono manifestate anche una volta il carattere dei triestini che pur mugugando sono di un'estrema sollecitudine anche nel pagare le tasse. Campanelli di cittadini sono rimasti nei pressi dell'Esattoria fino alle 16 discutendo animatamente sull'assurda situazione, diceva un contribuente, di dover fare «braccio di ferro» persino per pagare le tasse.

Da parte sua la direzione dell'Esattoria ha illustrato la situazione esortando i cittadini a fare il loro dovere nei prossimi giorni visto e considerato che c'è stata la proroga dei termini senza ulteriori oneri. Il telefono ha squallito tutto il giorno ieri in Esattoria per chiedere informazioni e all'annuncio del differimento della scadenza c'è stata qualche diffidenza da parte dei cittadini nei confronti di una deroga da parte dello Stato che in questa materia è piuttosto rigoroso.

Il drammatico incidente era avvenuto probabilmente già la sera di venerdì. Il Lira — così sono state ricostruite le sue ultime ore degli agenti della polizia ferroviaria, incaricati delle indagini — era stato visto verso le 19 di venerdì seduto al tavolo di una trattoria non lontana dal cantiere di lavoro, dove l'operaio anche permo, una baracca. Aveva bevuto un bicchiere di vino e mangiato un panino. Dopo il telegiornale, egli si era alzato dal tavolo ed era uscito. Ma non è rientrato nel cantiere, dove il letto è stato trovato intatto.

La mattina seguente — era sabato — una pattuglia della polizia ferroviaria in servizio di pattugliamento nell'entroterra di Trieste, della Torre del Lloyd e precisamente all'uscita della galleria ferroviaria (all'altezza dello stabile numero 52 di via San Marco) aveva rinvenuto il Lira stesso svenuto accanto ai binari. L'uomo presentava ferite al capo e non era in grado di parlare, per cui gli agenti lo avevano fatto soccorrere dai sanitari della CRI. Riconfermato nella divisione di guardia chirurgica, l'operaio non è riuscito a sopravvivere alle lesioni riportate ed è deceduto alle 3.35.

Chiamata per imbarco per stamane alle ore 10. Turno generale contratto naviglio minore: 2 ingegneri.

Viaggi Cambio Valute
Staz. Autostrade tel. 61080
Documenti Visti
Piazza Unità tel. 62621
Staz. Centrale tel. 618207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME tel. 8.10, 12, 19
BELGRADO ZAGABRIA - LUBIANA ore 19
GENOVA via Milano ore 21.30
giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona
giornaliera ore 8.15
MILANO giornale ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45, 8.15

Per ogni altro orario (autobus, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai sottodirettori CIT.

Regali di Natale?

Monti Biancheria

Via S. Spiridione 5

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

COLTO DA MALORE NELL'UFFICIO MUNICIPALE

IMPROVISA MORTE DELL'ASSESSORE ROMANO

Figlio dell'Istria fu con De Gasperi a Parigi contro il «diktat» - Fervido impegno nella DC



E' morto ieri pomeriggio, dopo breve malattia, il prof. Redento Romano, uno dei maggiori esponenti della Democrazia Cristiana di Trieste.

Figlio dell'Istria, aveva vissuto e partecipato con passione momenti di viva agitazione sia nelle nostre terre, affrontando con passione e vivo senso della giustizia, accanto a De Gasperi, a Parigi, quale componente della delegazione italiana alla Conferenza della pace.

Nato a Portole in provincia di Pola, 61 anni fa, da famiglia di schietti sentimenti nazionali, trasferitosi a Trieste poco tempo dopo la sua nascita, Redento Romano si iscriveva all'Azione Cattolica nel 1922 ed entrava

nella Democrazia Cristiana nel dicembre 1944, diventandone vicesegretario provinciale nel 1949 e 1950 e, quindi, segretario provinciale fino al maggio 1957. Maggiore di fanteria, decorato con tre croci al merito di guerra, Romano aveva partecipato alla campagna d'Africa, nel secondo conflitto mondiale ed alla guerra di liberazione quale comandante di brigata partigiana. Insegnante di ruolo di materie giuridiche ed economiche negli istituti tecnici commerciali, era altamente stimato per la serietà e le sue eccezionali capacità di insegnante e soprattutto di educatore.

Aveva ricoperto numerosi incarichi pubblici, fra cui quello di commissario dell'ONMI, di presidente del Teatro stabile di prosa, di assessore municipale alla pubblica istruzione, nonché consigliere d'amministrazione e vicepresidente del Lloyd Triestino. Era assessore alla polizia urbana e annona ed è proprio nel suo ufficio a Palazzo Costanzi che la scorsa settimana è stato colto dal fatale malore, una distensione circolatoria, contro la quale Redento Romano ha lottato strenuamente; purtroppo il suo cuore ormai affaticato non ha retto e ieri pomeriggio è spirato.

La sua scomparsa ha suscitato profonda commozione e dolore. La Democrazia Cristiana ha rievocato ieri sera la figura di «Redento Romano che — viene detto — in un comunicato — ha lasciato una profonda traccia nella vita civica della nostra città e delle nostre terre. E' stato un uomo impegnato, che ha dato il suo contributo sempre abbracciato con forza di convinzione pari alla robustezza del suo carattere. Fino dall'attività clandestina è stato democratico cristiano ed al partito ha dato tutte le migliori energie, consapevoli che esso era il tramite più efficace per porre le sue convinzioni al servizio della comunità.

E' stato per sette anni il segretario della DC di Trieste. Si è trattato — prosegue la nota — di un uomo di grande intelligenza politica — dal 1950 al 1957, più travagliati e complessi per la nostra città. Non schivo dall'aperto e franco confronto di posizioni è rimasto sempre rigorosamente fedele al suo partito, sia che avesse ricoperto, come è avvenuto per tanto tempo, incarichi di alta responsabilità, sia quale semplice militante. Uomo di partito, ha sempre concepito l'attività politica — con alto senso dello Stato e dei pubblici interessi; con questo spirito egli ha ricoperto nell'ultimo decennio importanti incarichi amministrativi. La Democrazia Cristiana di Trieste manifesta ancora una volta il suo cordoglio, memore della dedizione che ha accompagnato la stessa attività generosa e disinteressata dello scomparso. Testimoniando alla signora Annarita anche le nostre espressioni di accorata solidarietà.

ANTICHI SIGILLI TRIESTINI
in oro, argento, bronzo e varie misure
In vendita presso
GIULIO BERNARDI numismatico
Trieste, via Roma 3, tel. 69086

LAMPADARI
MOBILI D'ARTE
ARREDAMENTO

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'oltremare rivolgersi alla SPI, Trieste, via S. Felice 4, tel. 755255 e 755955

LE PIU' BELLE * LA BIGIOTTERIA
PARRUCHE PIU' FINE
TRIESTE VIALE XX SETTEMBRE 14

PORTICI
ROSA
BORSA
CARDUCCI
CASA PROFUMO
CENTRALE

Volte di Chiozza 1
via S. Lazzaro 6
piazza Borsa 5
via Carducci 8
corso Italia 28
Ponte Fabra 1

CILLIA
COSULICH
D'ANGELO
ERMANNO
MIMOSA
NORA

via Roma 20
via Carducci 24
p. Unità d'Italia 3
Galleria Protti 3
via Roma 14
via Carducci 20

Vi risolvono il problema della difficile scelta del regalo di Natale

Profumi in confezioni particolari - Articoli da regalo e moltissimi altri oggetti per LEI e per LUI

LE PROFUMERIE

CALENDARIETTO

STATO CIVILE

18 dicembre

MORTI: Clemente Vittorio, anni 39; Clemente in Rossetti Lucia, 67; Medolati ved. Valentini Caterina, 69; Ivanovich ved. Pasqualini Carolina, 84; Car ved. Monassi Luigia, 72; Antonelli Giuseppe, 73; Ragani Pietro, 71; Bunici Giuseppe, 53; Sancio Agostino, 74; Perini in Galtierio Livio, 69; Gerold Marcello, 62; Poletti Elisabetta, 80; Ierman Giovanni, 80; Savron Santo, 87; Todisco in Orel Cristina, 67; Kumer ved. Plankenstein Irma, 80; Leonardi ved. Krasovic Elena, 68; Sodomaco ved. Parenzan Francesco, 88; Lira Francesco, 52; Valentini Maria, 83; Parenzan ved. Menchetti Caterina, 77; Zucchi Vittorio, 77; Grusovin Vittorio, 67; Cosolito ved. Valente Maria, 68.

NATI: 8.

Regali di Natale?

Monti Biancheria

Via S. Spiridione 5

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della polizia stradale, e i sanitari della CRI, che hanno trasportato all'Ospedale maggiore il ferito. Renato Mora è stato ricoverato nella divisione di guardia chirurgica con la prognosi di due settimane. Gli agenti della stradale hanno effettuato minuziosi rilievi per accertare le cause dell'incidente, ed hanno quindi fatto rimuovere la vettura.

All'Unione commercianti, oggi alle ore 20, nella sala maggiore della sede sociale di via San Niccolò 7, si terrà una conferenza esplicativa dell'imposta sul valore aggiunto (I.V.A.) ed i vari adempimenti ad essa connessi, riservata ai gestori di impianti stradali di carburanti.

Poiché gli adempimenti relativi all'I.V.A. sono quasi uguali per tutte le categorie, alla conferenza possono avere interesse di partecipare anche i titolari o i dipendenti di altri tipi di aziende.

dei carabinieri alla tenenza di Aurisina sono accorsi alle 13.30 davanti allo stabile numero 36, dove si era già radunata in prossimità della fermata dell'autobus - la «Elat 500», targata Gorizia 47492, guidata verso Trieste da Maria Ravizza, 47 anni, di viale dell'Industria 4 a Dobberò del Lago, aveva travolto un'anziana passante. La sventurata donna che giaceva al suolo, appariva in pessime condizioni. I carabinieri accettarono l'intervento di un'autocarro della CRI e la ferita è stata trasportata con tutta l'urgenza all'Ospedale maggiore di Trieste. L'anziana, Maria Skerck, di 81 anni, abitante al numero 167 di Aurisina, versava in stato di coma e presentava una vasta ferita alla nuca e alla testa. Il medico di turno dell'ospedale, dopo aver constatato che la signora non aveva più

«...rimbattono in una guerra senza esclusione di colpi, mentre oggi l'Italia e la Jugoslavia tendono giorno per giorno a rafforzare un'amicizia ed una collaborazione economica, addirittura ad esempio al mondo intero.

«La stibillina allusione del Presidente: "Addrittura in Italia i elementi fascisti è permesso di svolgere un lavoro sotterraneo in Isiria e nel territorio sloveno". Il dittatore sloveno, con la nostra curiosità e richiederebbe un'uniformata tricolore possa rientrare nei fini dello

io, la protezione, riservata al solo rappresentante d'Italia, del documento italiano. Venuto il presidente della Repubblica, il signor Folco Quilici. Presesterà il suo cumentario a coloro, che fa parte della serie «L'Italia vista dal cielo», Gianni Gori.

Per i non scoli è ancora disponibile un limitato numero di biglietti gratuiti, che possono essere richiesti presso la casa editrice in via S. Nicolo' 6, dalle 8,30 alle 22 e dalle 16 alle 20.

proporre alle autorità che ci sono rappresentando, sensibili o meno tutti noi ai pericoli che si aprono per il rapporto tra i due stati? L'insoddisfazione dei minoranze nazionali, una risposta al Presidente Tito. Nello spirito ed anche nella lettera dell'uguaglianza, la legge della reciprocità, faccio presente le sue frasi, salvo che il logico li voglia.

"Italia" e "Jugoslavia". Vi chiedo alla parigina che la nostra minoranza abbia di questi umori a quelli di cui possi-

«Ma prendiamo il parte fondamentale del movimento sindacale italiano che la nostra minoranza abbia diritti uguali a quelli di cui gode la sua minoranza in Jugoslavia. Senza una tale uguaglianza non possono esistere le nostre rivendicazioni». Tutti gli italiani residenti nella repubblica italiana o fuori di essa devono riconoscere la legittimità della richiesta del Presidente Tito. Esistono, per

MOVIMENTO NAVI

ARRIVA: mn. «William O'Brien», mn. «Gishte Sibirsk» (alibi), mn. «Corriere dell'Est» (mas.), mn. «Esther» (israel.), mn. «Nivess» (arab.).

PARTIENZA: mcs. «Jabetas (norv.),
«Claudia Maria (germ.),
«Monsiotele Kubanu» (russa),
«Lini Linke (ell.), «Ruina Mon-
maria (nuz.), «Cagliata (naz.),
«Olbore (germ.), m. «Sale-
rugger (germ.), mti. «Maura (naz.),
«Orienvilles (germ.), m. «Bo-
nas (jug.), m. «Duino Bay» (naz.),

Il Gigante

classe»
della letteratura italiana

è uscito
CARDUCCI

compiamo relativamente allo
esito delle imprese, alla fine
dell'anno scolastico. «Le im-
prese di classe — abbiamo let-
to in una di queste relazioni
— sono ben vive e stanno di-
tendendo sempre più un mo-
do nuovo e originale di com-
piere il lavoro scolastico. In

entro e la collaborazione tra insegnanti e alunni di classi diverse, hanno realizzato una convergenza tra il mondo scolastico e quello extra-scolastico, hanno posto i ragazzi di fronte a problemi nuovi, non poter essere risolti ricorrendo a quelle che sono le normali fonti di apprendimento codificate dalla vecchia tradizione scolastica. Spesso hanno pure reso attivi alunni che per altri versi appaivano apatici e privi di idee, iniziative, interessi.

Vanno poi messe in giusta luce le mostre che coronano mesi di lavoro e si può quindi mettere nel bilancio positivo dell'iniziativa, anche l'entusiasmo profuso da insegnanti e alunni nell'allestimento delle mostre stesse, le centinaia di genitori che sono accorsi spinti da curiosità, interesse e ammirazione, nonché l'incontro avvenuto nell'occa-

Con l'anno scolastico 1972-1973, l'Impresa di classe" patrocinata dalla Cassa di Riccione è ormai alla sua quinta edizione. Essa attende di far parte della scuola una collaborazione non meno convinta e concreta di quella che ha trovato finora e che ha consentito la sua affermazione al piano educativo e sociale: un auspicio, e vuole anche essere un suggerimento, un augurio di buon lavoro a ragazzi e a insegnanti.

ON L'AURORA A FIUME

L'Aurora Viaggi organizza per Silvestro una gita in pullman Fiume con pernottamento e none al «BONAVIA» di 1.a C. Quota lire 18.000.

Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi, Via Cavour 4, tel. 29273.

NOVITA'!

Arnoldo Mondadori Editore

adori Editore

DEFINITA IN UNA RIUNIONE DELLE SEGRETERIE SINDACALI

L'azione per le riforme nei confronti della Regione

Tutte le organizzazioni provinciali e di categoria vengono chiamate ad adoperarsi per la riuscita dello sciopero generale del 12 gennaio

Le segreterie regionali Cgil, Cisl e Uil, riunite ieri a Trieste, hanno definito il documento sui problemi dello sviluppo economico e sociale nella regione Friuli - Venezia Giulia, sulla base del quale le organizzazioni sindacali intendono rilanciare l'azione per le riforme e riaprire il confronto con la Giunta regionale.

Preso atto della proclamazione di uno sciopero generale nazionale per il 12 gennaio 1973 deciso all'unanimità dal comitato direttivo della Federazione nazionale Cgil - Cisl - Uil, le segreterie regionali impegnano tutte le istanze delle organizzazioni provinciali e categoriali ad adoperarsi sin da ora per realizzare la più ampia mobilitazione dei lavoratori attorno allo sciopero, alle sue motivazioni, ai suoi obiettivi, in un dibattito che - soprattutto attraverso le assemblee di base - il coinvolgimento nella preparazione e nella riuscita dell'azione di lotta programmatica.

Gli obiettivi per una alternativa allo sviluppo economico, che vanno dai problemi delle ristrutturazioni aziendali a quelli di una nuova politica agraria, alle pensioni; dalla esigenza di intervento sui problemi dell'occupazione a quelli dell'andamento dei prezzi e della distribuzione; dalla politica degli investimenti a quella della casa, della sanità, della scuola e dei trasporti - che si collegano a quelli nazionali rimasti ancora insoddisfatti nel confronto col governo - assicurano una possibilità di dibattito e di continuità di impegno per la azione articolata territoriale, prima e dopo la effettuazione dello sciopero nazionale.

Le segreterie hanno infine confermato la data dell'8 gennaio p.v. per la costituzione della Federazione regionale delle tre confederazioni.

Il congresso provinciale della Uil-Post

Domenica si sono svolti a Udine, nella nuova sede della Camera provinciale Uil di piazza XX Settembre 11, i lavori del congresso provinciale della Uil-Post. Alla presidenza del congresso è stato designato il segretario provinciale del Friuli-Venezia Giulia, Graziano Comite, dopo brevi interventi del segretario camerale, prof. Zucchi, del segretario triveneto, prof. Zucchi, e la relazione del segretario regionale Bianchi, nonché i saluti di vari intervenuti, fra i quali il segretario provinciale della Uil-Post di Trieste, Antonio Farinelli, ha preso la parola. Il congresso, componente della segreteria generale.

Sganga ha puntualizzato l'attuale grave momento rivendicativo, soffermandosi sulla crisi in atto che coinvolge tutte le strutture p.t. e ricordando che i sindacati richiedevano sostanziali riforme per difendere nello stesso momento il posto di lavoro dei dipendenti e recuperare fiducia nonché servire meglio l'utenza. L'oratore ha ringraziato, quindi, la rotazione dell'unità sindacale avvenuta in occasione dei recenti scioperi da parte dei sindacati Cisl, degli uffici locali e dei telefonisti di stato.

Invece, è stato ufficialmente confermato che il VI congresso nazionale della Uil-Post si terrà, contrariamente alla precedente scelta della località di Rimini, a Lignano Sabbiadoro dal 1° al 14 febbraio 1973.

Trasferimento di docenti nella scuola media

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media ha comunicato che presso gli uffici di Largo Papa Giovanni XXIII, 6, i piani, tutti gli interessati possono consultare l'ordinanza ministeriale per i trasferimenti ed i passaggi del personale direttivo insegnante degli istituti di istruzione secondaria di primo e secondo grado, per l'anno 1973-74.

La domanda dei professori della media e delle superiori dovrà essere presentata, su carta legale e corredata dalle apposite schede e per il tramite gerarchico, entro il prossimo 10 gennaio. I presidi di scuola media e degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado dovranno presentare la domanda, sempre per il tramite gerarchico, entro il 15 gennaio 1973.

Le domande di rinuncia al passaggio e al trasferimento potranno essere inviate entro il 15 febbraio 1973.

Si chiudono oggi le elezioni dei medici

Le operazioni di voto per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine dei medici, continuano oggi dalle 18 alle 21, presso la sede di via Tor Bandiera 1. La votazione deve essere fatta di persona. Si invitano i medici ad intervenire onde raggiungere il quorum necessario in prima convocazione.

Domani in assemblea i lavoratori panettieri

Domani alle ore 17, nella sede sindacale di via Fondare, n. 8, avrà luogo un'assemblea dei panettieri, indetta dai sindacati provinciali di categoria della Cgil, Cisl e Uil.

Nel corso dell'assemblea ver-

rà fatto il punto della situazione venutasi a creare nelle ultime sessioni delle trattative per il contratto; saranno prese altre, tutte le opportune decisioni circa i tempi e le modalità delle azioni sindacali da intraprendere al fine di accelerare i tempi per una composizione della vertenza che soddisfi le legittime aspettative dei lavoratori.

Venerdì assemblea dell'Associazione stampa

Venerdì 22 dicembre, alle ore 14.30 in prima, e alle 15 in seconda convocazione, è indetta un'assemblea straordinaria dei soci - professionisti, praticanti e pubblicisti - dell'Associazione stampa giuliana, sindacato

giornalisti del Friuli - Venezia Giulia, per l'esame delle conclusioni a cui sono giunte le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. L'assemblea avrà il seguente ordine del giorno: nomina del presidente della assemblea e del segretario; discussione sulle trattative, discussione e votazione per la ratifica del contratto; varie ed eventuali. L'assemblea si terrà nella sede di Trieste in corso Italia 12; la lettera di convocazione è stata inviata direttamente agli interessati.

Il Sovrintendente scolastico per la regione Friuli-Venezia Giulia comunica che la prova scritta dei corsi abilitanti speciali avrà luogo domenica alle ore 8.30, presso la sede del corso, nei locali della prova di stenografia che si svolgerà il 21 dicembre.

Sono stati distribuiti 380 pac-

chi donati ai figli dei dipendenti della Snia-Viscosa di Trieste. Alla cerimonia hanno presenziato

Natale alla Snia-Viscosa



Milano. Al termine della distribuzione, ai piccoli ospiti è stato offerto un signorile rinfresco allietato da un'orchestra.

Cronache degli spettacoli

Al «Rossetti» e all'Auditorium

Al Politeama Rossetti, con oggi, alle ore 20.30, riprendono le rappresentazioni di «Le Lear» di Shakespeare, secondo spettacolo in abbonamento, che si concluderanno sabato 23.

Al Teatro Auditorium con inizio alle ore 20.30 «Noi delle vecchie provincie, maldiborie e Faraguna. Le repliche proseguiranno sino a domenica 24 corrente.

Il coro «Genti Giulie» alla Lega Nazionale

Il neo costituito coro misto «Genti Giulie» della Sezione giovanile della Lega Nazionale si esibirà nella sede sociale alle ore 19 di venerdì 22 dicembre, sotto la direzione del maestro Armando Scipioni, eseguendo una serie di canzoni del folclore triestino e finendo col «Va pensiero» del Nabucco. A tale coro sarà collegata la conversazione del pubblicista Alfiero Serri il quale presenterà sul tema «Un prezioso patrimonio da conservare» il calendario sociale 1973 riprodotto il primo monumento a Trieste di Giuseppe Verdi.

Le ultime repliche delle «Nozze di Figaro»

Concludono la prima parte della stagione lirica

Stasera al CCA la pianista Marchi

Questa sera, con inizio alle ore 21, nella sala maggiore del CCA, via S. Carlo 2, la pianista milanese Giuliana Marchi terrà il terzo concerto del ciclo promosso dalla Cassa nazionale assistenza musicisti e dal sindacato nazionale musicisti, segreteria regionale del Friuli - Venezia Giulia. Giuliana Marchi interpreterà un programma di forte impegno, con musiche di Chopin, Scarlatti, Paradisi, Chopin, Bach, Brahms, Montani, Pich-Mangiagalli, Albeniz e Granados.

Già più volte applaudita dal pubblico triestino, anche in

Stasera al CCA la pianista Marchi

Questa sera, con inizio alle ore 21, nella sala maggiore del CCA, via S. Carlo 2, la pianista milanese Giuliana Marchi terrà il terzo concerto del ciclo promosso dalla Cassa nazionale assistenza musicisti e dal sindacato nazionale musicisti, segreteria regionale del Friuli - Venezia Giulia. Giuliana Marchi interpreterà un programma di forte impegno, con musiche di Chopin, Scarlatti, Paradisi, Chopin, Bach, Brahms, Montani, Pich-Mangiagalli, Albeniz e Granados.

Già più volte applaudita dal pubblico triestino, anche in

Lavoro e previdenza

nelle **SEGNALAZIONI**

Ufficiali di complemento trattenuti in servizio

«Ho letto con molto interesse l'articolo apparso sulla rubrica "Lavoro e Previdenza" nell'edizione del "Piccolo" di Trieste in data 24.9.71 in risposta ad un quesito posto da R.R. di Treviso, ed esprimo il mio compiacimento per l'essere trattato un problema che sta a cuore a moltissimi ufficiali di complemento, che, da anni al servizio, non trovano quella auspicabile soluzione a cui tutti aspirano.

E' proprio dove di questi ufficiali in servizio ricordare che il regolamento di disciplina impone serietà, correttezza, riservatezza, obbedienza, ovvero tutto ciò che addice al livello sociale al quale appartengono e che nel caso attuale non va dimenticato. Peraltro non possono dimenticare che vivono in un'epoca in cui tutti aspirano a migliorare le proprie condizioni morali e materiali: è un dovere nei confronti della famiglia, di chi li vede nell'ambito del loro ambiente militare, di chi li osserva dall'esterno.

«Ora il Parlamento ha in esame alcune proposte di legge per migliorare la loro sistemazione, una delle quali mi permetto allegare alla presente.

«Non voglio tediare ulteriormente, ma in considerazione che il "Piccolo" è stato l'unico giornale che ha trattato l'argomento, perché non si pubblica un articolo che possa essere portato alla conoscenza dell'opinione pubblica e di coloro che hanno sondato le condizioni di questi ufficiali, di chi li vede nell'ambito del loro ambiente militare, di chi li osserva dall'esterno.

Da quando ci siamo interessati del problema degli ufficiali di complemento trattenuti in servizio (vedi rubrica del 24.9.71) è passato molto tempo che alcuni provvedimenti legislativi sia stato emanato al fine di porre come da noi auspicato, anche a questa benemerita categoria un trattamento giuridico ed economico pari a quello dei colleghi civili.

«E' stato, è vero, la chiusura anticipata delle ferie - l'assenza permessa la presa in esame dei vari progetti legge in argomento, conseguentemente decodati, ma ritorna la speranza, speriamo sufficientemente fondata, derivante dalla proposta di legge n. 316 di iniziativa del deputato Simoncini, presentata alla Camera il 26 giugno 1972. Con tale proposta, preceduta da un'ampia, accurata relazione, si prevede l'istituzione di «ruoli aggiunti» nei quali possono essere iscritti i domandi, gli ufficiali di complemento trattenuti in servizio, norme atte a stabilire lo avanzamento, il trattamento di quiescenza e di previdenza.

Ci auguriamo che la proposta venga, con sollecitudine, discussa ed ap-

Versamenti contributivi inutili

«Esprimo il mio caso alla vostra gentile attenzione nella rubrica "Lavoro e Previdenza" del 24.9.71, ho iniziato a versare contributi dal mese di marzo 1953, nell'agosto 1962 ho iniziato a percepire la pensione d'invalidità per malattia, poi ho sempre continuato a lavorare, e mi sono stati versati regolarmente contributi all'INPS e lavoro tuttora (settore commercio - pulitico).

«Mi è sempre stato detto che non ho diritto alla rivalutazione della mia pensione d'invalidità che è rimasta sempre all'importo mini-

mo e vorrei sapere gentilmente il perché. C. ved. M.A.

Partitico l'informazione che ha avuto la lettera è stata. Per l'esiguo importo di contributi versati nel periodo 1953-1962, la misura della pensione di invalidità sarebbe molto inferiore alle L. 30.000 mensili che attualmente ricevo quale trattamento minimo. I contributi che continuavo ad essere versati dopo il pensionamento potrebbero, a domanda, determinare un supplemento di pensione con la periodicità di due anni. Tale supplemento però viene assorbito dall'incremento di trattamento minimo e nessun vantaggio deriva all'interessato.

Pensioni statali R.M.

Tramite la rubrica «Segnalazioni» desidero rivolgere due domande al direttore Provinciale del Tesoro

«La rubrica dell'articolo apparso sul "Piccolo" del 14.11.71 nella rubrica "Lavoro e previdenza nelle Segnalazioni" avente per oggetto: "Pensioni statali R.M.", si prega di portare a conoscenza dei titolari di pensioni ordinarie dirette, indirette e di reversibilità che l'applicazione della legge 28.10.70 n. 801 che prevede "gravi fiscali a favore dei lavoratori autonomi a più basso reddito", verrà disposta nei primi mesi del prossimo anno. Nel consiglio che verrà effettuato si dovrà tener conto, e di conseguenza provvedere al recupero, delle somme in più riscosse sulla L.3.a mensilità del 1959, quando i pagamenti furono disposti in forma eccezionale a seguito dello sciopero del personale delle direzioni provinciali del Tesoro.

«La ritardata applicazione del prelievo che fissa i nuovi netti mensili è stata causata oltre che dalle ragioni indicate nella precedente comunicazione del 23 aprile u.s., richiamata in detto articolo, anche dal fatto che in tal modo il debito, risultante dalle somme in più riscosse sulla L.3.a mensilità del 1959, verrà ora a compensarsi con le differenze dovute per l'applicazione della legge suddetta. Quindi, a seconda del caso, il credito del pensionato o dell'Amministrazione sarà di lieve entità e verrà o pagato o recuperato.

«Non facciamo alcun commento alla lettera del lettore ma preghiamo il direttore provinciale del Tesoro dott. Bertini, chiamato direttamente in causa, di completare gentilmente le notizie fornite con la nota pubblicata nella rubrica del 28-12-1971.

Domenico Pagliaro

MEXICO, PERU', BRASILE

PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n. 7/1

Non facciamo alcun commento alla lettera del lettore ma preghiamo il direttore provinciale del Tesoro dott. Bertini, chiamato direttamente in causa, di completare gentilmente le notizie fornite con la nota pubblicata nella rubrica del 28-12-1971.

Domenico Pagliaro

MEXICO, PERU', BRASILE

PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n. 7/1

Non facciamo alcun commento alla lettera del lettore ma preghiamo il direttore provinciale del Tesoro dott. Bertini, chiamato direttamente in causa, di completare gentilmente le notizie fornite con la nota pubblicata nella rubrica del 28-12-1971.

Domenico Pagliaro

MEXICO, PERU', BRASILE

PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n. 7/1

Non facciamo alcun commento alla lettera del lettore ma preghiamo il direttore provinciale del Tesoro dott. Bertini, chiamato direttamente in causa, di completare gentilmente le notizie fornite con la nota pubblicata nella rubrica del 28-12-1971.

Domenico Pagliaro

MEXICO, PERU', BRASILE

PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n. 7/1

Non facciamo alcun commento alla lettera del lettore ma preghiamo il direttore provinciale del Tesoro dott. Bertini, chiamato direttamente in causa, di completare gentilmente le notizie fornite con la nota pubblicata nella rubrica del 28-12-1971.

Domenico Pagliaro

Lavoro e previdenza

nelle **SEGNALAZIONI**

Ufficiali di complemento trattenuti in servizio

«Ho letto con molto interesse l'articolo apparso sulla rubrica "Lavoro e Previdenza" nell'edizione del "Piccolo" di Trieste in data 24.9.71 in risposta ad un quesito posto da R.R. di Treviso, ed esprimo il mio compiacimento per l'essere trattato un problema che sta a cuore a moltissimi ufficiali di complemento, che, da anni al servizio, non trovano quella auspicabile soluzione a cui tutti aspirano.

E' proprio dove di questi ufficiali in servizio ricordare che il regolamento di disciplina impone serietà, correttezza, riservatezza, obbedienza, ovvero tutto ciò che addice al livello sociale al quale appartengono e che nel caso attuale non va dimenticato. Peraltro non possono dimenticare che vivono in un'epoca in cui tutti aspirano a migliorare le proprie condizioni morali e materiali: è un dovere nei confronti della famiglia, di chi li vede nell'ambito del loro ambiente militare, di chi li osserva dall'esterno.

«Ora il Parlamento ha in esame alcune proposte di legge per migliorare la loro sistemazione, una delle quali mi permetto allegare alla presente.

«Non voglio tediare ulteriormente, ma in considerazione che il "Piccolo" è stato l'unico giornale che ha trattato l'argomento, perché non si pubblica un articolo che possa essere portato alla conoscenza dell'opinione pubblica e di coloro che hanno sondato le condizioni di questi ufficiali, di chi li vede nell'ambito del loro ambiente militare, di chi li osserva dall'esterno.

Da quando ci siamo interessati del problema degli ufficiali di complemento trattenuti in servizio (vedi rubrica del 24.9.71) è passato molto tempo che alcuni provvedimenti legislativi sia stato emanato al fine di porre come da noi auspicato, anche a questa benemerita categoria un trattamento giuridico ed economico pari a quello dei colleghi civili.

«E' stato, è vero, la chiusura anticipata delle ferie - l'assenza permessa la presa in esame dei vari progetti legge in argomento, conseguentemente decodati, ma ritorna la speranza, speriamo sufficientemente fondata, derivante dalla proposta di legge n. 316 di iniziativa del deputato Simoncini, presentata alla Camera il 26 giugno 1972. Con tale proposta, preceduta da un'ampia, accurata relazione, si prevede l'istituzione di «ruoli aggiunti» nei quali possono essere iscritti i domandi, gli ufficiali di complemento trattenuti in servizio, norme atte a stabilire lo avanzamento, il trattamento di quiescenza e di previdenza.

Ci auguriamo che la proposta venga, con sollecitudine, discussa ed ap-

«Ora il Parlamento ha in esame alcune proposte di legge per migliorare la loro sistemazione, una delle quali mi permetto allegare alla presente.

«Non voglio tediare ulteriormente, ma in considerazione che il "Piccolo" è stato l'unico giornale che ha trattato l'argomento, perché non si pubblica un articolo che possa essere portato alla conoscenza dell'opinione pubblica e di coloro che hanno sondato le condizioni di questi ufficiali, di chi li vede nell'ambito del loro ambiente militare, di chi li osserva dall'esterno.

Da quando ci siamo interessati del problema degli ufficiali di complemento trattenuti in servizio (vedi rubrica del 24.9.71) è passato molto tempo che alcuni provvedimenti legislativi sia stato emanato al fine di porre come da noi auspicato, anche a questa benemerita categoria un trattamento giuridico ed economico pari a quello dei colleghi civili.

«E' stato, è vero, la chiusura anticipata delle ferie - l'assenza permessa la presa in esame dei vari progetti legge in argomento, conseguentemente decodati, ma ritorna la speranza, speriamo sufficientemente fondata, derivante dalla proposta di legge n. 316 di iniziativa del deputato Simoncini, presentata alla Camera il 26 giugno 1972. Con tale proposta, preceduta da un'ampia, accurata relazione, si prevede l'istituzione di «ruoli aggiunti» nei quali possono essere iscritti i domandi, gli ufficiali di complemento trattenuti in servizio, norme atte a stabilire lo avanzamento, il trattamento di quiescenza e di previdenza.

Ci auguriamo che la proposta venga, con sollecitudine, discussa ed ap-

«Ora il Parlamento ha in esame alcune proposte di legge per migliorare la loro sistemazione, una delle quali mi permetto allegare alla presente.

«Non voglio tediare ulteriormente, ma in considerazione che il "Piccolo" è stato l'unico giornale che ha trattato l'argomento, perché non si pubblica un articolo che possa essere portato alla conoscenza dell'opinione pubblica e di coloro che hanno sondato le condizioni di questi ufficiali, di chi li vede nell'ambito del loro ambiente militare, di chi li osserva dall'esterno.

Da quando ci siamo interessati del problema degli ufficiali di complemento trattenuti in servizio (vedi rubrica del 24.9.71) è passato molto tempo che alcuni provvedimenti legislativi sia stato emanato al fine di porre come da noi auspicato, anche a questa benemerita categoria un trattamento giuridico ed economico pari a quello dei colleghi civili.

«E' stato, è vero, la chiusura anticipata delle ferie - l'assenza permessa la presa in esame dei vari progetti legge in argomento, conseguentemente decodati, ma ritorna la speranza, speriamo sufficientemente fondata, derivante dalla proposta di legge n. 316 di iniziativa del deputato Simoncini, presentata alla Camera il 26 giugno 1972. Con tale proposta, preceduta da un'ampia, accurata relazione, si prevede l'istituzione di «ruoli aggiunti» nei quali possono essere iscritti i domandi, gli ufficiali di complemento trattenuti in servizio, norme atte a stabilire lo avanzamento, il trattamento di quiescenza e di previdenza.

Ci auguriamo che la proposta venga, con sollecitudine, discussa ed ap-

«Ora il Parlamento ha in esame alcune proposte di legge per migliorare la loro sistemazione, una delle quali mi permetto allegare alla presente.

«Non voglio tediare ulteriormente, ma in considerazione che il "Piccolo" è stato l'unico giornale che ha trattato l'argomento, perché non si pubblica un articolo che possa essere portato alla conoscenza dell'opinione pubblica e di coloro che hanno sondato le condizioni di questi ufficiali, di chi li vede nell'ambito del loro ambiente militare, di chi li osserva dall'esterno.

Da quando ci siamo interessati del problema degli ufficiali di complemento trattenuti in servizio (vedi rubrica del 24.9.71) è passato molto tempo che alcuni provvedimenti legislativi sia stato emanato al fine di porre come da noi auspicato, anche a questa benemerita categoria un trattamento giuridico ed economico pari a quello dei colleghi civili.

«E' stato, è vero, la chiusura anticipata delle ferie - l'assenza permessa la presa in esame dei vari progetti legge in argomento, conseguentemente decodati, ma ritorna la speranza, speriamo sufficientemente fondata, derivante dalla proposta di legge n. 316 di iniziativa del deputato Simoncini, presentata alla Camera il 26 giugno 1972. Con tale proposta, preceduta da un'ampia, accurata relazione, si prevede l'istituzione di «ruoli aggiunti» nei quali possono essere iscritti i domandi, gli ufficiali di complemento trattenuti in servizio, norme atte a stabilire lo avanzamento, il trattamento di quiescenza e di previdenza.

Ci auguriamo che la proposta venga, con sollecitudine, discussa ed ap-

Lavoro e previdenza

nelle **SEGNALAZIONI**

Ufficiali di complemento trattenuti in servizio

«Ho letto con molto interesse l'articolo apparso sulla rubrica "Lavoro e Previdenza" nell'edizione del "Piccolo" di Trieste in data 24.9.71 in risposta ad un quesito posto da R.R. di Treviso, ed esprimo il mio compiacimento per l'essere trattato un problema che sta a cuore a moltissimi ufficiali di complemento, che, da anni al servizio, non trovano quella auspicabile soluzione a cui tutti aspirano.

E' proprio dove di questi ufficiali in servizio ricordare che il regolamento di disciplina impone serietà, correttezza, riservatezza, obbedienza, ovvero tutto ciò che addice al livello sociale al quale appartengono e che nel caso attuale non va dimenticato. Peraltro non possono dimenticare che vivono in un'epoca in cui tutti aspirano a migliorare le proprie condizioni morali e materiali: è un dovere nei confronti della famiglia, di chi li vede nell'ambito del loro ambiente militare, di chi li osserva dall'esterno.

«Ora il Parlamento ha in esame alcune proposte di legge per migliorare la loro sistemazione, una delle quali mi permetto allegare alla presente.

«Non voglio tediare ulteriormente, ma in considerazione che il "Piccolo" è stato l'unico giornale che ha trattato l'argomento, perché non si pubblica un articolo che possa essere portato alla conoscenza dell'opinione pubblica e di coloro che hanno sondato le condizioni di questi ufficiali, di chi li vede nell'ambito del loro ambiente militare, di chi li osserva dall'esterno.

Da quando ci siamo interessati del problema degli ufficiali di complemento trattenuti in servizio (vedi rubrica del 24.9.71) è passato molto tempo che alcuni provvedimenti legislativi sia stato emanato al fine di porre come da noi auspicato, anche a questa benemerita categoria un trattamento giuridico ed economico pari a quello dei colleghi civili.

«E' stato, è vero, la chiusura anticipata delle ferie - l'assenza permessa la presa in esame dei vari progetti legge in argomento, conseguentemente decodati, ma ritorna la speranza, speriamo sufficientemente fondata, derivante dalla proposta di legge n. 316 di iniziativa del deputato Simoncini, presentata alla Camera il 26 giugno 1972. Con tale proposta, preceduta da un'ampia, accurata relazione, si prevede l'istituzione di «ruoli aggiunti» nei quali possono essere iscritti i domandi, gli ufficiali di complemento trattenuti in servizio, norme atte a stabilire lo avanzamento, il trattamento di quiescenza e di previdenza.

Ci auguriamo che la proposta venga, con sollecitudine, discussa ed ap-

«Ora il Parlamento ha in esame alcune proposte di legge per migliorare la loro sistemazione, una delle quali mi permetto allegare alla presente.

«Non voglio tediare ulteriormente, ma in considerazione che il "Piccolo" è stato l'unico giornale che ha trattato l'argomento, perché non si pubblica un articolo che possa essere portato alla conoscenza dell'opinione pubblica e di coloro che hanno sondato le condizioni di questi ufficiali, di chi li vede nell'ambito del loro ambiente militare, di chi li osserva dall'esterno.

Da quando ci siamo interessati del problema degli ufficiali di complemento trattenuti in servizio (vedi rubrica del 24.9.71) è passato molto tempo che alcuni provvedimenti legislativi sia stato emanato al fine di porre come da noi auspicato, anche a questa benemerita categoria un trattamento giuridico ed economico pari a quello dei colleghi civili.

«E' stato, è vero, la chiusura anticipata delle ferie - l'assenza permessa la presa in esame dei vari progetti legge in argomento, conseguentemente decodati, ma ritorna la speranza, speriamo sufficientemente fondata, derivante dalla proposta di legge n. 316 di iniziativa del deputato Simoncini, presentata alla Camera il 26 giugno 1972. Con tale proposta, preceduta da un'ampia, accurata relazione, si prevede l'istituzione di «ruoli aggiunti» nei quali possono essere iscritti i domandi, gli ufficiali di complemento trattenuti in servizio, norme atte a stabilire lo avanzamento, il trattamento di quiescenza e di previdenza.

Ci auguriamo che la proposta venga, con sollecitudine, discussa ed ap-

«Ora il Parlamento ha in esame alcune proposte di legge per migliorare la loro sistemazione, una delle quali mi permetto allegare alla presente.

«Non voglio tediare ulteriormente, ma in considerazione che il "Piccolo" è stato l'unico giornale che ha trattato l'argomento, perché non si pubblica un articolo che possa essere portato alla conoscenza dell'opinione pubblica e di coloro che hanno sondato le condizioni di questi ufficiali, di chi li vede nell'ambito del loro ambiente militare, di chi li osserva dall'esterno.

Da quando ci siamo interessati del problema degli ufficiali di complemento trattenuti in servizio (vedi rubrica del 24.9.71) è passato molto tempo che alcuni provvedimenti legislativi sia stato emanato al fine di porre come da noi auspicato, anche a questa benemerita categoria un trattamento giuridico ed economico pari a quello dei colleghi civili.

«E' stato, è vero, la chiusura anticipata delle ferie - l'assenza permessa la presa in esame dei vari progetti legge in argomento, conseguentemente decodati, ma ritorna la speranza, speriamo sufficientemente fondata, derivante dalla proposta di legge n. 316 di iniziativa del deputato Simoncini, presentata alla Camera il 26 giugno 1972. Con tale proposta, preceduta da un'ampia, accurata relazione, si prevede l'istituzione di «ruoli aggiunti» nei quali possono essere iscritti i domandi, gli ufficiali di complemento trattenuti in servizio, norme atte a stabilire lo avanzamento, il trattamento di quiescenza e di previdenza.

Ci auguriamo che la proposta venga, con sollecitudine, discussa ed ap-

«Ora il Parlamento ha in esame alcune proposte di legge per migliorare la loro sistemazione, una delle quali mi permetto allegare alla presente.

«Non voglio tediare ulteriormente, ma in considerazione che il "Piccolo" è stato l'unico giornale che ha trattato l'argomento, perché non si pubblica un articolo che possa essere portato alla conoscenza dell'opinione pubblica e di coloro che hanno sondato le condizioni di questi ufficiali, di chi li vede nell'ambito del loro ambiente militare, di chi li osserva dall'esterno.

Da quando ci siamo interessati del problema degli ufficiali di complemento trattenuti in servizio (vedi rubrica del 24.9.71) è passato molto tempo che alcuni provvedimenti legislativi sia stato emanato al fine di porre come da noi auspicato, anche a questa benemerita categoria un trattamento giuridico ed economico pari a quello dei colleghi civili.

«E' stato, è vero, la chiusura anticipata delle ferie - l'assenza permessa la presa in esame dei vari progetti legge in argomento, conseguentemente decodati, ma ritorna la speranza, speriamo sufficientemente fondata, derivante dalla proposta di legge n. 316 di iniziativa del deputato Simoncini, presentata alla Camera il 26 giugno 1972. Con tale proposta, preceduta da un'ampia, accurata relazione, si prevede l'istituzione di «ruoli aggiunti» nei quali possono essere iscritti i domandi, gli ufficiali di complemento trattenuti in servizio, norme atte a stabilire lo avanzamento, il trattamento di quiescenza e di previdenza.

Ci auguriamo che la proposta venga, con sollecitudine, discussa ed ap-

ACCOLTI CALOROSAMENTE AL CIRCOLO DELLA STAMPA

CONFESSIONI E CONFEDENZE DEGLI ATTORI DI «RE LEAR»



L'incontro che gli attori del «Re Lear» hanno avuto ieri sera con il pubblico al Circolo della stampa. Da sinistra, il «moderatore» Sergio D'Osmo, Tino Carraro e Ottavia Piccolo

Il caldo, entusiastico successo che il «Re Lear» di Shakespeare - in versione Streicher - ha raccolto al «Rossetti» dopo il trionfo milanese, si è rinnovato ieri sera nell'incontro che gli attori del Piccolo Teatro di Milano hanno avuto con il pubblico triestino che gremiva il Circolo della stampa.

Sergio D'Osmo, direttore per le attività culturali dello Stabile, si è assunto il compito di introdurre gli ospiti e di far poi girare il discorso, non senza aver prima ringraziato il Piccolo Teatro - giunto ormai a livelli

* CROCIACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE * INSIEME FANNO 102



Milano, 18

L'attrice Paola Borboni e Bruno Vilar, attore e poeta, 72 anni lei, 30 lui, si sono uniti stamani in matrimonio nella chiesetta parrocchiale di Gressone Toca, in provincia di Novara. Al rito, officiato dal parroco del paese, don Angelo Ferrari, e svolto con semplicità nella chiesa spoglia di fiori e dei parenti da cerimonia, erano presenti molti giornalisti, fotografi, curiosi, e pochi amici della coppia. Quasi del tutto assenti, invece, gli esponenti del mondo del teatro.

Gli sposi sono giunti alla chiesa pochi minuti dopo le dieci. Paola Borboni indossava una pelliccia di lince con collo di visone sopra una tunica con scollatura in jersey color rosso brillante, e stringeva un bouquet di orchidee. Bruno Vilar indossava un soprabito di raso bianco sopra un vestito color celestino accostato ad una cravatta bianca. Il pittore Tagliapietra e la madre dello sposo, Amelia, hanno accompagnato gli sposi all'altare, facendosi largo a stento fra la folla dei curiosi e dei fotografi. I testimoni erano il colonnello Zambardini, direttore del Teatro Sisti di Roma e il giornalista Dino Tedesco per la sposa, e Antonio Alberti e Pino Correnti, general manager del Teatro Manzoni, per lo sposo.

Al termine della breve cerimonia, i due sono stati accolti all'uscita da un applauso e dal tradizionale lancio del riso. Un mormorio si è levato fra i presenti quando gli sposi, dopo essere saliti in auto, una BMW 2800, si sono scambiati un lungo bacio. Il corteo nuziale si è diretto a un ristorante di Casale Monferrato, per l'aperitivo, e poi al Castello di San Giorgio Monferrato per il pranzo nuziale.

Paola Borboni e Bruno Vilar trascorreranno la notte all'Hotel del Castello, e domani stesso rientreranno a Milano (dove hanno già acquistato un appartamento in via Nervo 9) per impegni di lavoro. Lei, infatti, sta recitando in «Ciao Rudy» e lui in «Piccoli omicidi». I due attori si erano conosciuti circa cinque anni fa e si erano fidanzati quattro mesi fa.

(Ansa)

Cominciate le riprese di «Buona parte di Paolina»

Viterbo, 18. Sono cominciate a Vignanello, nei pressi di Viterbo, nel palazzo Ruspoli, le riprese del film «Buona parte di Paolina» diretto da Nello Rossati. Protagonista è Antonia Santilli, affiancata da Marina Bertì, Checco Zalone, Fiorenzo Fiorentini, Anthony Fontana, Carlo Giordano, Claudio Gora, Ettore Manni, Elio Pandolfi, Umberto Raho e Piero Vida. Direttore della fotografia: Alfio Contini. Sono previste cinque settimane di lavorazione.

(Ansa)

Fra giorni anche a Trieste strenna natalizia con:



CHARLES BRONSON e ART BISHOP

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE Una strada ancora lunga

Ricorrendo il 25° anniversario della Costituzione italiana, la TV ricorda odesta data storica con un programma in due parti, la prima delle quali è già stata trasmessa mercoledì scorso e la seconda andrà in onda domani.

A prescindere dalla funzione celebrativa, a cui del resto i curatori Domenico Bernabei e Carlo Napoli hanno messo una sordina di competenza, la trasmissione fa mostra di voler ripercorrere, col taglio del resoconto cronachistico, le tappe e gli eventi che portarono la Italia, appena uscita dai disastri della guerra, a darsi la Costituzione nel dicembre del 1947. Si è pure assistito ad un balzo retrospettivo per risalire alle vicende, in qualche modo connesse, d'un secolo avanti, cioè alla promulgazione dello Statuto Albertino del 1848, illustrando col mezzo della solita riev-

sione drammatica (l'attore Silvano Tranquilli nelle vesti di re Carlo Alberto e Manlio Busoni in quelle dell'arcivescovo che lo sciolse dal giuramento anticonstituzionale). Ma questa, sebbene storicamente utile alla comprensione del discorso, è parsa in verità la parte più fiacca, proprio perché inserita in una forma «estranea» allo stile giornalistico documentaristico cui ha tenuto fede quasi tutta la trasmissione. La quale ha ricavato invece il massimo effetto degli interventi in prima persona di alcuni degli uomini politici — Umberto Terracini, Giorgio La Pira, Pietro Nenni, Ugo La Malfa, Aldo Moro, Lello Basso — che presiedettero alla fondazione della Italia repubblicana e che pertanto si potrebbero, non indebitamente, definire «i padri della nostra Costituzione».

E' passato un quarto di seco-

lo da quello storico 22 dicembre 1947. Come sono andate le cose da allora, nella vita pubblica e civile del Paese? L'ha detto, con un'ombra di accorata amarezza, l'onorevole Terracini, quando ha ricordato che a quel tempo erano in parecchi a credere che se era bastato un anno a fare la Costituzione ce ne sarebbe voluti molti per attuarla, ma nessuno — ha poi aggiunto — poteva immaginare che sarebbero occorsi dei decenni.

E' passato un quarto di secolo e ancora non si è finito, anzi la strada da percorrere è ancora lunga e incerta.

Patenzia. Il vecchio Montequieu (lui se ne intendeva) amava pensare che gli dei hanno legato alla libertà altrettanti mali che alla servitù, ma che, nessuno, per questo, sarebbe così pazzo da cambiare i primi con i secondi. Chiaro. Assai meno chiare sono risultate invece le cause che hanno ritardato e che ritardano tuttora la piena attuazione del dettato costituzionale. Sono cause scomode a dirsi, ci vuol tutta la prudenza, diamine! Ciò, tuttavia non ci esonera dall'auspicare che la seconda parte del programma si, al proposito, un po' più esplicita dando così prova di ritenere il pubblico italiano (anzi i cittadini italiani) maturi e maggiorenti.

Uno dei tanti vantaggi della democrazia è, per esempio, che l'ordinamento su cui essa si regge contempla una più equa distribuzione dei beni di prima necessità. Prendiamo la carne. Trent'anni fa, il livello quantitativo dei consumatori di carne era, in Italia, tra i più bassi del mondo. Oggi la situazione si è quasi capovolta: la carne, che qui chi meno, oggi la mangiano tutti, non è più un privilegio delle classi abbienti. Ma così prezzi che scattano attualmente sul mercato, c'è da chiedersi fino a quando potranno mangiarla tutti. Ed ecco il soggetto del dibattito (il carne) che si è svolto sere addietro nella rubrica «Io consumo, tu compra». Dunque: di chi la colpa, o la responsabilità, se il prezzo della carne al consumo (pregiata e meno pregiata) va alle stelle? Forse degli allevatori? Interrogati, rispondono: No, io no. Degli importatori? No, io no, chiedetelo agli altri. Dei macellai, allora? No, io no, ci rimetto. E via di questo passo nel gioco scorrevole e neppure molto divertente dello scaricabarile. Morale. Vuol vedere che la colpa è del consumatore, troppo avido di bistecche? La sentenza potrebbe anche non essere giusta, ma però il vantaggio di tagliare la testa al toro e di confondere e ammorbidire le eventuali prove di reato.

Ber.

Beati loro

Pechino, 18. La televisione in Cina è ancora alle prime fasi, ma si prevedono notevoli sviluppi nei prossimi anni, secondo quanto ha dichiarato Wang Wang-sheng, direttore dei servizi televisivi presso l'ente cinese per la radiotelevisione. La prima stazione televisiva sorta a Pechino nel 1958, e da allora ne sono state costruite altre. Praticamente ogni provincia, escluso il Tibet, ha almeno una stazione. D'altra parte, queste stazioni trasmettono in media tre o quattro ore al giorno e alcune neanche tutti i giorni.

Dal primo gennaio, Henry Martin sarà il nuovo presidente della Universal, dove attualmente è vice presidente e direttore generale delle vendite. Egli succede a Milton Rackmil, presidente della società da vent'anni. Rackmil diventerà presidente emerito, e continuerà a svolgere opera di consulenza.

Ber.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.

VEGLIONISSIMO «DA BAFFO»
In compagnia del mostro elettronico. Prenotazioni in Riva Grumica, 2.

ARENELLA - FIUMICELLO
Ristorante - Bar - Dancing - Tel. 99036.

«SNOOPY 7» DISCOTECA - GRADO
Tel. 31456 - La Direzione assicura un buon Natale e Felice Anno. Per prenotazioni aperte tutte le sere dalle ore 20 alle 21.

GORIZIA
BOWLING INTERNAZIONALE
Bowling, discoteca, sauna, americano bar, aperto giornalmente dalle ore 16.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Ore 20.30

TEATRO AUDITORIUM

la Compagnia del Teatro Stabile

presenta

Noi delle vecchie

provincie

di Carpi e di Farugina

Prenotazioni e informazioni alla

Biglietteria Centrale di Galleria

Protti (tel. 36372-36374)

FRILZZI POPOLARI

Repliche fino al 23 dicembre

POLITEAMA ROSSETTI

Ore 20.30

RE LEAR

di W. Shakespeare

regia di GIORGIO STRIBLER

Secondo spettacolo in abbonamento

Prenotatevi per tempo

Biglietteria Centrale, J. Gail Frotti

tel. 36372-36374

ULTIMI GIORNI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»

Stagione lirica. Domani alle ore

20.30 secondo rappresentazione di «Le

nozze di Figaro» di W. A. Mozart. Com-

pagina di canto dello Staatsoper di

Vienna. Direttore Luigi Tullio. Regia

di Giancarlo Del Monaco. Turno di

abbonamento B per ogni ordine di

posti. Vendita biglietti alla bigliet-

teria del teatro (telefono 3194).

POLITEAMA ROSSETTI. Questa sera

alle 20.30 «Lear» di W. Shakespeare, regia

di Giorgio Strieber; 2.º spettacolo in

abbonamento B per ogni ordine di

posti. Vendita biglietti alla bigliet-

teria di Galleria Protti (tel. 36372

e 36374).

TEATRO STABILE SLOVENO (via

Petrucci 4). Ore 19.30: «Sala Sinfonia

«Anko in Melica» (Hansel und

Gräthel) rappresentazione teatrale per

canzoni. Vendita dei biglietti dalle

ore 12 alle 14 e una prima del

l'inizio dello spettacolo alla bigliet-

teria del teatro (tel. 73426).

TEATRO MODERNO (via dell'Arca,

Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema

LUNA PARK di via Flavia - Trieste,

con attrazioni modernissime, grandio-

so spettacolo di magia e varietà. In-

gresso libero.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via

Francia 17, tel. 61688). Solo oggi, ore

18 e 21: «Aurora» (1977) il capolavo-

ro di Friedrich Murnau, con George

Opbrian, Janet Gaynor, in italiano.

ISTITUTO GERMANICO DI CULTU-

RA. Oggi, ore 21: Documentari sulla

Germania. Ingresso libero.

EDEN, 16 ult. 22.15: «Io donna», con

Willy Colombi, Nanni Cardinale, in

tecnicolor. Vietato ai minori di 18.

EXCELSIOR, Apertura ore 16, inizio

16.45, 18.30, 22.15: «La prima volta

di quiete», con Alain Delon e Sonia

Petrova. La storia di un uomo che

ogni ragazza sogna d'incontrare. Vieto

ai minori di 14 anni.

FENICE, 15.30: «Shaft colpisce an-

cora». L'infalibile detective ancora

GRATTACIELO (sala riscaldata). Og-

gi solo due spettacoli: alle 16 e 18

prende: «Champagne per due dopo

il funerale». Un giallo rosa eccizio-

nale in technicolor, con Hayley

Miles, Brian Ewald e Evelyne Bennet.

NACQUALE, 15, 18.30, 22.15: «Il

drindino».

RITZ, 16, 18, 20, 22.15. Un giallo

thriller: «L'uccello» e «La morte di

mezzanotte», con Susan Scott, S.

Andrew e P. Martell. Technicolor.

Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO

AGATHA CHRISTIE

CHAMPAGNE

PER DUE

DOPPO IL FUNERALE

LENORE NIGHT

AURORA, 16.30, 19, 21.45 (preciso):

«Arancia meccanica» in technicolor.

MIGNON, 18: «Bandiera», western.

CAPITOL, 16.30, il settimana. A ri-

chiesta proseguono le repliche del di-

vertentissimo technicolor: «...e poi lo

chiamarono il Magnifico» con T. Hill.

Ultimo giorno.

CRISTALLO, 16.30. A richiesta ec-

cezionale ancora per oggi Barbra Stre-

isand e R. O'Neal nel commedieshow

technicolor. «Ma papà ti manda solo?»

FILIDRAMMATICO, 16.30. Ma si

era osato tanto sullo schermo: «I

sette desideri di una vergine», con

Martin Porter. Technicolor. Severa-

mente vietato ai minori di 18 anni.

Domani: «Dossier proibizioni».

IMPERO, 16.30: «Il ribelle di Scodra»

con M. Caine. Technicolor. Per tutti.

Prossimamente: «Pippo olimpionico».

MIGNON, 18: «Bandiera», western.

MODERNO (Hotel S. Giusto), 16.30:

«Sesso sotto la pelle» con Kevé Hjel-

met e Bente Dessau. Technicolor. Vieto

ai minori di 18 anni.

VITTORIO VENETO, 16.15. Techni-

color: «Decamerone proibizionismo»

(La sensualità dei negri è una sen-

sualità naturale). Scope a colori.

ALDEBARAN, 16.30: «Adios Gringo»

con M. Caine. Technicolor. Vietato ai

minori di 18 anni.

ABBZIA, 16: «Gli occhi della notte».

Merveilles technicolor con Audrey

Hepburn, Alan Arkin, Richard Cren-

den, Julie Ege e Tony Bonner.

Visibile a tutti.

ALCIONE (tel. 796162), 16: «Oyoyou

(La canaglia). Un film di Claude Le-

louchet. Jean Louis Trintignant, ri-

spettivamente regista e interprete di

l'indimenticabile «Un uomo, una don-

na». Technicolor. Viet. min. 14 anni.

ALDEBARAN, 16.30: «Adios Gringo»

con M. Caine. Technicolor. Vietato ai

minori di 18 anni.

OFFICINA, 18: «Appartamento al Piz-

za». Un film divertente per tutti.

Riduzioni Enal: Fenice, Aurora, Fil-

idrammatico, Impero, Mignone, Vittor-

io Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

VERDI, 17: «La vera storia di Frank

Mannara», con Jeffrey Hunter, Mar-

garet Lee, William Bogard e Anna

Maria Pierangeli. Un poliziotto tech-

nicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

UDINE

ARISTON, 15.30: «Quel gran pezzo

della Ubalda tutta nuda e tutta cal-

da». A colori. V.m. anni 18.

RADIO, 15.30: «Il padrino». Colori.

CENTRALE, 15.30: «Due ragazzi che

si amano». A colori. V.m. anni 14.

ADON, 15.30: «L'ultimo baccanale».

A colori.

PUCINI, 15.30: «Il West ti va stret-

to amico... è arrivato Al Pacino». Co-

lori.

DIANA, 18: «L'orso e la bambola».

Colori.

IMMINENTE A TRIESTE

IL FILM DI NATALE

la legge presenta

VITTORIO GASSMAN

PAOLO VILLAGGIO

CHE C'ENTRIAMO

NOI

CON LA

RIVOLUZIONE?

un film di SERGIO CORBUCCI

colore di MARIO ECCHIONI

per la FIDELITY ROMA

MICELA FILM Mostra

IMMINENTE A TRIESTE

IL FILM DI NATALE

ITALO ZINGARELLI

ANGELO

IL FORTE RAGAZZI

BUD SPENCER

GORIZIA

CORSO, 17: «I giganti del brivido».

con F. Newman. Colori. Ult. 22.

VERDI, 15.45, 18.45 e 21.45: «Il pa-

drino», con M. Brando. A colori.

MODERNISSIMO, 17: «Cronaca di un

delitto quasi perfetto commesso in

pieno sole», con A. Delon e M. Lafo-

ret. Colori. V.m. 16 anni. Ult. 22.

CENTRALE, 17: «Sance per Diego

le carogne hanno un prezzo», con J.

Cameron ed E. Barras. Scope a co-

lori. Ult. 21.30, 14 anni.

Ultima 22.

VITTORIA, 17.15: «...e si salvò solo

l'Aretino Pietro con una mano avan-

ti e l'altra dietro...», con C. Brat

e G. Favretto. Colori. V.m. 18 anni.

Ultima 22.

MONFALCONE

PRINCIPE, 17.30: «L'uomo dinami-

co» con James Stewart e George Ken-

edy. A colori.

AZZURRO, 17.30: «Il Decamerone ne-

ro» (La sensualità dei negri è una sen-

sualità naturale). Scope a colori.

EXCELSIOR, 18: «Ritorno non deve

morire» con Fernandel. A colori.

RONCHI

RO: «Mi è caduta una ragazza nel

piatto».

lotteria natale 72

in via
mercatovecchio



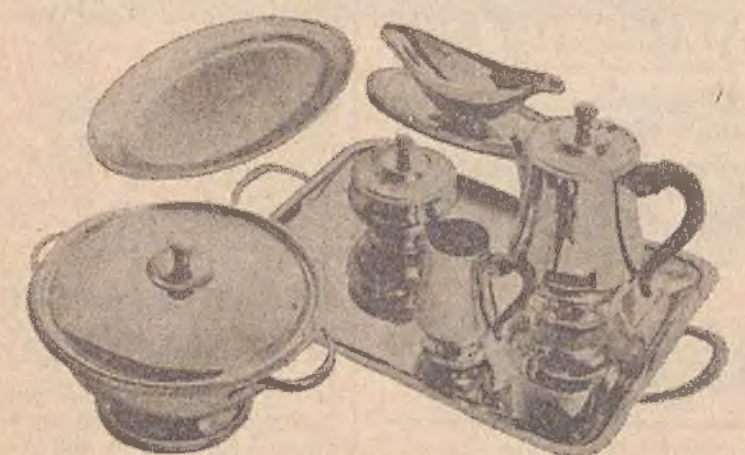
dal 3 novembre 1972
al 5 gennaio 1973
ogni 1000 lire spese
1 biglietto in omaggio

udine

questi i premi:

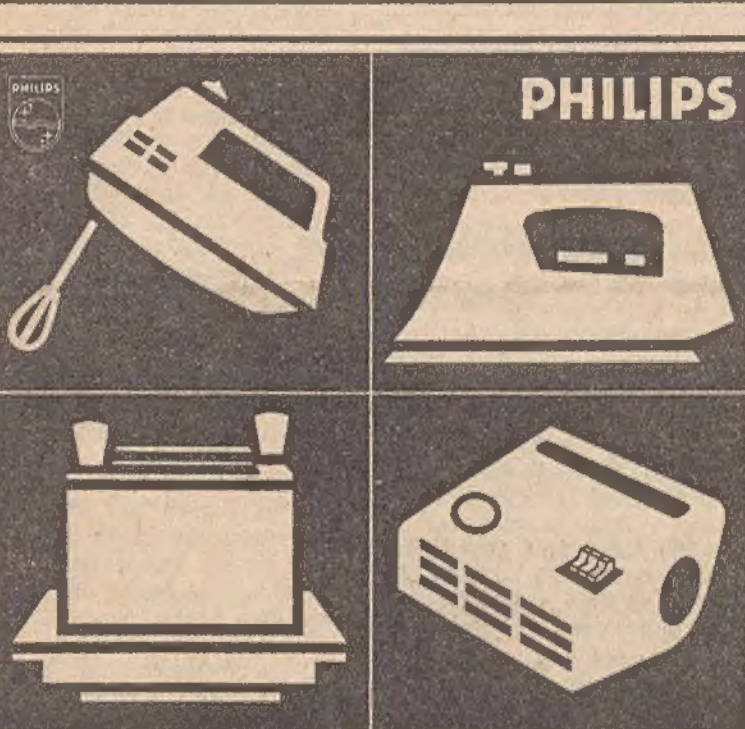
- 1 - AUTO RENAULT 177, coupé 1600 cc.
- 2 - AUTO RENAULT 5 berlina 1300 cc.
- 3 - AUTO RENAULT 5 berlina 1300 cc.
- 4 - COMPLESSO STEREOFONICO "15-35" - Pioneer
- 5 - BIOLAVASTOVIGLIE "VERA" inox - F.lli Onofri
- 6 - COMPLESSO SCI "Fuego Competition" - Lam-
borghini con attacchi Marker; scarponi "Sintesi su-
per competition" - La Dolomite
- 7 - TELEVISORE "Triumph 1210" 12" - Grundig
- 8 - CONFEZIONE 39 dischi long play stereofonici con
simfonici di Beethoven, Schumann, Bruckner e Mo-
zart - Deutsche Grammophon
- 9 - CINEPRESA super 8 "Microflex 100 sensor" - Agfa
Gevaert
- 10 - PROIETTORE super 8 "5018" - 3 M Minnesota
- 11 - BICYCLETTE - Carnielli / Graziella
- 12 - RADIO T. 502 - Brionvega

Estrazione a Udine, in sala Ajace, il 6 gennaio 1973 alle ore 11



LETANG & REMY
orfèverie en acier inoxydable
in vendita presso

OPIGLIA & CO. Via Roma 8 Trieste
ALBERGHETTI p.zza Matteotti 27. 23021 Udine
MORASSUTTI A. Via Roma 60 Cervignano



PHILIPS

i Grandomestici

Ferri da stiro a vapore.
Aspirapolvere,
Lucidatrici, Sbattoni, Frullatori,
Macinacaffè,
Tostapane, Orologi da parete,
Termoventilatori
e tutti gli elettrodomestici
Philips in offerta lancio.



In vendita alle consuete condizioni di
estremo favore presso la concessionaria
UNIVERSALTECNICA

Corso U. Saba 18 P. Goldoni 1
Via delle Zudecche 1

Buda in Barriero **Buda**
il vostro orefice di fiducia

ernia
La soluzione efficace è raggiunta con il
MYOPLASTIC KLEBER
morbida, leggera, lavabile, questo piccolo apparecchio
senza molle né pelote mantiene gli organi a posto effi-
cacemente e senza alcun disturbo «come con le mani».
L'applicatore dello
INSTITUT HERNIAIRE DE LYON
(Ag. Gen. per l'Italia: Via I. Frugoni, 1/3 - Genova)
è a vostra disposizione per consigliarvi e per una prova
gratuita a.

GORIZIA: Farm. Al Corso - C.so Italia, 89 - martedì 19 (ore 15.30-17.30)
TRIESTE: Farm. De Lelimborg - P.zza S. Giovanni, 6 - mercoledì 20

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

I reclami possono essere
presi in considerazione solo
dopo presentazione della ri-
cevuta dell'importo pagato per
gli avvisi.
Coloro che non intendono
dare il proprio indirizzo per
l'avviso possono servirsi per
il recapito delle offerte delle
cassette istituite nei nostri
uffici verso pagamento della
quota di abbonamento che è
del costo dell'inserzione e di
lire 104 tasse comprese per la
durata di dieci giorni.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

IMPIEGATA dattilografa com-
putista buona padronanza par-
lata e scritta della lingua in-
glese offresi anche mezza
giornata. Cassetta 70/B SPI,
13100. 7638 C
GORIZIA autista patente C of-
fresi a ditta o privato, auto
veloce propria per commissione
di diploma rag. p. Scrivere
cassetta 444444 C SPI, Tri-
este.

MODELISTA tecnico offresi
per serie ditta confezioni ma-
schili zona Friuli-Venezia Giulia.
Telefonare: Grado 90275.
279 C

LAVORO A DOMICILIO
Artigianato
CC Lire 80 per parola

A. PITTORI artigiani eseguono
lavori accuratissimi offronsi
prontamente. Tel. 767975.
53488 CC
IDRAULICO riparazioni domi-
cilio, preventivi gratuiti. Tele-
fonare 773707 ore 8-9, 12-13.
54475 CC
PITTORI muratore pitturazione
camere, restauri appartamenti,
offresi subito. Tel.
723593. 54447 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

AUTO banconiere - banconiere
capace, volenteroso cerca buf-
feti Benedetti, XXX Ottobre
19. Belpeso settimanale 385 D
AUTO cucina o internista cer-
casi. Presentarsi via Rismon-
do 2. 54455 D
AUTO magazzinoziere patente;
auto magazzinoziere pratica
dattilografa cerca magazzino
medicinali. Scrivere Cassetta
0031090 D, SPI.

ALBERGO Trieste cerca cuoco
capo partita eventualmente
anche saltuario. Tel. 226221.
54425 D
APPRENDISTA manicure cerca
Salone Cherie, via dell'Agro
6/3. Tel. 790432. 53560 D

ASSUMONSI carpentieri e ma-
stini montatori e aiuti. Tel.
813210 ore 9-12 o presentarsi
presso Cipri, via Caboto.
72066 D
ALBERGO Trieste cerca gover-
nante esperta lavoro annuale.
Cassetta 31132 D, SPI.

BANCONIERE banconiera an-
che proveniente altro lavoro
similare cerca Bitteria Brad-
schia. Orari 4. 54437 D
CERCASI dattilografa per stu-
dio professionista. Telefonare
35575 ore 16-19. 54455 D

CERCASI ragazza per Bar Bian-
co. Presentarsi in via Cavana
n. 13. 54431 D
CERCASI persona media età vo-
lonterosa per leggeri aiuti ca-
salinghi dalle 9-11. Tel. 767975
dalle 12-13. 54465 D

CERCASI apprendista radiote-
cnico buona retribuzione. Tele-
fonare 725233, presentarsi
Combi 22/d. 54455 D
CERCASI urgentemente tecnico
TV specializzato, molta espe-
rienza, massima retribuzione.
Telefonare 725233. 54455 D

CERCASI internista per lavoro
seriale, domenica tutto il
giorno. Telefonare 30193 in
mattinata, dopo le 9. 72174 D
CERCANSI operario specializza-
to per serramenti in ferro, e
un ragazzo. Telefonare 796908
54477 D

CERCASI mezza lavorante, la-
vorante parrucchiere, telefono
722394. 54423 D
FAITURISTA dattilografo 30-35
anni, mezzogiornata mattina,
cercasi. Cassetta 54427 D, SPI.

IMPIEGATA con pratica fattu-
razioni cercasi. Offerte Casel-
la 54467 D, SPI.
IMPRESA commerciale cerca
per pronta assunzione autista
con o senza preparazione tec-
nica. Possibilità se volentero-
so di passare al ramo impie-
gato. Cassetta 54205 D, SPI.

OPERAIO venditore a spruz-
zo cerca importante industria
elettromeccanica. Telefonare
410662. 72172 D
RAGAZZO fattorino anni 18 con
patente cerca Utiltecnica, Fo-
scolo 5. 54453 D
16-18ENNE impiegata residente
Gorizia cercasi. Fermo Posta
passaporto n. 2216750/P Gor-
zia. 718 D

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue
estere iscrizioni corsi indivi-
duali e collettivi, traduzioni.
Telefono 30285 Scuole in tut-
to il mondo. 92 G

OGGETTI SMARTI
H Lire 100 per parola

RINVENUTA borsa contenente
oggetti di poco valore. Faih v.
Crisolani 2. 54421 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTANSI Visuliano
appartamenti in villa mobili-
ta tutti conforti. Da 2, 3, 4
stanza zona incantevole. Agen-
zia Aurora, Ginnastica 1.
31226 I
AFFITTANSI pronta entrate 2
stanze, stanzino, cucina, ba-
gno. Visitare 14-15 via Conti
34, ammezzato. 72182 I
APPARTAMENTI condominio li-
beri ed occupati una due tre
quattro cinque camere cucina
bagno. Altro Opicina libero
vendesi. Altri appartamenti
casa nuova 5 camere due ser-
vizi terrazzo ascensore cale-
fazione centrale vendonsi cau-
sa partenza. Altri apparta-

menti per investimento ven-
donsi vera occasione Corso
Saba 33 agenzia Service.

APPARTAMENTO FIERA,
stanza, stanzetta, cucina, doc-
cia, poggolo, affitta a perso-
na sola, libero marzo. Im-
mobiliare CIVICA, via S. Laz-
zaro, 10. 54473 I
APPARTAMENTO S. Giacomo,
camera, camerino, cucina,
18.000 affittasi. Amministrazione,
Pascoli 25. 54463 I
APPARTAMENTO Rotonda BO-
SCHEITTO, vista mare, salone,
2 stanze, cucina, bagno, poggio-
lo, centralinfa, ascensore,
affitta 85.000 Immobiliare CI-
VICA, via S. Lazzaro 10. 54473 I

CENTRALISSIMO (Tribunale)
casa signorile, 4 stanze, salo-
ne, confort modernissimo, af-
fittasi prontamente. Telefono
734257. 54469 I
COLOGNA libero, 2 stanze,
stanzetta, cucina, bagno, affit-
tasi prontamente. Tel. 734257.
54469 I

COMMERCIALE casa signorile,
3 stanze, cucina, bagno, cen-
tralnfa, ascensore, affittasi
prontamente. Tel. 734257.
54469 I
GATTERI libera, 3 stanze, cu-
cina, bagno, 35.000 affitta Im-
mobiliare, Oriani 2. 54449 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI affitto apparta-
mento città 2, 3 camere ou-
cina servizi causa demolizio-
ne stabile. Aurora, Ginnastica
1, tel. 750323. 31226 L
A.A. CERCASI appartamento
2 camere, bagno indipendente
zona. Aurora, tel. 750323.
30832 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICERIA ZILICOTTO.
Trieste - Milano 16. Avvisia-
mo la clientela che con l'in-
troduzione dell'IVA i prezzi
delle pellicce aumenteranno
dal 18%. Invitiamo perciò vi-
sitare il nostro negozio. Tro-
verete quello che desiderate:
visoni selvaggi, Saga, Grandi
laghi, pastello, Black Diamond
Cross, Zaffiro, Jontre, Mastara,
leopardi, giagari, coccini, mes-
siani, baby, castori, castorini,
persiani neri, grigi, marrone,
sabbati. Modelli alta moda.
Noi vi offriamo una pelliccia
di qualità superiore, prezzi
convenientissimi. 54479 M
A. ELETTRODOMESTICI ZEN-
NARO via S. Lazzaro 16,
PREZZI ECCEZIONALI La-
vastoviglie, Frigoriferi, Lava-
trici, Battitappeto, Cucine;

Lucidatrici; Scaldabagni ga-
rantiti dieci anni; Stufe.
54461 M
AMPLIFICATORE Stereo
Minibass vendesi. Presentarsi
13-15 Piani via Cologna 57.
54481 M

CALCOLATORI elettronici prez-
zi di concorrenza. Crasso,
Galleria Rossini. 30935 M
COOKER nero, maschio due
mesi con pedigree vendo tele-
fonare 748710. 54429 M
CUCINA componibile moderna
vendesi. Rivolgarsi via San
Francesco 10 Monfalcone.
MINIPIROETTORE Super so-
no vendesi 38.000 novità tel.
767770 - 731353. 0031146 M

PELLICCE modelli superelegan-
za qualità superiore tutti i ti-

at

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	13.10
Bari	07.15	10.25
(il sabato)	10.00	12.55
Brindisi	07.15	10.25
	14.35	17.40
Cagliari	07.15	10.10
	14.35	18.25
Catania	07.15	10.10
	14.35	17.40
Foggia	07.15	11.20
Genova	17.10	19.45
Milano	19.10	21.05
(lun. mer. ven.)	09.50	11.05
Napoli	17.20	18.05
	07.15	10.05
Palermo	14.35	19.00
	14.35	18.10
Pantelleria	07.15	14.40
Reggio Calabria	07.15	10.35
Roma	07.15	08.15
	14.35	15.35
Taranto	14.35	22.10
Trapani	07.15	11.30
Venezia (il sab.)	10.00	10.25
	19.10	19.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	12.30
Ancona (il sab.)	16.25	18.00
Bari (il sab.)	15.00	18.00
	19.00	22.25
Brindisi	11.05	15.35
	18.55	22.25
Cagliari	10.50	15.35
	19.10	22.25
Catania	10.55	15.35
	18.20	22.25
Genova	07.25	08.10
Palermo	10.55	15.35
	19.05	22.25
Pantelleria	15.50	22.25
Reggio Calabria	11.00	15.35
Roma	14.35	15.35
	17.40	19.55
Foggia	13.30	22.25
Milano	11.45	12.50
(lun. mer. ven.)	17.00	18.10
Napoli	19.10	19.55
Taranto	19.30	22.25
	07.00	15.35
	21.25	22.25
Trapani	17.50	22.10
Venezia	08.45	09.10
(il sabato)	17.35	18.00

Collegamenti internazionali

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.20	21.40
Amsterdam	07.10	10.50
Atene	07.15	15.35
Barcellona	07.10	13.10
Bruxelles	07.10	12.50
	17.20	20.55
Colonia/Bonn	17.20	20.10
Copenaghen	07.10	11.50
Dusseldorf	17.20	20.45
Francoforte	07.10	11.30
	17.20	18.55
Ginevra	07.10	09.45
Londra	07.10	10.45
	17.20	20.40
Madrid	07.10	13.35
Monaco	17.20	20.45
New York	07.10	15.40
Parigi	07.10	13.20
	17.20	20.20
Stoccolma	07.10	13.40
Stoccarda	17.20	20.45
Tel Aviv	07.15	14.15

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.30
Amsterdam	11.30	15.55
Atene	15.20	22.25
Barcellona	16.15	19.55
Bruxelles	09.10	12.30
Colonia/Bonn	09.30	12.30
Copenaghen	16.30	19.55
Dusseldorf	07.10	12.50
Francoforte	17.00	19.55
Londra	11.10	19.55
Monaco	17.30	19.55
New York	19.30	12.30*
Parigi	16.45	19.55
Stoccolma	14.40	19.55
Stoccarda	09.10	12.30
Tel Aviv	15.05	22.25

* giorno successivo

Alitalia

from Scotland



Lucidatrici; Scaldabagni ga-
rantiti dieci anni; Stufe.
54461 M
AMPLIFICATORE Stereo
Minibass vendesi. Presentarsi
13-15 Piani via Cologna 57.
54481 M

CALCOLATORI elettronici prez-
zi di concorrenza. Crasso,
Galleria Rossini. 30935 M
COOKER nero, maschio due
mesi con pedigree vendo tele-
fonare 748710. 54429 M
CUCINA componibile moderna
vendesi. Rivolgarsi via San
Francesco 10 Monfalcone.
MINIPIROETTORE Super so-
no vendesi 38.000 novità tel.
767770 - 731353. 0031146 M

PELLICCE modelli superelegan-
za qualità superiore tutti i ti-

pi vasto assortimento taglie
da 42 a 54. Giacche stote ca-
pelli guarnizioni. Prezzo stra-
ordinario. Pellicceria Cervo,
XX Settembre 16. 41 M
VENDO compressore vibratore.
Tel. 413993. 30980 M

ALFA ROMEO 128 nuova 4 porte e
128-127 coupé pronta consen-
gna ed altre 35 autovetture
usate; 125 '70; 124 '66 '68; 850
spider '72; 500 '67 '69; 850 coupé
'70; 128 fam. '71; 128 '71;
1300 MK3 '71; 1300 MK3 '71
e 1000 '68; 750 '68; 1100 D '65;
1500 '65; R 16 '66 ecc. Visibile
AUTOSALONE TRIESTE,
VIA GIULIA 10, APERTO festi-
visti, 53859 Q

A.A.A.A. 128 nuova 4 porte e
128-127 coupé pronta consen-
gna ed altre 35 autovetture
usate; 125 '70; 124 '66 '68; 850
spider '72; 500 '67 '69; 850 coupé
'70; 128 fam. '71; 128 '71;
1300 MK3 '71; 1300 MK3 '71
e 1000 '68; 750 '68; 1100 D '65;
1500 '65; R 16 '66 ecc. Visibile
AUTOSALONE TRIESTE,
VIA GIULIA 10, APERTO festi-
visti, 53859 Q

A.A.A. AUTOMERATO, via Roma-
setti 41, tel. 721222. Mini Minor
MK2 '68; 500 F '66; 500 L
'68 '69; 850 '65 '67; 124 coupé
'67 '68; Alfa Romeo '71; Giulia
super '65 '67; 1300 MK3 '71
'66; Simca 1500 '66; Escort 940
'68; Opel Rekord 1900 R '66;
NSU Prinz '69; Furgone 238
'69. Ritiriamo l'usato. Ratea-
zione 53860 Q

A. OCCASIONI selettive, via
Molino a Vento 65. Fiat 500 L,
850, 850 S, 1100 E, 124 S; Ford
Escort, Capri, Taurus GT, 12
M, Furgone Transit, Giulia
1600 S, 1600 GTV, Renault 20S,
R 16; NSU Prinz IV L, 1000
TT, 1200 C; VW 1200. 123 Q
AFFARONE privato vende o per-
muta con 500 Simca 1000 Spe-
cial '72 (1300) perfetta auto-
radio antenna elettrica, sedili
ribaltabili, lunotto termico,
trombe, bianca, km 11.000 L.
850.000 trattabili, tel. 725251
matinata. 54461 Q

ALFASUD semestrale, vendo a
privato. Anche permuta e di-
lazioni. Autoagenzia Fiegl, via
Crispi 52/A. 53620 Q

A. RATE vendonsi tutti i giorni:
2000 Lancia Flavia '71, 128 '71
metallizzata, 125 '67, 850 '67
'65, Bar Guglielmo, via S. Mar-
co 2. 53925 Q

AUTOCASIONI Pipan, via Gat-
teri 13; permuta rateale ed
acquisto usate; 1100 R '67 '65;
850 sport '71 '68; Giulia TI
'67; Cooper MK3 '70; Escort
'70 '71; NSU Prinz '69. Festivi
ore 10-12. 53083 Q

AUTOSALONE Fiegl, via Crispi,
32/A, occasioni: 500 F, 500 L,
500 giardiniera, 850, 850 Vigna-
le, 128 familiare, 124 coupé, A
12, Mini Minor, Mini Cooper,
Alfasud, Giulia 1300 TI, 1600
GTV, 1750, 1750 GTV. Permu-
te, facilitazioni. Aperto matti-
nate festivi. 53820 Q

CONCESSIONARIA SIMCA PA-
DOVAN & DE CARLI Sanzio
11, vende auto revisionate con
garanzia, anche senza anti-
cipi. Fiat 500 68 1100 R 66 124
67 124 Familiare 67 Primula
66 Cortina 67 Renault 65 Anni
8 70 NSU 1200 69 Simca 1000
65-70 1301S 70-71. Festivi 9-13.
Telefonare ore ufficio 28887. Fa-
cilitazioni. 72124 Q

DOMANI RIUNIONE DEI «DODICI» DELL'E.L.D.O.

«Ossigeno» francese all'Europa spaziale

Parigi proporrà la costruzione di un «vettore» meno costoso e accetterebbe il 60 p.c. delle spese

Parigi, 18. Una soluzione di ricambio alla realizzazione del vettore «Europa 3 B» sarà proposta dalla Francia nell'ambito della conferenza spaziale europea che si terrà dopodomani nella capitale belga. E' quanto si apprende in ambienti vicini al ministero dello sviluppo industriale e scientifico, secondo i quali un passo in tal senso verrebbe compiuto oggi dal governo francese presso il presidente in carica della conferenza stessa, il ministro belga della programmazione Theo Lefevre.

La proposta del governo di Parigi, che si rivolge soprattutto alla Germania federale, verte sulla realizzazione di un comune di un vettore «3 B» (vettore di terza generazione di sostituzione) che, pur raggiungendo gli stessi obiettivi di «Europa 3 B» (metterà in orbita geostazionaria un satellite di telecomunicazioni di 750 chilogrammi), avrebbe il merito di costare meno di quest'ultimo: si parla di 500 milioni di dollari in luogo di un miliardo.

Tale proposta sarebbe accompagnata da un'offerta di sostanziale partecipazione ai lavori ed alle spese di realizzazione 40 per cento circa a carico dei «partners» europei, il resto a carico della Francia, il cui contributo resterebbe così pressoché equivalente a quello previsto per gli studi, la progettazione e la costruzione del vettore «Europa 3 B».

Come si ricorderà, la riunione non formale dei ministri competenti, cui parteciparono il 13 e il 9 novembre scorsi a Parigi i rappresentanti dei dodici paesi dell'Eldo (Italia, Belgio, Francia, Germania federale, Gran Bretagna, Danimarca, Norvegia, Olanda, Spagna, Svezia, Svizzera e Australia), aveva raggiunto intese più o meno interlocutorie.

Decidendo di convocare per il 20 dicembre la conferenza spaziale europea, che aveva già subito tre rinvii a causa della impossibilità per le parti di concordare una linea comune, i ministri si erano trovati d'accordo per creare una sola organizzazione spaziale europea in luogo delle due esistenti: «Eldo» e «Esro» e mettere a punto, nell'ambito dell'organizzazione spaziale unica, studi preparatori per definire le mo-

Federale alla nuova proposta del governo di Parigi. Nel complesso, l'ambiente di questa capitale si manifesta al riguardo un moderato ottimismo. (Ansa)

NON ANCORA CERTO il tunnel sotto la Manica

Londra, 18. Non è ancora certo che il tunnel sotto la Manica potrà essere costruito, ha detto oggi a Londra uno dei potenziali finanziatori dell'impresa, Leo D'Elia. D'Elia è presidente della società «Channel Tunnel Investments», proprietaria del 25 per cento delle azioni del consorzio «British Channel Tunnel Company», il cui obiettivo è costruire la galleria fra Inghilterra e Francia nel 1980.

(Ansa)

DOPO 2 MESI DI ININTERROTTI LAVORI DI RESTAURO

Riaperta ai visitatori una parte del Colosseo

Sono state «sanate» strutture all'interno e all'esterno. Entro tre anni sarà terminata la revisione del monumento

Roma, 18. Dopo due mesi di lavori quasi ininterrotti, resi possibili grazie a un finanziamento straordinario di 20 milioni, da questa mattina il Colosseo è di nuovo parzialmente accessibile ai visitatori.

«Si è trattato — ha precisato il soprintendente alle antichità di Roma, prof. Carettoni — di un restauro di consolidamento e revisione di un settore della «rima cavea», corrispondente pressappoco a un quarto della superficie interna del monumento, nella sua parte inferiore. Per la prosecuzione dei lavori in tutto il monumento — ha proseguito Carettoni — che necessita di una approvazione di spesa, la direzione dei lavori ha deciso di sospendere le opere di restauro in attesa che il finanziamento richiesto, vale a dire 100 milioni, sia approvato dal Parlamento. Nei frattanti, con i fondi della normale manutenzione, sono assegnati per l'anno, si proseguirà il restauro delle strutture sottostanti il piano dell'arena».

Descrivendo, poi, minuziosamente, il lavoro di rimessa a nuovo cui è stato sottoposto l'anfiteatro Flavio, il prof. Carettoni ha detto che «all'esterno, nella parte che dà verso il Celio, sono state collocate delle impalcature metalliche, che hanno poi permesso lo smantellamento e la sostituzione delle vecchie coperture di protezione risalenti all'epoca dei papi e ridotte, ormai, ad uno stato di latitanza. E' stato poi costituito un certo numero di arcate protettive, la temperatura dell'acqua nella quale tenevano la loro mano sinistra. A partire da tali esperimenti egli è riuscito a stabilire il meccanismo della percezione cosciente del confort termico, procedendo ad una comparazione della temperatura interna del paziente e delle sue reazioni in funzione delle variazioni della temperatura dell'acqua».

Confrontando i risultati, il dottor Massonnet ha poi fissato un modello matematico equivalente in pratica ad una «equazione del piacere».

(Ansa-Afp)

dalità dell'eventuale partecipazione europea al programma post-Apollo.

Le posizioni di fondo dei rispettivi paesi non avevano comunque subito modifiche. La Francia continuava a sostenere (e sostiene) la necessità, anche per evitare un monopolio statunitense nel settore delle comunicazioni via satellite, di un vettore europeo autonomo. A tale scelta la Germania opponeva l'enorme costo, il fatto che il vettore europeo, una volta messo a punto, sarebbe già tecnicamente superato, e le garanzie di Washington circa la libera disponibilità dei vettori americani.

Una soluzione intermedia pareva poter risiedere, come suggerito dall'Italia, nel partecipare al programma americano post-Apollo e lanciare nel contempo — rinunciando alla costruzione di «Europa 3 B» — un programma di studi, ricerche ed esperimenti nelle più avanzate tecniche di lancio per restare in linea con i progressi scientifici e tecnologici. In tal modo, aveva dichiarato il ministro per il coordinamento della ricerca scientifica, on. Pier Luigi Romita, «si potrebbero mantenere operanti gruppi di scienziati ed attrezzature industriali in grado domani di riprendere la strada del vettore europeo, nel caso, che mi sembra peraltro assai poco probabile, che l'accesso europeo ai missili tradizionali americani venisse in futuro a subire limitazioni».

E' da vedersi ora come reagiranno i «partners» della Francia e soprattutto la Germania

LUMINARIE PER NATALE A BRUXELLES



Bruxelles — Con lo sfavillante lucifoglio dell'albero eretto nella piazza principale, la capitale belga vuole festeggiare il giorno della Natività. Particolare suggestione crea la luce riflessa dai palazzi che attorniano la piazza: la Torre e il Palazzo reale

Telefoto Upi

RAPIDISSIMI DUE BANDITI NELL'ENTROTERRA GENOVESE

ARRAFFATI DA RAPINATORI 25 MILIONI DI «TREDICESIME»

I due malviventi hanno aggredito e imbavagliato tre impiegati. Non più di cinque minuti per compiere il «colpo» e per fuggire

Genova, 18. Due giovani con tute da operaio e armati di pistola hanno compiuto un'operazione di rapina nella Banca di Cassa di Risparmio di Pedemonte di Serra Riccio — ad una quindicina di chilometri da Genova — impadronendosi di oltre 25 milioni di lire. I due si sono poi allontanati su una «1100» rossa targata Genova che è stata ritrovata poco dopo abbandonata.

Quando i due banditi sono entrati, nella banca si trovavano il direttore Silvano Ravera, di 42 anni, e due impiegati Franco Terenzi, di 36, e Carlo Rematore, di 40. Quando i due banditi hanno fatto irruzione con le armi in pugno — ha raccontato Franco Terenzi — nell'ufficio non c'erano clienti. Io e il collega Ravera stavamo mettendo a posto il danaro. In questi giorni infatti, stiamo pagando la «tredicesima» ai dipendenti delle molte fabbriche della zo-

na. I due hanno agito in modo fulmineo. «Uno ha spianato le armi dicendo: «Faccia il muro e non fate scherzi». L'altro è passato al di qua del bancone e, con uno spago che portava con sé, ha legato noi e il direttore alle sedie e ci ha imbavagliato con alcune pezze. Poi, tutti e due hanno affarato il danaro, lo hanno infilato in due sacchetti e sono fuggiti. Il tutto è durato non più di cinque minuti. Sono stati rapidissimi. Quando sono usciti — ha proseguito Terenzi — ho cercato di liberarmi dalle corde che mi servavano i polsi. In breve ci sono riuscito ed ho avvertito la polizia».

Nessuno ha visto i rapinatori entrare nell'istituto di credito. Le strade, infatti, a quell'ora erano deserte. Soltanto una persona, che si trovava alla finestra di una casa vicina, ha detto di aver notato due uomini di bassa statura,

Perugia, 18. Hanno ingerito anticrittogamico puro, invece di liquore, Tersilio Pucciarini e Fernanda Giubbini, i due coniugi cinquantenni di Collesano di Villa di Magione vicino a Perugia deceduti nella nottata di sabato, mentre venivano trasportati all'ospedale di Passignano. Questi i risultati ufficiali dell'autopsia e dell'analisi eseguita dal perito del tribunale di Perugia su disposizione del sostituto procuratore della Repubblica di Perugia che sta svolgendo le indagini sul tragico episodio.

I due si trovavano, a tarda sera di sabato, in casa dei dott. Carretti insieme con altri amici, sei in tutto, per discutere sulla ripartizione dei proventi della raccolta delle olive recentemente conclusa. Le moglie del dott. Carretti offrì da bere e prese una bottiglia che si tro-

vava in dispensa. La prima ad assaggiare il liquore fu Fernanda Giubbini che lo trovò disgustoso. Subito dopo ne bevve un sorso anche il marito Tersilio Pucciarini, mentre gli altri presenti preferirono non bere.

Dopo pochi minuti i due si sentirono male e vennero accompagnati all'ospedale di Passignano dove giunsero cadaveri. Le indagini dei carabinieri e della magistratura tendono ora ad appurare in che maniera lo anticrittogamico fu posto nella bottiglia di liquore e come questa fosse stata riposta nella dispensa invece che altrove e perché non venne messa nessuna indicazione sul suo letale contenuto.

ANCORA TESTI al processo «22 ottobre»

Genova, 18. L'attentato alla raffineria «Garrone» di Arquata Scrivia è stato rievocato oggi nell'aula della Corte d'assise di Genova, presieduta dal dott. Vito Napolitano, davanti alla quale si sta svolgendo il processo contro i 22 imputati del gruppo «22 ottobre» accusati di omicidio, rapina, reato a scopo di estorsione, attentati e inserimenti televisivi. Sono stati ascoltati numerosi testimoni: dipendenti della raffineria, sottufficiali e carabinieri che hanno svolto le indagini sul fatto.

Per primo è stato ascoltato il presidente e amministratore delegato dell'industria dott. Riccardo Garrone. Dopo aver confermato che dall'incendio gli impianti subirono danni per circa 250 milioni di lire, il dott. Garrone ha detto: «Sono assicurato anche contro i danni dolosi ma la pratica per il rimborso, a quasi due anni di distanza, è ancora in corso». Quindi l'avvocato di parte civile Ernesto Monteverde, ha chiesto al presidente di far precisare al dott. Garrone quale sia la sua posizione rispetto al fascismo. Come noto, infatti, durante l'interrogatorio Mario Rossi disse: «Con gli attentati alla Garrone e all'Ignis, non c'ero ma ne condivido la responsabilità politica perché sia Garrone sia Borghi sono fascisti e finanziatori fascisti».

«Negli essere fascista — ha detto il dott. Garrone — io di aderire a organizzazioni di destra. Anzi nel periodo fascista io ho molto sofferto. Mio padre, infatti, fu arrestato il 6 gennaio del '45 dalle «SS» per non collaborare. Inoltre, ha subito dai fascisti immuni reati torture perché non ha voluto rivelare i nomi dei par-

tigiani con i quali era in contatto. Quindi respingo nel modo più assoluto queste affermazioni». Il processo è stato poi rinviato a giovedì. (Ansa)

MUORE IN UN INCIDENTE un italiano in Svizzera

Ginevra, 18. Un giovane operaio stagionale italiano è morto ed un suo compagno di viaggio è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale, avvenuto sabato sera sulla strada cantonale presso Mezzovico (Lugano). La vittima è Cosimo Fresco, 23 anni, di Scorrano (Lecce), il ferito è Mario Deascasali, 25 anni, anche lui di Scorrano. A bordo della vettura del Fresco, i due amici avevano lasciato all'inizio del pomeriggio di sabato Zurigo, dove erano

CANI BEONI in Argentina

Cordoba, 18. Cani ubriachi a tal punto da non camminare dritti: questa l'insolita conseguenza di un incidente stradale avvenuto a Cordoba, in Argentina, dove in seguito al mancato funzionamento dei freni un autocarro è finito contro un muro riversando sulla strada il suo carico di 30 mila bottiglie di vino. Il conducente del veicolo, riferisce il giornale «La Razón», se l'è cavata soltanto con lievi ferite. (Ansa-Upi)

occupati in una impresa edile, diretti in Italia per trascorrere le vacanze. Fine anno. Vicino al villaggio di Mezzovico la vettura ha sbandato, è uscita di strada e, dopo essersi capovolta, ha finito la sua corsa contro un muro. Cosimo Fresco è morto sul colpo, mentre il suo compagno di viaggio, gravemente ferito, è stato trasportato all'ospedale italiano di Lugano. Le sue condizioni non destano preoccupazioni. (Ansa)

«GRAN CONFORTO» sui treni n° 73

Roma, 18. «Treni di gran conforto», con caratteristiche simili a quelle dei nuovi Trans-Europa-Express, verranno immessi sulla rete delle ferrovie dello Stato dal 1973 e precisamente a partire dal 3 giugno data di attivazione del nuovo orario estivo delle F.S. che in perfetta coincidenza con l'ora legale, si concluderà il 29 settembre. Il nuovo treno, contrariamente a quelli più rapidi attualmente in esercizio, sarà a scompartimenti, secondo le preferenze manifestate dalla utenza confermata su scala internazionale da un'indagine condotta dall'U.C. (Unione internazionale delle ferrovie).

In base ad una relazione sull'argomento approvata dal consiglio di amministrazione della azienda nella fase di prima organizzazione dell'iniziativa (che allora prendeva il nome di «bandiera»), la composizione media del convoglio — capace di offrire ai passeggeri, senza ostentazione di lusso, servizi di classe superiore — sarà una di carrozze e di una vettura ristorante, trainate prevalentemente da una startaruga. I collegamenti effettuati riguarderanno i direttori NordSud e Centro-Sud della «rete fondamentale». I treni di gran conforto, la cui immissione in servizio sarà graduale, con inizio dall'anno prossimo, non saranno però esclusi dal servizio. Opereranno una spesa globale calcolata oltre 120 miliardi di lire.

La struttura delle prime carrozze, alcune delle quali potranno circolare già prima della prossima estate, sarà in leggera. Le dimensioni, l'ambientazione e l'arredamento saranno in linea con i più moderni tipi di carrozze utilizzate nei collegamenti internazionali. Il carrozzerista torinese per i nuovi treni, considerando i due occorrenti per ogni relazione e le scorte, è il seguente: 120 a compartimenti, 30 a salone unico, 20 a carrozzerie ristorante.

In occasione dell'orario estivo 1973 saranno introdotti altri miglioramenti sia ai servizi interni, sia a quelli internazionali. Il tempo internazionale sono previsti, tra l'altro, la modifica della struttura dei collegamenti fra Italia, Zurigo e Stoccarda (nonché del sistema «Alpen-Express»), ed il prolungamento sino ad Ancona dei collegamenti diretti estivi Amsterdam-Verona e Dortmund-Verona. I nuovi collegamenti, già acceleramenti e in genere la ricerca da parte delle ferrovie dello Stato di imprimere un nuovo sviluppo al trasporto su rotaia si collegano alla «stimolazione» che il treno continua a suscitare ed al desiderio di evitare, specie per gli spostamenti connessi al lavoro o allo studio, lo stress di un viaggio su strada. Il ritorno al treno è sottolineato dalle cifre.

Varie iniziative sono allo studio e tra queste un ampio uso dell'elettronica — anche per il settore merci, che, in base a stime, farà registrare alla fine dell'anno una flessione, dello 1,4 per cento, nel volume di trasporto (53,4 milioni), una contrazione dello 0,84 per cento delle tonnellate km (17,1 miliardi) ed un aumento del 7,70 per cento nel prodotto (296 miliardi e 141 milioni di lire). Il calo nel traffico merci è certamente connesso — secondo i tecnici — alla stagnazione economica. (Italia)

DOPO L'INCENDIO PRESSO L'ISOLA DELLA CAPRAIA

Si è spento il fuoco a bordo della «Bello»

La cisterna è saldamente tenuta a freno dai rimorchiatori. Minima la perdita di «greggio»: seimila tonn. su 46 mila

L'incendio sulla nave cisterna «Bello», carica di greggio imbarcato in Tunisia, si è spento stamani all'alba per esaurimento e perché parte della prua della motonave è semisommersa, nonostante che sia tenuta a freno dai cavi dei due rimorchiatori livornesi della «Nei» e del rimorchiatore francese, che ieri l'avevano agganciata al largo del mare della Capraia.

Stamani, come previsto, la nave è stata trainata a ridosso dell'isola di Capraia nella Cala Mortola, dalle sue tanche continue, che ieri l'avevano agganciata al largo del mare della Capraia.

I lavori fin qui eseguiti rientrano nelle competenze della soprintendenza, quanto ad altri progetti, che implicano anche

macchia oleosa che si estende per circa un miglio.

La capitaneria di porto di Livorno segue l'evoluzione della situazione. Comunque non dovrebbero verificarsi incidenti, visto che il mare è calmo e le condizioni meteorologiche sono buone. A bordo della cisterna sono saliti, nella parte poppiera, tecnici, specialisti e rappresentanti della società armatoriale per un esame della situazione. I tecnici hanno confermato, come già riferito ieri, che circa 40 mila delle 46 mila tonnellate di greggio sono ancora nelle tanche della nave cisterna. (Ansa)

La collisione nello Stretto GIUNTA A GENOVA la cisterna «Sabine»

Genova, 18. La turbocisterna «Sabine», che nella notte di martedì scorso è entrata in collisione nello Stretto di Messina con il mercantile italiano «Illice», ha raggiunto il porto di Genova, dopo avere fatto la circumnavigazione da sud della Sicilia. Subito dopo la collisione la petroliera, perdendo greggio dalla tanca numero uno di prua che era rimasta squarciata, si era allontanata verso lo Jonio per evitare di inquinare il mare sotto costa. Nel portogine la «Sabine» scaricherà il greggio degli altri scaricatori ed entrerà probabilmente in bacino per le riparazioni.

Il comandante del compartimento marittimo di Messina, col. Alberto Aloisi, ha telegrafato al comandante della capitaneria di porto di Genova incaricandolo di interrogare il comandante della «Sabine» per ricostruire le varie fasi dell'incidente e per accertare la quantità di greggio perduto in mare durante la navigazione di questi giorni. Oggi, intanto, è stata sospesa l'operazione di scaricamento per il temporaneo esaurimento delle scorte di solvente. I rimorchiatori della capitaneria di porto di Messina e di Augusta, che ieri hanno versato in mare 25 mila tonnellate di sostanze solventi per aggredire la grande macchia di greggio nelle acque antistanti la costa orientale della Sicilia, fra Capo Sant'Alessio e Riposto, sapranno nuovamente domattina per proseguire le operazioni. E' previsto, infatti, per domani, l'arrivo in Sicilia del quantitativo di solvente necessario. (Ansa)

FURTO A TORINO

Spariti da una farmacia 90 vasi antichi

Torino, 18. Novanta vasi ed anfore antiche in ceramica del 17° e 18° secolo sono state trafugate nella notte da una farmacia altrettanto antica, quella «San Giovanni» di Torino. Il furto è avvenuto solo dopo l'apertura della porta ai complici. Sugli scaffali dell'antica farmacia erano esposti oltre trecento vasi, ma i ladri hanno rubato solo quelli che fanno parte di un gruppo speciale, in ceramica di Castellamonte.

DECISA DOPO 10 ANNI LA DESTINAZIONE DEL PATRIMONIO DELLA PRINCIPESSA

AI BAMBINI POVERI DI VIENNA L'EREDITÀ DI LUISE ODESCALCHI

Oltre 425 milioni ottenuti dalla vendita dei gioielli e di una tenuta a Kitzbuehel

Vienna, 18

La principessa austriaca Luisa Odescalchi, nata da povera famiglia viennese, lasciò in eredità ai bambini poveri di Vienna, quando morì nel 1962 i suoi gioielli e una sua tenuta a Kitzbuehel (Tirolo). I gioielli, venduti all'asta a Zurigo, hanno fruttato 1.648.000 franchi svizzeri (meno circa l'undici per cento di provvigione), a l'immobile di Kitzbuehel circa otto milioni di scellini: in totale circa 17 milioni di scellini, corrispondente a oltre 425 milioni di lire. Questa somma verrà ora amministrata dal comune di Vienna, come si è appreso nel corso del dibattito sul bilancio di previsione di questa città.

Il nome di ragazza della principessa era Aloisia Bartholomae ed era di umili origini. Sua madre faceva la lavandaia.

Di suo padre si sa poco o nulla. A 17 anni, Aloisia era una vera bellezza. Ad un bello aristocratico, al quale era riuscita a partecipare, ella incontrò un inventore e pioniere della aviazione, l'ingegner Igor Ettrich, il quale si innamorò di lei ma, non osando presentarsi alla propria famiglia, la mandò per un anno a scuola di educazione e istruzione in Svizzera. Quindi la sposò, senza il consenso dei genitori.

Aloisia, che nel frattempo aveva assunto il nome di «Luise», si interessava al lavoro del marito, il leggendario costruttore della «Colomba», che sorvolò il Canale della Manica. Ella fu anzi la prima donna al mondo a pilotare un aereo. Il matrimonio però si sciolse dopo qualche anno. Luise, da allora, cominciò a

girare il mondo, trascorrendo mesi interi a Parigi, Nizza, Venezia, sempre circondata da larghe schiere di corteggiatori. Era considerata una delle più belle donne del mondo ed era, inoltre, dotata di una viva intelligenza e di una forte personalità.

Principi, capitani di industria e miliardari la corteggiavano. Uno dei suoi più assidui accompagnatori era il maresciallo di Karpuntalia, che per lei fece costruire un sontuoso palazzo nel suo regno. A quanto si dice, egli non poté sposarla perché aveva già quattro mogli e secondo la legge del suo paese, non poteva averne una quinta. Infine Luise si risposò con l'industriale berlinese Paul Eisner, ma anche questo matrimonio non durò a lungo. Le leggi razziali di Hitler costrinsero Eisner ad emigrare, ma la moglie riuscì a

salvare l'ingente patrimonio mediante il divorzio.

Dopo la seconda guerra mondiale, Luise si sposò una terza volta con il principe Ladislao «Laszlo» Odescalchi, discendente di un ramo ungherese di una nobile casata italiana. Ma anche questa nozze finirono con un divorzio. La principessa Luisa Odescalchi morì nel 1962. Non lasciò nulla ai suoi parenti ma fece dono di tutti i suoi averi ai bambini poveri di Vienna e per essi al comune di questa città. Alcuni familiari dei tre mariti impugnarono però la validità del testamento e, processato dopo processo, trascorsero dieci anni. Alla fine l'ha spuntata il comune di Vienna, divenendo amministratore del patrimonio donato dalla principessa, di cui verrà costituito un fondo intitolato al nome della Odescalchi. (Ansa)

SCONTRO A ESSEN: 5 MORTI



Essen — Spaventoso groviglio di macchine incendiate sull'autostrada vicino alla città tedesca dopo una serie di incidenti causati dalla fitta nebbia. Almeno cinque persone sono morte

Telefoto Upi

CRONACHE SPORTIVE

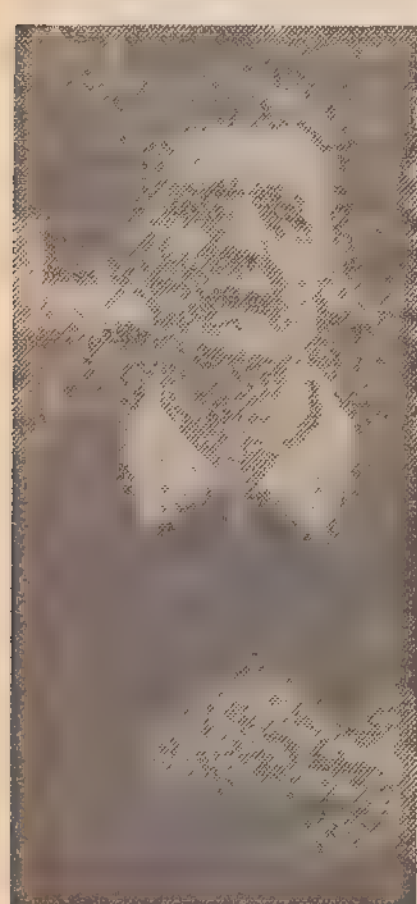
CONSIDERATO CHIUSO ANZITEMPO L'INCONTRO DELL'OLIMPICO? E' L'IPOTESI PIU' REALE

La Roma medita sul terpisismo dei tifosi

Anzalone ha convocato per domani il direttivo giallorosso - Herrera respinge le accuse di aizzatore

L'ARBITRO MICHELOTTI

«Sono tranquillo: ho fatto il mio dovere»



Parma, 18

Alberto Michelotti e il guardalinee Dino Sozzi, entrambi parmensi, hanno compiuto il viaggio di ritorno da Roma in tutta tranquillità. Sia l'arbitro, sia il suo collaboratore avevano lasciato lo stadio olimpico pochi minuti prima delle 18 a bordo della vettura del presidente della squadra giallorossa Anzalone che li ha accompagnati al castello dell'ospite da per Firenze. Lo stesso Anzalone voleva portarli fino al capoluogo toscano, ma i due parmensi hanno cortesemente rifiutato, in quanto un commite amico avrebbe provveduto al loro viaggio.

Entrambi si sono recati stamane al lavoro regolarmente. Michelotti nella sua officina di riparazione motori che gestisce assieme ad un socio nella periferia cittadina; Sozzi, già alla del Parma, all'ufficio contabili del centro contabile della Banca commerciale.

Michelotti è stato raggiunto dai giornalisti che lo hanno trovato disteso e tranquillo in un letto al suo lavoro. Non porta alcun segno del pugno scagliato dal difensore che lo aveva raggiunto dopo il rigore concesso all'Inter. Con molta cortesia ha pregato di non insistere per conoscere la sua decisione sulla conclusione della partita.

«Non posso fare anticipazioni — ha detto —, conoscerete l'esito dalle fonti ufficiali alle quali ho dovuto riferire. Io comunque sono tranquillo, sono sciolto di avere fatto il mio dovere». Michelotti ha aggiunto di non aver visto ieri sera la moviola ma di avere letto stamane i giornali, rendendosi conto così di aver visto giusto. Anche per quanto riguarda i tafferugli sorti in campo dopo il rigore, Michelotti ha poco da raccontare. «Ho assistito alla partita iniziale; dopo sono andato negli spogliatoi e quindi non ho visto altro».

L'impressione comune raccolta dai cronisti dalle scarse parole pronunciate dall'arbitro è che egli abbia considerato l'incontro concluso. Una conferma di questo è stata cercata anche dal suo collaboratore Sozzi, ma anch'egli non ha voluto esprimere alcuna opinione. «Non conosco le decisioni di Michelotti — ha detto — d'altra parte sono vincolate alle disposizioni dei superiori che mi vietano qualsiasi dichiarazione». Proprio la settimana scorsa abbiamo ricevuto una precisa circolare in proposito.

Modena - Triestina a fine inverno

La Lega semiprofessionisti della Federazione non ha autorizzato l'anticipo al 30 dicembre dell'incontro di ritorno per i sedicesimi di finale della Coppa Italia Semipro fra le squadre del Modena e della Triestina. La gara quindi verrà disputata in occasione dell'interruzione del campionato di Serie C che avverrà fra i mesi di febbraio e marzo.

La Duca d'Aosta al Circolo della Stampa

La Coppa Duca d'Aosta, la tradizionale gara internazionale di sci organizzata dal Sci Club Triestino, bussa alle porte. Il 10 e il 11 gennaio, infatti, non sono molto lontani ormai e per quelle date la nostra regione sarà ancora una volta al centro dell'interesse sciatistico. Anche quest'anno la manifestazione avrà come abbinata la Coppa Anita Goitan, per la quale sarà valida la prova di slalom speciale. Le piste di gara saranno sempre quelle del monte Priesnig di Tarvisio.

La manifestazione, valida per la Coppa Europa, verrà presentata quest'oggi alle 12 al Circolo della Stampa dagli organizzatori della Sci Club Triestino.

«Se vogliono la rivoluzione scelgano motivi più seri»

Roma, 18

Bei sole tiepido, giornata serena, aria fresca e prati verdi. La zona residenziale dell'EUR è tutto un inno alla vita tranquilla, bucolica. Attorno al velodromo olimpico c'è però una grossa sintonia a questo quadro idilliaco. Un cancello e un gruppetto di giovanotti aggrappati all'inferrata gridano con voci rauche inviti alla violenza ad un altro gruppetto, al di là della barriera, di persone che parlano gravemente.

E' il dopo Roma-Inter di calcio. Al velodromo c'è Heleno Herrera, il presidente della Roma, Gaetano Anzalone, direttore sportivo, e molti giocatori. Questa mattina è in programma l'allenamento degli atleti non scesi in campo ieri e la conferenza stampa del tecnico giallorosso, la consueta conferenza dei lunedì oggi però particolarmente attesa in seguito agli incidenti occorsi ieri allo stadio Olimpico.

Verso le 11.30 cominciano i colloqui. Primo è Anzalone. Il massimo dirigente del sodalico capitolino ha il volto sordo, stanco — e infatti dice di avere passato una notte insonne, un po' per la tensione nervosa, un po' per le mille telefonate ricevute — ma molto controllato e realista. «Capisco l'esplosione dei tifosi perché io stesso mi sono sentito esasperato ieri — dice solo —, ma ho reagito in modo diverso. Non si aiuta la squadra rompendo tutto. In fondo si tratta di una partita di calcio. Se si vuole scegliere la rivoluzione, scegliamola allora per motivi più seri».

Il presidente della Roma comincia annunciando che per mercoledì prossimo alle 20.30 è stato convocato in riunione straordinaria il consiglio direttivo della società. «Vedremo il da farsi — aggiunge — perché in tre giorni si può esaminare la situazione con maggiore obiettività. Qualsiasi decisione presa sarà pertanto serena e pienamente responsabile. Non abbiamo intenzione di fare polemiche e deploriamo quello che è successo dopo l'incontro. Per tutto il resto non faccio commenti».

Alle domande se sono previste dimissioni nella sfera dirigenziale del sodalico giallorosso e se si è stata decisa in attesa di conoscere le decisioni della Lega calcio e gli eventuali provvedimenti contro la Roma, Anzalone precisa: «Il più accademico durante la riunione, però, è stato quello che era possibile per la società».

«Ci sono molte soluzioni possibili — ha aggiunto — alcune mi sono venute in mente, altre ho pensato io stesso, se non che chi mi conosce sa quanto io sia testardo. La convocazione per mercoledì non è stata fatta solo per la funzione delle decisioni della Lega, anche perché gli eventuali provvedimenti per Roma-Inter potrebbero essere rinviati. Mercoledì solo perché occorrono tre giorni di pre-

avviso per convocare una riunione urgente». Anzalone non esclude poi che venga chiesto al CONI di provvedere a dotare il campo dello Olimpico (bello ma scomodo) di una protezione più valida, più sicura, più adatta alla problematica della realizzazione. Egli aggiunge poi che i giocatori giallorossi («professionisti molto seri») non hanno sollecitato alcuna iniziativa e che per l'incontro di ieri non erano previsti premi di partita superiori a quelli normali.

Quanto all'arbitro Alberto Michelotti, il presidente della Roma dichiara di averlo accompagnato in auto fino al cancello alle porte di Firenze e che con lui ha parlato di tutto meno che della partita. «So che all'incarico del Totocalcio — aggiunge — aveva detto negli spogliatoi di non poter dire niente sulla conclusione regolamentare o meno dell'incontro perché una lettera dei suoi dirigenti gli vietava da mercoledì scorso di fare qualsiasi dichiarazione dopo le partite».

«Non vi sono stati danni di rilievo per gli incidenti del dopo incontro — conclude —. Tutto al più si può parlare di danni morali. E' difficile però contenere 80 mila persone. Non ritengo peraltro, come è stato rilevato da qualche parte, che la reazione del pubblico sia la conseguenza di qualche dichiarazione preventiva dei giorni scorsi».

All'allenatore Heleno Herrera viene detto subito che questa mattina la direzione del Totocalcio ha annunciato che la partita Roma-Inter del concorso di ieri non è stata conclusa e che pertanto non sarà valida nella colonna pronostici.

«Non è possibile — ribatte stupito — a me, a me, a me, per me è a Fraizolli l'arbitro Michelotti che ha detto negli spogliatoi che l'incontro era da considerare terminato, tanto è vero che ha provveduto a un stoppaggio per la prova antidoping».

«E' possibile che sia stata una risposta ambigua e comune — consiglia da una situazione particolare, gli viene fatto rilevare. «Non ci sono dubbi. Quando mi ha dato quella risposta intendeva dire che la partita era finita regolarmente. Che ho risposto a lui me lo ha confermato».

Heleno Herrera dice poi di non volere entrare nel merito della legittimità o meno del rigore concesso all'Inter e che ieri si è assistito a una partita molto bella. «Nel primo tempo il gioco è stato equilibrato. Si è vista una bella Roma e una bella Inter. Nel secondo tempo la squadra milanese è però cambiata. Potrebbe essere stato il peso della partita con il Setubal, certo è che la Roma ha cambiato velocità. Avremmo potuto vincere bellamente nel secondo tempo. A parte il palo di Pellegrini, quando ho visto Franzoni nel finale solo davanti alla porta con la palla al piede, ho pensato che era una situazione che si poteva risolvere. La stessa sensazione che si prova nell'arena durante la corrida, quando il torero si accinge a finire con la stoccata conculca il toro. Purtroppo, però, la palla è finita alta».

«Peccato — ha proseguito — perché abbiamo perso una partita molto importante. Dopo questa sconfitta si deve ora ricominciare da capo. Sono soddisfatto della prova di tutti i miei giocatori; alla squadra rimprovero solo di avere lasciato troppo l'iniziativa all'Inter dopo il gol del vantaggio. Dell'Inter posso dire che è una squadra che dispone di giocatori di grande classe; molto mole Boninsegna, realizzatore di un gol favoloso; bene anche Mazzola e la difesa. La squadra ha grandi possibilità: resta da vedere se continuerà a giocare sullo stesso livello di ieri».

Al tecnico giallorosso viene chiesto poi se ritiene possibile che la reazione di ieri del pubblico sia in parte dipesa da alcune sue dichiarazioni fatte nel corso della settimana. «I tifosi non sono bambini — risponde il tecnico — i tifosi vedono interpretazioni diverse di casi simili e reagiscono. Il pubblico romano sa adesso di avere una grande squadra e la accompagna con entusiasmo, con bandiere e inchiostri. La Roma non è più una formazione che cerca di strappare un pareggio e questo i tifosi lo sentono e vogliono essere rispettati. Ripeto, però, peccato, perché adesso bisognerà ricominciare praticamente tutto da capo. I tifosi aspettano due partite in trasferta molto difficili, a Firenze in particolare. Il nostro dovere è comunque quello di batterci come sempre al massimo delle nostre possibilità».

Vincono gli «undici» al Totocalcio

Il servizio Totocalcio del Coni comunica che la partita numero sei della serie A, Roma-Inter, del 17 del 17 dicembre 1972 non è valida ai sensi dell'articolo nove del regolamento ufficiale per la determinazione della colonna vincente. Pertanto alla suddivisione del monte premi parteciperanno in categoria unica i vincenti con 11 punti.

La decisione è stata presa in seguito ad una informazione riservata fatta dalla federazione calcio alla direzione del concorso. A tal riguardo, negli ambienti della Lega è stato fatto lo sporto al campo, ma per i dirigenti del Totocalcio può dirsi che qualsiasi comunicato e che il giudice sportivo deve esaminare i fatti in base agli atti ufficiali. Nessuno — è stato precisato — ha contestato il contenuto di questi atti ufficiali. I rapporti degli arbitri alla Lega arrivano direttamente in busta chiusa indirizzata direttamente al giudice sportivo che procede anche alla apertura delle buste; pertanto non si può nemmeno sapere se

il rapporto arbitrale sulla partita di ieri a Roma, sia già arrivato alla Lega nazionale.

Il giudice sportivo esaminerà gli atti nella seduta di mercoledì prossimo e soltanto allora si conosceranno le decisioni dell'organo giudicante della Lega nazionale professionisti sullo svolgimento della partita e sui provvedimenti a carico della società ospitante, cioè la Roma.

Le quote:
lire 267.200 agli «11»

Roma, 18
La direzione del Totocalcio comunica le quote provvisorie relative al concorso n. 17 del 17 dicembre 1972: ai 4.849 vincenti in categoria unica con punti 11 andranno 267.200 lire.

«UNDER 23»
L'allenamento della nazionale di calcio «Under 23» già in programma per domenica è stato sospeso per motivi organizzativi. L'allenamento avrebbe dovuto svolgersi al centro tecnico di Coverciano.

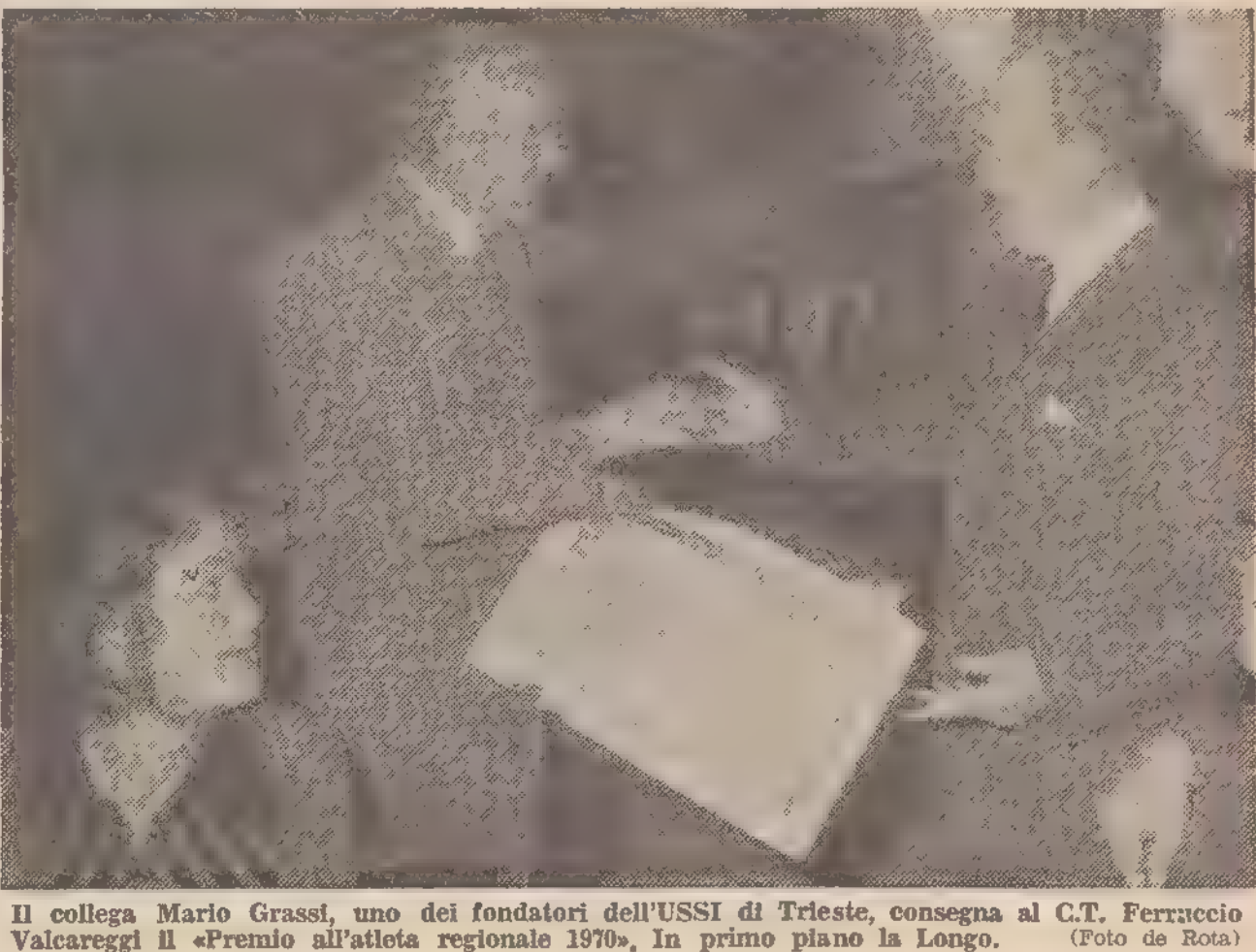
TERNANA - RITIRO

La Ternana trascorrerà le feste di Natale e di Caposanno a Firenze in ritiro nel centro tecnico di Coverciano per mutare un po' il sistema di allenamento, come ha detto l'allenatore Corrado Viciani.

UNA FESTOSA CERIMONIA AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

I premi USSI 1970-71 ai migliori atleti della regione

L'ambito riconoscimento a Valcareggi, Burgnich, Longo, Puia e Zoff
Socio d'onore Carlo Glessi Ferluga - Medaglie ai fondatori del gruppo



Il collega Mario Grassi, uno dei fondatori dell'USSI di Trieste, consegna al C.T. Ferruccio Valcareggi il «Premio all'atleta regionale 1970». In primo piano la Longo. (Foto da Roma)

Festoso convivio dei giornalisti sportivi dell'USSI a S. Giusto, presieduto da Italo Soncini e sotto gli auspici della Azienda autonoma di Sogorino e turismo, con il prof.

Edoardo Cumbat in veste di «antifurto», per la consegna dei Premi agli atleti regionali che hanno onorato lo sport italiano. Ospiti illustri quali premiati del C.T. della Nazionale Ferruccio Valcareggi, il giocatore friulano dell'Inter Tarcisio Burgnich e la plurinazionale di basket Chiara Longo. Del «messicano» erano assenti Puia e Zoff i cui premi sono stati ritirati dal C.T. Valcareggi.

La festa dell'USSI si è aperta con la consegna del distintivo di socio d'onore al pioniere del calcio locale com. Carlo Glessi Ferluga, i cui ricordi appartengono all'era mitica del football, e a Saverio Corvaja, natatore capo del «Il Piccolo», per il suo particolare interesse al fatto sportivo.

Dopo la colazione offerta dall'Azienda agli sportivi benemeriti sono stati consegnati i premi USSI. Per il 1970 hanno ricevuto l'ambito riconoscimento i «messicani» vicecampioni del mondo Ferruccio Valcareggi, che era alla guida di quella squadra ormai leggendaria come è tuttora C.T. della Nazionale, e Tarcisio Burgnich, che era il titolare del ruolo di terzino d'ala come adesso è il «libero» degli azzurri. Per il 1971 è stata premiata da Danilo Soli presidente dell'Associazione della stampa, la cestista Chiara Longo che ha indossato più volte la maglia azzurra.

In chiusura della cerimonia sono state consegnate medaglie di riconoscenza ai soci fondatori dell'USSI Mario Grassi, Marco Cadelli, Mario Giacomini, Vittorio Marchio, Ernesto Oncia, Italo Soncini e Tullio Stabile che 25 anni fa costituirono il gruppo giuliano.

Valcareggi e Burgnich prima di far ritorno alle loro sedi hanno ringraziato per la simpatia con cui sono stati accolti in questa loro giornata triestina, simpatia che li ha ricambiati del disagevole viaggio nella nebbia cui si sono sottomessi per essere presenti all'appuntamento secondo la promessa.

«Questo rovescio mi spinge a cambiare»

Dove finirà di questo passo la Triestina? E' un interrogativo che si sono posti in molti, ieri, commentando la seconda sconfitta dell'arbitro salino consecutiva. Lo spettro di un nuovo salto all'indietro comincia a farsi largo, inutile nascondersi, anche se è ancora prematuro parlare di retrocessione.

Cosa ne pensa l'allenatore Malavasi di questa Triestina? «La squadra che ho visto all'opera contro l'Adriano non assomigliava minimamente a quella osservata a Legnano. Forse ho commesso anch'io un errore: ho valutato la Triestina per quanto ha fatto in una gara esterna, senza tenere conto che in casa si gioca diversamente, bisogna attaccare di più e non solo di rimessa. Ho imposto l'attacco a tre punte perché era una partita che bisognava vincere. Purtroppo è andata male, il mio debutto è stato molto fecondo; d'altra parte non si possono compiere miracoli in quattro giorni. Non sono il tipo che si abbate facilmente, in quanto sono abituato a un tipo di gioco che meglio di così gli avversari non potevano pretendere: marcature labili, palloni alti e lanci lunghi, mai in corridoio. Non è così che si possono ottenere i risultati. Dai ragazzi pretenderò un gioco con il pallone sempre a filo d'erba, impostato principalmente sulla velocità e marcatore strutturalmente. Per realizzare ciò naturalmente è indispensabile una preparazione accurata, che inizieremo sin dai prossimi giorni».

Normi l'allenatore non ha voluto farne (non ha senso e poi non è nel mio costume) ma ha fatto un discorso di carattere generale molto significativo: «I giocatori dovranno responsabilizzarsi al massimo. Per me tutti sono uguali: non esistono preferenze di sorta. Non guarderò in faccia nessuno. Chi sbaglierà pagherà, si tratti del giocatore famoso, ben visto dal pubblico, o del giocatore che non gode di popolarità. Esigo il massimo impegno sul campo e la massima serietà fuori dal terreno di gioco. Ho fissato un traguardo quando ho notato l'incendio, che è quello di portare la squadra a metà classifica, e lo raggiungerò con i giocatori che ho ora a disposizione oppure con i giovani».

C. N.

OSSERVATORE INDISCRETO

Tutte le occasioni sono buone per scatenarsi contro la polizia. Poi, risalendo all'origine, la colpa magari è del Coni. Dopo la sconfitta con il Milan, ritenuta ingiusta, il presidente della Roma Anzalone decise di corrispondere alla squadra il premio dello Stato e quindi del contrabbando. «A chi gli Olimpiadi 1976?» chiese il CIO. «Al più rispondono ad una voce Cortina e Madonna di Campiglio, la prima vantando la disponibilità di impianti già collaudati nel 1956, l'altra puntando sugli aiuti della Regione Trentino-Alto Adige. Onesti ha replicato: l'Italia ha già dato un oneroso contributo all'olimpismo con i Giochi invernali del 1956 ed estivi del 1960. Ci pensino gli altri».

Con un paio di baffi giovanili, nuovi di zecca (Tu quoque...), l'avv. Onesti ha preso posizione in seno alla Giunta esecutiva del CONI contro le velleità olimpiche di alcuni centri turistici invernali italiani, decisi di farsi pubblicità a spese dello Stato e quindi del contrabbando. «A chi gli Olimpiadi 1976?» chiese il CIO. «Al più rispondono ad una voce Cortina e Madonna di Campiglio, la prima vantando la disponibilità di impianti già collaudati nel 1956, l'altra puntando sugli aiuti della Regione Trentino-Alto Adige. Onesti ha replicato: l'Italia ha già dato un oneroso contributo all'olimpismo con i Giochi invernali del 1956 ed estivi del 1960. Ci pensino gli altri».

Gustavo e Rolando Thoeni quando gareggiano in Val Gardena immanabilmente i servizi di agenzia (in italiano) li trasformano in Gustav e Roland. Ma quei cari colleghi, sono pagati in lire, per i loro servizi, oppure in scellini?

Nessuno al Comune di Trieste ha mai pensato che sarebbe tempo di attribuire un nome alla palestra comunale di via della Valle che fra l'altro è molto lungo da indicare?

Il titolo di «eccellenza» è abolito, ma nessuno se ne accorge, se gli viene affibbiato. Talvolta viene attribuito anche a chi non può ribellarsi... perché si tratta

di un campionato di calcio dilettanti. Non esiste più, da anni, il campionato di «eccellenza», che la FIGC ha modificato in campionato di promozione. Vogliamo tenere conto tutta assieme, per non ingenerare confusione nei lettori e nei tifosi?

Sulla panchina della Triestina, allenatore a parte (che poi nelle ultime due partite è il più sfortunato, perché non vi può sedere) vanno a rotazione non soltanto i numeri 12 e 13, ma anche i dirigenti. Dall'inizio del campionato molto di rado un dirigente è stato «punchinero» due volte consecutive. E' un privilegio uno sfortunato per tutti. In quel posto, durante la partita? Oppure è una miasma tecnico-psicologica, che andrebbe valutata con maggior discernimento e meno improvvisazione? Ormai pare proprio che il posto in panchina conti più di quello di presidente della società.

Un altro sportivo triestino, un dirigente che ha sempre operato con serietà, passione e competenza, soprattutto in grande silenzio, è arrivato ai gradi più elevati di una federazione: il dott. Piero de Favento, eletto vicepresidente della Federazione Italiana scherma. Compimenti. Alla FIGI vale vicepresidente c'è da anni l'avv. Attilio Coen. L'altro giorno a Bolzano il nuovo nazionale ha rinnovato gli organi direttivi. Nessuno di questi triestini? Ma allora, non è proprio possibile conquistare qualche posizione in quel settore, dignificando il ruolo di nuovo triestino?

Duran colpisce un giornalista bolognese

Bologna, 18
Episodio intollerabile e censurabile stamane nella sede del Bologna: Carlo Duran, campione europeo del medi junior, in un momento di stizza ha colpito al capo, a mano aperta, un cronista del quotidiano d'informazione locale, Oddone Nordio. Il fatto è avvenuto mentre Bruno Pesola stava tenendo l'abituale conferenza stampa del lunedì. Per calmare Duran sono intervenuti i cronisti presenti e Pesola.

Parigi, 18
Il pugile francese Jean Claude Bouttier ha battuto lo statunitense Emile Griffith per squalifica alla settima ripresa in un combattimento considerato quale semifinale per il campionato mondiale dei pesi medi. L'incontro era previsto in 12 riprese. Griffith è stato squalificato dall'arbitro francese Gendreau a 2' della settima ripresa per avere colpito Bouttier sotto la cintura.

Un epilogo, quello dell'incontro Bouttier - Griffith, che lascia un strascico di polemiche per il risultato di questo combattimento. Alla vigilia avevano detto che Bouttier avrebbe dovuto essere al massimo della sua bravura per superare Griffith. Fino al momento della sospensione dell'incontro, certo, il francese non aveva fatto niente più di Griffith per dimostrare che sarebbe stato il migliore alla fine della contesa. A quasi 35 anni l'ex campione del mondo dei pesi welter dei medi, con la sua classe e stato all'altezza del compito e mai inferiore al suo più giovane avversario.

I colpi più belli sono stati suoi, anche se i quasi tre chilogrammi in più del suo avversario avevano un certo peso nella efficacia. Il ritmo del nero, però, era di molto superiore a quello di Bouttier e nella quinta e sesta ripresa la velocità incominciava ad aprire una breccia nella resistenza del francese. Con sempre crescente dispendio Bouttier riusciva ad arginare e contenere l'aggressività di Griffith, e al sesto round un colpo che forse non sapremo mai se era realmente irreparabile, è stato accusato dal francese. L'azione di Griffith continuava inesorabile e nel round successivo era ancora Bouttier che accusava un colpo basso.

Continuava il combattimento senza che l'arbitro intervenisse questa volta, e poco dopo Bouttier si dirigeva al proprio angolo abbandonando la lotta, accusando di aver ricevuto ancora una volta un colpo irregolare. L'arbitro a questo punto assegnava la vittoria a Bouttier per squalifica di Griffith. Una vittoria che non fa certamente onore al pugile più giovane, ormai eletto challenger del campione del mondo dei pesi medi Carlos Monzon.

Griffith squalificato: colpo basso a Bouttier

Parigi, 18
Il pugile francese Jean Claude Bouttier ha battuto lo statunitense Emile Griffith per squalifica alla settima ripresa in un combattimento considerato quale semifinale per il campionato mondiale dei pesi medi. L'incontro era previsto in 12 riprese. Griffith è stato squalificato dall'arbitro francese Gendreau a 2' della settima ripresa per avere colpito Bouttier sotto la cintura.

Un epilogo, quello dell'incontro Bouttier - Griffith, che lascia un strascico di polemiche per il risultato di questo combattimento. Alla vigilia avevano detto che Bouttier avrebbe dovuto essere al massimo della sua bravura per superare Griffith. Fino al momento della sospensione dell'incontro, certo, il francese non aveva fatto niente più di Griffith per dimostrare che sarebbe stato il migliore alla fine della contesa. A quasi 35 anni l'ex campione del mondo dei pesi welter dei medi, con la sua classe e stato all'altezza del compito e mai inferiore al suo più giovane avversario.

I colpi più belli sono stati suoi, anche se i quasi tre chilogrammi in più del suo avversario avevano un certo peso nella efficacia. Il ritmo del nero, però, era di molto superiore a quello di Bouttier e nella quinta e sesta ripresa la velocità incominciava ad aprire una breccia nella resistenza del francese. Con sempre crescente dispendio Bouttier riusciva ad arginare e contenere l'aggressività di Griffith, e al sesto round un colpo che forse non sapremo mai se era realmente irreparabile, è stato accusato dal francese. L'azione di Griffith continuava inesorabile e nel round successivo era ancora Bouttier che accusava un colpo basso.

Continuava il combattimento senza che l'arbitro intervenisse questa volta, e poco dopo Bouttier si dirigeva al proprio angolo abbandonando la lotta, accusando di aver ricevuto ancora una volta un colpo irregolare. L'arbitro a questo punto assegnava la vittoria a Bouttier per squalifica di Griffith. Una vittoria che non fa certamente onore al pugile più giovane, ormai eletto challenger del campione del mondo dei pesi medi Carlos Monzon.

Parigi - 18

Il pugile francese Jean Claude Bouttier ha battuto lo statunitense Emile Griffith per squalifica alla settima ripresa in un combattimento considerato quale semifinale per il campionato mondiale dei pesi medi. L'incontro era previsto in 12 riprese. Griffith è stato squalificato dall'arbitro francese Gendreau a 2' della settima ripresa per avere colpito Bouttier sotto la cintura.

Un epilogo, quello dell'incontro Bouttier - Griffith, che lascia un strascico di polemiche per il risultato di questo combattimento. Alla vigilia avevano detto che Bouttier avrebbe dovuto essere al massimo della sua bravura per superare Griffith. Fino al momento della sospensione dell'incontro, certo, il francese non aveva fatto niente più di Griffith per dimostrare che sarebbe stato il migliore alla fine della contesa. A quasi 35 anni l'ex campione del mondo dei pesi welter dei medi, con la sua classe e stato all'altezza del compito e mai inferiore al suo più giovane avversario.

I colpi più belli sono stati suoi, anche se i quasi tre chilogrammi in più del suo avversario avevano un certo peso nella efficacia. Il ritmo del nero, però, era di molto superiore a quello di Bouttier e nella quinta e sesta ripresa la velocità incominciava ad aprire una breccia nella resistenza del francese. Con sempre crescente dispendio Bouttier riusciva ad arginare e contenere l'aggressività di Griffith, e al sesto round un colpo che forse non sapremo mai se era realmente irreparabile, è stato accusato dal francese. L'azione di Griffith continuava inesorabile e nel round successivo era ancora Bouttier che accusava un colpo basso.

Continuava il combattimento senza che l'arbitro intervenisse questa volta, e poco dopo Bouttier si dirigeva al proprio angolo abbandonando la lotta, accusando di aver ricevuto ancora una volta un colpo irregolare. L'arbitro a questo punto assegnava la vittoria a Bouttier per squalifica di Griffith. Una vittoria che non fa certamente onore al pugile più giovane, ormai eletto challenger del campione del mondo dei pesi medi Carlos Monzon.

L'ARBITRO INTERROMPE IL MATCH DI PARIGI AL 7.º ROUND

Griffith squalificato: colpo basso a Bouttier

Parigi, 18
Il pugile francese Jean Claude Bouttier ha battuto lo statunitense Emile Griffith per squalifica alla settima ripresa in un combattimento considerato quale semifinale per il campionato mondiale dei pesi medi. L'incontro era previsto in 12 riprese. Griffith è stato squalificato dall'arbitro francese Gendreau a 2' della settima ripresa per avere colpito Bouttier sotto la cintura.

Un epilogo, quello dell'incontro Bouttier - Griffith, che lascia un strascico di polemiche per il risultato di questo combattimento. Alla vigilia avevano detto che Bouttier avrebbe dovuto essere al massimo della sua bravura per superare Griffith. Fino al momento della sospensione dell'incontro, certo, il francese non aveva fatto niente più di Griffith per dimostrare che sarebbe stato il migliore alla fine della contesa. A quasi 35 anni l'ex campione del mondo dei pesi welter dei medi, con la sua classe e stato all'altezza del compito e mai inferiore al suo più giovane avversario.

I colpi più belli sono stati suoi, anche se i quasi tre chilogrammi in più del suo avversario avevano un certo peso nella efficacia. Il ritmo del nero, però, era di molto superiore a quello di Bouttier e nella quinta e sesta ripresa la velocità incominciava ad aprire una breccia nella resistenza del francese. Con sempre crescente dispendio Bouttier riusciva ad arginare e contenere l'aggressività di Griffith, e al sesto round un colpo che forse non sapremo mai se era realmente irreparabile, è stato accusato dal francese. L'azione di Griffith continuava inesorabile e nel round successivo era ancora Bouttier che accusava un colpo basso.

Continuava il combattimento senza che l'arbitro intervenisse questa volta, e poco dopo Bouttier si dirigeva al proprio angolo abbandonando la lotta, accusando di aver ricevuto ancora una volta un colpo irregolare. L'arbitro a questo punto assegnava la vittoria a Bouttier per squalifica di Griffith. Una vittoria che non fa certamente onore al pugile più giovane, ormai eletto challenger del campione del mondo dei pesi medi Carlos Monzon.

Continuava il combattimento senza che l'arbitro intervenisse questa volta, e poco dopo Bouttier si dirigeva al proprio angolo abbandonando la lotta, accusando di aver ricevuto ancora una volta un colpo irregolare. L'arbitro a questo punto assegnava la vittoria a Bouttier per squalifica di Griffith. Una vittoria che non fa certamente onore al pugile più giovane, ormai eletto challenger del campione del mondo dei pesi medi Carlos Monzon.

Griffith squalificato: colpo basso a Bouttier

Griffith squalificato: colpo basso a Bouttier

Parigi, 18
Il pugile francese Jean Claude Bouttier ha battuto lo statunitense Emile Griffith per squalifica alla settima ripresa in un combattimento considerato quale semifinale per il campionato mondiale dei pesi medi. L'incontro era previsto in 12 riprese. Griffith è stato squalificato dall'arbitro francese Gendreau a 2' della settima ripresa per avere colpito Bouttier sotto la cintura.

Un epilogo, quello dell'incontro Bouttier - Griffith, che lascia un strascico di polemiche per il risultato di questo combattimento. Alla vigilia avevano detto che Bouttier avrebbe dovuto essere al massimo della sua bravura per superare Griffith. Fino al momento della sospensione dell'incontro, certo, il francese non aveva fatto niente più di Griffith per dimostrare che sarebbe stato il migliore alla fine della contesa. A quasi 35 anni l'ex campione del mondo dei pesi welter dei medi, con la sua classe e stato all'altezza del compito e mai inferiore al suo più giovane avversario.

I colpi più belli sono stati suoi, anche se i quasi tre chilogrammi in più del suo avversario avevano un certo peso nella efficacia. Il ritmo del nero, però, era di molto superiore a quello di Bouttier e nella quinta e sesta ripresa la velocità incominciava ad aprire una breccia nella resistenza del francese. Con sempre crescente dispendio Bouttier riusciva ad arginare e contenere l'aggressività di Griffith, e al sesto round un colpo che forse non sapremo mai se era realmente irreparabile, è stato accusato dal francese. L'azione di Griffith continuava inesorabile e nel round successivo era ancora Bouttier che accusava un colpo basso.

Continuava il combattimento senza che l'arbitro intervenisse questa volta, e poco dopo Bouttier si dirigeva al proprio angolo abbandonando la lotta, accusando di aver ricevuto ancora una volta un colpo irregolare. L'arbitro a questo punto assegnava la vittoria a Bouttier per squalifica di Griffith. Una vittoria che non fa certamente onore al pugile più giovane, ormai eletto challenger del campione del mondo dei pesi medi Carlos Monzon.

Continuava il combattimento senza che l'arbitro intervenisse questa volta, e poco dopo Bouttier si dirigeva al proprio angolo abbandonando la lotta, accusando di aver ricevuto ancora una volta un colpo irregolare. L'arbitro a questo punto assegnava la vittoria a Bouttier per squalifica di Griffith. Una vittoria che non fa certamente onore al pugile più giovane, ormai eletto challenger del campione del mondo dei pesi medi Carlos Monzon.

Continuava il combattimento senza che l'arbitro intervenisse questa volta, e poco dopo Bouttier si dirigeva al proprio angolo abbandonando la lotta, accusando di aver ricevuto ancora una volta un colpo irregolare. L'arbitro a questo punto assegnava la vittoria a Bouttier per squalifica di Griffith. Una vittoria che non fa certamente onore al pugile più giovane, ormai eletto challenger del campione del mondo dei pesi medi Carlos Monzon.

DILETTANTI SECONDA CATEGORIA GIRONE «E» - QUATTRO SQUADRE ASSIEME AL VERTICE

IL SOZZO MUGGESANA INTER SAN SABBA E SAGRADO

Il Campanelle ha fermato l'ex capolista di Turriaco - La bella impresa del Vesna contro il Fogliano

Il punto

Caduto il Fogliano in casa del Vesna, ritornato finalmente al successo, il quanto di sfida all'ex capolista Turriaco, che nella gara ha fatto da muro, ha messo ancora le penne, è stato gettato dall'Inter San Sabba e dalla Muggesana. I nerazzurri hanno regolato il Flaminio, mentre i muggesani hanno inflitto al Breg una sconfitta di misura, riconfermando il loro stato di grazia.

Il Primorje ha colto un prezioso pareggio sul campo del Turriaco, mentre lo Zaria ha pareggiato sul terreno della Libertas Prosecco. La lotta di testa si sta facendo sempre più interessante, mentre in coda devono cominciare a preoccuparsi le compagini più staccate: per sfuggire al baratro dei tre ultimi posti, chi ha tempo non aspetta.

In vetta intanto si trovano in quattro: Turriaco, Inter San Sabba, Muggesana e Sagrado, e il Primorje ha un recupero a disposizione.

Campanelle - Isonzo 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 17' Russo. CAMPANELLE: Puzzer, Olivo, Ribicich, Mezi, Gagliardi, Ragusa, Castellano, Riosa, Della Nona, Benetton, Ghislenich, Bazzani, Peressini, Molinas, Cragnolini, De Fabis, Clama, Neri, Sebenico, Trebiano, Braida, Francescon, Porcari, Baitutti, Masai.

Partita tiratissima tra Campanelle ed Isonzo che s'è risolta comunque già al 17' di gara con il match-ball di Ragusa. Gli ospiti si sono poi ridotti invano per

annullare il passivo, ma il Campanelle con un'accorta manovra ha imbrigliato tutti gli sforzi offensivi degli isontini, che sul finire della gara hanno fatto l'unico palese una facile propensione al nervosismo, tale da costare loro l'espulsione di un terzino e di un dirigente dal rettangolo di gioco.

Vesna - Fogliano 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 15' Gioielli. VESNA: Tenze, Verzier, Zotto, Gernani, Skren, Zadini, Puri, Klemenic, Cionetti, Carmeli, Vignella. FOGLIANO: Gallina, Rossi, Deveti, Maler, Cecconi, Vignati, F. Gelato, Del Bianco, Vignati, F. Gelato, Krpan. ARBITRO: Acquafredda di Trieste.

Il Vesna ha avuto ragione degli ospiti dopo una gara tirata e incerta che avrebbe certo potuto aggredirsi più agevolmente se non fosse stato costretto a terminarla con un giocatore in meno, menomazione derivata dall'espulsione di Carmeli, reo di un accennato tentativo di reazione.

Il Fogliano per contro non è riuscito ad approfittare della situazione, non riuscendo mai ad impensierire seriamente Tenze e ha corso anzi il pericolo di veder cancellare il raddoppio proprio sul finire, quando Cionetti con un'incursione in area ha creato tra i difensori avversari uno scompiglio da autogol.

T. P.

Aurisia - Primorje 1-1

MARCATORE: nel secondo tempo al 6' Clandi, al 10' Fornasari. AURISIA: Leghissa, Gombac, Morgera, Bracco, Cianel, Tomazic, Rudes (Bortolotto), Zaccaria, Zeczar, Grovic, Dogli. PRIMORJE: Stocco, Vignati,

Hervatich, Trampus, Buavelli, Mariani, Barnabè, Drilli, Vecel, Frasselli, Fornasari. Kante. ARBITRO: Crevata di Muglia.

L'Aurisia ha impostato una partita d'attacco, mentre il Primorje ha giocato con accortezza, contenendo lo slancio dei nabresini, per poi passare sul finale al contrattacco.

Nel primo tempo una grossa occasione per parte, poi in apertura di ripresa botta e risposta: tiro al volo di Clandi e per il bravo Stocco nulla da fare. Quattro minuti dopo il solito Fornasari pareggia per il Primorje, sfruttando un'incertezza avversaria. Finale di marca prosciana, con una serie di calci d'angolo infruttuosi e un rigore invocato ma non concesso. Il risultato di parità comunque non dispiaceva a nessuno.

I. S. Sabba - Flaminio 2-0

MARCATORE: nella ripresa al 7' al 17' Magris. INTER SAN SABBA: Coassin, Casson, Vancheri, Marzari, Olenik, Giovannini, Riosa, Giassetti, Magris, Brullin, Marino, Verginella. FLAMINIO: Pavezzi, De Iucio, Chignu, Mingardi, Di Pasquale, Gallinotti M., De Bosich, Gallinotti P. (Divo), Rusellon, Orto, Flegar. ARBITRO: Colucci.

Uno dei Magris in dieci minuti, nella prima parte della ripresa, e il Flaminio è «knock out». L'Inter San Sabba ha confermato ancora una volta la solidità del suo assetto di squadra: il miracolo di giocare che è l'anima dei nerazzurri.

La compagine di San Sabba era scesa in campo priva addirittura di sette undicesimi della formazione titolare. Grazie alla doppietta di Magris, dopo un primo tempo equilibrato, l'Inter

ha fatto suo il risultato pieno. Il Flaminio ha tentato inutilmente la rimonta negli ultimi venti minuti, ma i difensori nerazzurri, protetti alle spalle da Coassin, hanno fatto buona guardia.

L. E.

S. Canzian - Portuale 2-0

MARCATORE: nel primo tempo al 5' Galligaris, al 15' al 28' Braida. S. CANZIAN: Scarpi, Gallon, Amarelli, Tea, Pinin, Fontana, Cragnolini, Trevisan, Calligaris, Girardo, Braida. PORTUALE: Croci, Buzzi, Covelli, Bassanesi, Rozza, De Carlo, Locelli, Fornasari, Cuccari, Mori, Fondra, Belladonna, Cuccari, Morica. ARBITRO: Bonini di Ontagnano.

Dopo numerosi pareggi, pur con squadre quotate come il Turriaco, l'odierna meritata vittoria dà indubbiamente un notevole rilancio morale alla squadra isontina e al numeroso pubblico che la sostiene. Pur avendo registrato un buon gioco, specie nella ripresa, nulla hanno potuto i portuali contro un S. Canzian più forte e più incisivo che ha mantenuto una costante superiorità durante tutti i novanta minuti di gioco.

G. M.

Muggesana - Breg 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 12' Pugliese. MUGGESANA: Detela, Fribaz, Cuccari, Pregari, Dudine, Bortolotto, Pugliese, Derossi, Chelleri (Codognone), Zanotti, Siradi, Perico, BREG: Favetto, Badi, Rodella, Possega, Vatta, Richneveldi, V. Virtus.

Una Muggesana decisa e sempre più convinta dei propri mezzi si è sbarazzata anche del tenace Breg, superandolo con

il minimo scarto. Non si è trattato tuttavia di una vittoria tanto agevole in quanto la squadra di Kozina ha retto con autorità il confronto.

Il primo tempo, abbastanza equilibrato, si era chiuso sul nulla di fatto. Nella ripresa i muggesani attaccavano con più convinzione ed era Pugliese, cannoniere della squadra, a mettere a segno il gol della vittoria su passaggio di Zanotti. Nelle file dei padroni di casa, che a una manciata di minuti dal termine si sono visti

negare il raddoppio da una prodezza di Favetto, in bella evidenza Stradi.

S. B.

Sagrado - Libertas 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 15' Tosetto. SAGRADO: Bon, Munarin, Furlan, Buttignoni, Gismann, Sgubini, Pizzuti, Boscarol, Leone (Gerebizza), Cella, Tosetto. LIBERTAS: Premate, Vidoni, Lupatini, Bertoli, Motica, Collovich, Russo, Causici (Furlan), Auber, Vascotto, Cadelin. ARBITRO: Zoretz di Cividale.

Sagrado, 18

Dopo un primo tempo a fasi alterne, nel corso del quale però le occasioni migliori sono state per i triestini, il Sagrado ha premuto sull'acceleratore nella ripresa. E' venuta così, al 15', la rete vincente di Tosetto, dopo la quale i sagradini hanno legittimato il loro successo, attaccando con buone e incisive manovre. La vittoria dei padroni di casa non presta adito a dubbi.

L. A.

Lib. Prosecco - Zaria 1-1

MARCATORE: nel p.t. al 17' Zagar. nel s.t. al 41' Zadini. LIB. PROSECCO: Montanelli, Luzzi, Babilich, Di Sazio, Percevic, Della Valle, Zadini, Morgan, Belcich, Gacovich, D'Agostino, Ghersinich, ZARJA: Babuder, Krizmanic, Faganel, Primor, Metlika, Krizmanic, Gregori, Bon, Zagar, Foppat, Grig. ARBITRO: Spangaro di Trieste.

Con un providenziale «diagonale» di Zadini, che ha battuto Babuder in zona Cesarini, la

Libertas Prosecco ha acciuffato il pareggio che perseguiva fin dal quarto d'ora di gara, quando gli ospiti sono andati in vantaggio con un gol di Zagar.

Gli uomini di Scavuzzo si sono trovati spesso in affanno di fronte alle folle offensive dei padroni di casa, ma tutto sommato era facile prevedere che lo Zaria avrebbe mantenuto il minimo scarto, se non a pochi minuti dal termine la partita s'è rischiarata su un risultato che in fondo non scontenta nessuno.

P. T.

GIRONE «A»		GIRONE «B»		GIRONE «C»		GIRONE «D»		GIRONE «E»	
I RISULTATI		I RISULTATI		I RISULTATI		I RISULTATI		I RISULTATI	
*Vigonovo - Fiume Veneto	2-1	*Pasinense - Gemonese	0-0	*Fiumicello - Castione	3-0	*San Rocco - Valnussio	5-0	*Inter S. Sabba - Flaminio	2-0
*Zoppola - Bagnarola	1-0	*Julia - Malinese	2-0	*Focena - Zuglianese	3-0	*Torreana - Vetroresina	4-1	*Muggesana - Breg	1-0
*S. Leonardo - Valvasone	2-1	*Savognese - Caporiceco	5-2	*Flambro - Brian	2-0	*Natisone - Estudine	1-0	*Vesna - Fogliano	1-0
*Basiliano - Azzanes	2-0	*Union - Treppo Grande	3-1	*S. M. Longa - Aiello	1-0	*Pro Farra - Cividale	1-0	*Lib. Prosecco - Zaria	1-1
*Doria - Via Virtus	2-1	*Lib. Variano - Osoppo	1-0	*Gonars - Morlegiano	1-0	*Piedimonte - Audax	0-0	*Aurisia - Primorje	1-1
*Richneveldi - Manigolbero	1-0	*Icel Tolmezzo - Sandalese	2-2	*Pozzuolo - Marinese	1-0	*Villanova - Ziraco	1-0	*Campanelle - Isonzo	1-0
*Valeriano - Aurora M.	0-0	*Fialbano - Sedigliano	1-1	*Ruda - Rivignano	4-1	*Aurora - Juventus	3-0	*Sagrado - Libertas	1-0
*Monteleale - Praia	1-1	*Nimis - Fagnaga	0-0	*Fiumigiano - Terzo	1-0	*San Marco - Lucinico	0-0	*San Canzian	2-0
LA CLASSIFICA		LA CLASSIFICA		LA CLASSIFICA		LA CLASSIFICA		LA CLASSIFICA	
Zoppola	12 7 1 19 7 18	Icel Tolmezzo	12 8 1 17 11 19	Ruda	12 7 2 18 9 17	Torreana	11 7 1 26 16 17	Isonzo	12 6 3 20 11 15
Valeriano	12 6 1 20 10 17	Julia	12 6 1 17 8 17	Fiumigiano	12 6 2 14 12 16	Pro Farra	12 7 2 19 7 17	Muggesana	12 7 1 22 15 15
Doria	12 5 7 15 9 17	Sedigliano	12 7 3 22 17 16	Marane	11 6 3 16 10 15	San Marco	12 7 2 16 9 17	Inter S. Sabba	12 4 7 11 7 15
Basiliano	12 7 2 22 13 16	Lib. Variano	12 5 5 15 10 15	Gonars	12 4 6 10 8 14	San Rocco	12 5 3 20 11 15	Sagrado	12 5 2 12 8 15
Vigonovo	12 6 3 13 10 15	Gemonese	12 4 6 14 12 14	S. M. Longa	12 5 4 12 11 14	Cividale	12 7 1 14 9 15	Foglian	12 6 2 15 12 14
Bagnarola	12 4 5 16 9 14	Treppo Grande	12 3 6 13 16 12	Castione	12 6 1 5 13 13	Lucinico	12 5 3 15 15 13	Primorje	11 5 3 13 14 13
Via Virtus	12 4 4 15 14 12	Savognese	12 4 3 23 19 12	Aiello	12 5 5 13 9 12	Piedimonte	12 2 8 2 8 12	Campanelle	12 5 3 13 11 13
Manigolbero	12 5 2 14 16 12	Union	12 5 1 6 20 17 11	Terzo	12 4 4 14 13 12	Natisone	12 4 4 14 13 12	San Canzian	12 3 7 12 10 15
Valvasone	12 3 5 13 13 11	Osoppo	12 3 4 14 14 11	Fiumicello	12 4 4 17 13 12	Audax	12 5 1 6 18 17 11	Vesna	12 3 6 12 12 12
Praia	12 3 5 11 15 11	Fagnaga	12 3 4 11 11 11	Pocena	12 5 2 18 14 12	Estudine	12 4 3 5 13 11	Zaria	12 3 6 3 8 11 12
Aurora M.	12 3 4 15 11 17	Caporiceco	12 4 3 5 12 15 11	Pozzuolo	12 4 4 19 15 12	Juventus	12 3 5 4 7 12 11	Breg	11 1 8 2 10 11 10
Basiliano	12 3 4 5 11 17 10	Sandalese	12 4 2 6 16 15 10	Rivignano	12 4 2 6 16 15 10	Ziraco	12 4 2 6 15 10 10	Portuale	12 2 6 4 13 15 10
Monteleale	12 2 4 6 13 12 8	Malinese	12 4 2 6 16 20 10	Flambro	11 3 5 9 15 9	Valnussio	11 3 5 14 21 9	Flaminio	11 3 5 8 10 8
Richneveldi	12 1 5 6 7 13 7	Fialbano	12 2 5 9 16 9	Brian	12 2 5 13 19 9	Aurora	12 2 4 6 20 23 8	Aurisia	12 2 4 6 13 16 8
Azzanes	12 1 5 6 8 16 7	Pasinense	12 2 4 6 7 17 8	Morlegiano	12 1 5 6 6 16 7	Villanova	12 2 3 7 13 19 7	Lib. Prosecco	10 1 4 5 7 17 6
San Leonardo	12 2 3 7 10 18 7	Nimis	12 1 5 6 8 22 7	Zuglianese	12 2 2 8 9 20 6	Vetroresina	12 1 3 8 9 21 5	Libertas	11 2 2 7 9 15 6
LE PARTITE DEL 24-12-72		LE PARTITE DEL 24-12-72		LE PARTITE DEL 24-12-72		LE PARTITE DEL 24-12-72		LE PARTITE DEL 24-12-72	
Praia - Manigolbero		Fagnaga - Icel Tolmezzo		Torero - Pozzuolo		Lucinico - Villanova		Libertas - San Canzian	
Bagnarola - Azzanes		Malinese - Union		Focena - Aiello		Torreana - Cividale		Muggesana - Zaria	
S. Leonardo - Zoppola		Treppo Grande - Pasinense		S. M. Longa - Fiumicello		Pro Farra - San Rocco		Lib. Prosecco - Inter S. Sabba	
Doria - Bagnarola		Savognese - Julia		Flambro - Zuglianese		Natisone - Vetroresina		Foglian - Breg	
Richneveldi - Via Virtus		Sandalese - Lib. Variano		Morlegiano - Rivignano		Piedimonte - Juventus		Aurisia - Isonzo	
Fiume Veneto - Valvasone		Gemonese - Caporiceco		Marane - Gonars		Ziraco - Audax		Portuale - Primorje	
Valeriano - Monteleale		Fialbano - Nimis		Castione - Brian		Valnussio - Estudine		Flaminio - Vesna	
				Ruda - Fiumigiano		Aurora - San Marco		Campanelle - Sagrado	

BASKET SERIE C MASCHILE - SIDERURGICI TRIESTINI E BRESCIANI AL COMANDO

L'Italsider a Venezia: vittoria con brivido finale

Italsider - Die N'Al 56-54
Die N'Al: Casacelo 10, Zanoni, Orlandi 2, Sfilio 12, Battistini 8, Broto 12, Sonego, Rosa 7, Manariti, Zennaro 2. ITALSIDER: Hrovatin 3, Quarantotto 4, Pelizzaro, Palombita 12, Dalla Costa 10, Tonelli 4, Castrovano 14, Porcelli, Furlan 2, Maas 2. ARBITRI: Aloisio e Pignatelli di Como. NOTE: la Die N'Al ha realizzato 9 tiri liberi su 14; l'Italsider 6 su 10. Uscito per cinque falli il veneziano Broto al 18' della ripresa.

Venezia, 18. Finale thrilling alla palestra della Misericordia. Manca un solo secondo al termine, e l'Italsider ha realizzato da sei secondi il canestro della vittoria con Dalla Costa che la palla in mano, offre incredibilmente agli avversari la possibilità di pareggiare. Zennaro infatti intercetta la rimessa laterale e su di lui viene commesso fallo mentre tira immediatamente a canestro cogliendo il cerchio; il veneziano però sbaglia entrambi i tiri liberi, che avrebbero mandato le due squadre al supplemento, e così i triestini escono dalla gara vittoriosi.

Una vittoria indubbiamente meritata, anche se sofferta: nel primo tempo infatti le due squadre si sono continuamente rin-

corse e così pure nella ripresa. Da una parte il migliore è stato Broto, che però non ha giocato nel secondo tempo avendo quattro falli a carico; dall'altra parte, il più regolare è stato Castrovano ma gli artefici della vittoria — insieme a Dalla Costa, autore del canestro decisivo — sono stati gli ottimi Hrovatin e Palombita.

G. B.

S. Donà - Romolo Marchi 97-89

SAN DONA: Frasson 7, Finotto 26, Mencon, Drilli, Andreoli 12, Marcollo 2. LUCCHESI 17, De Rosa 8, Fagiola 7. ROMOLO MARCHI: Zannaro, Gregoris 4, Turco 2, Lessa, Maeset 10, Sambin 24, Voscilli 25, Moro, Dario 17, Rossi 7. ARBITRI: Di Mauro e Cassese di Milano. NOTE: usci per cinque falli: Marcollo, Finotto e Lucchesi (San Donà); Dario (Romolo Marchi). Tiri liberi realizzati: San Donà 21-26, Romolo Marchi 17-24.

San Donà, 18. La partita si è praticamente svolta su un unico binario e cioè con i sardoniani, in vantaggio ed i pordenonesi ad inseguire; in seguito vano, anzi il distacco è andato sempre più

umentando, per poi diminuire da una parte il migliore è stato Broto, che però non ha giocato nel secondo tempo avendo quattro falli a carico; dall'altra parte, il più regolare è stato Castrovano ma gli artefici della vittoria — insieme a Dalla Costa, autore del canestro decisivo — sono stati gli ottimi Hrovatin e Palombita.

F. R.

Italcantieri-Zingalt 75-73

ITALCANTIERI: Martindelli 2, Michelutti 20, Ranu, Soranzo 18, Rozzowky 3, Gel 14, Gensueta 10, Trost 2, Ursic 6, Zanolini. ZINGALT PADOVA: Pagan 24, Zanolini, Zanni 6, Ciran, Samoggia 5, Merlo 13, Carli 10, Stefanello 10, Pavan, Spadot 4. ARBITRI: Rotondo e Pace di Bologna. NOTE: non sono entrati in campo: Zanni e Pavan (Zingalt); Ranu e Zanolini (Italcantieri). Usati per cinque falli: Samoggia, Spadot, Stefanello, Martindelli e Michelutti. Tiri liberi realizzati: Zingalt 13-16, Italcantieri 11-18.

Padova, 18. Partita molto equilibrata sino a pochi secondi dal termine e successo meritato del quintetto dell'Italcantieri condotto da Trevisan. Il punteggio parla chiaro:

75-73 a favore della compagine ospite, dopo un'altezza del punteggio, veramente appassionante. Basti dire che a due minuti dal fischio finale la situazione era la seguente: 71 punti per parte. A questo punto la partita si è fatta tesa e gli ospiti hanno avuto il vantaggio di realizzare due bei canestri, mettendo in ginocchio i patavini che nel finale hanno recuperato due punti.

Eccellente la prestazione di Michelutti, veramente intraprendente sotto i tabelloni: a lui si devono ben venti punti. Hanno giocato inoltre bene, per gli ospiti Soranzo, Gel e Gensueta.

A. T.

UN PROBLEMA D'IMPIANTI ANCORA PRIVO DI SOLUZIONI

Senza vie d'uscita la palestra del CUS

All'Università di Trieste si è svolta l'assemblea del Centro Universitario Sportivo. In apertura della cerimonia sono stati consegnati premi al valore cussino agli atleti maggiormente distinti nel portare alti i colori gialloblù: Bruno Zanni, Riccardo Brandi, Giorgio Maraspin, Bruno Guina, Marino Saulé, Albino Vignali, Otto Cassano, Franco Bensi, Davide Marfion, Jungwirth e Giorgi, i giocatori della squadra di pallacanestro che hanno vinto il titolo nazionale universitario. Pino Magli, Giuseppe Carlini, Giorgio Simsig, Sergio Dindigiana, Guido Ilteni e l'allenatore della squadra di hockey prato Roma-

no Colonna. Particolarmente significativi i premi a Ilteni e a Colonna, due figure che hanno dato un impulso particolare all'hockey locale. Il capitano Lokar ha ricevuto inoltre la targa per la promozione del Cusach in serie B.

Dopo la premiazione, il presidente Franco Caglianelli ha letto la relazione morale e finanziaria sull'attività 1971-72, relazione che è stata approvata all'unanimità. Nel suo discorso il presidente del CUS ha posto l'accento sul problema della palestra, che si sta trascinando senza soluzione d'uscita. Si è proceduto quindi alle elezioni. Il neo eletto consiglio direttivo

del CUS Trieste si è riunito successivamente per la distribuzione delle cariche, che risultano così distribuite per il biennio 1972-74: Franco Caglianelli presidente; dott. Romano Isler vicepresidente; dott. Ivo Panjek, Ezio Lipotti, Aldo Padovan, Fulvio Piazzotta, Franco Bensi, Mario Marzari e Livio Pirani consiglieri.

BASEBALL: GIACCONI

Il dott. Felice Giacconi, eletto nel consiglio direttivo della Federazione Baseball, ha presenziato a Trieste, è stato nominato presidente della commissione federale medica.

L'ACLI Trieste in testa nella Serie A di pallamano

ACLI Trieste - Fiorentina 11-8

ACLI TRIESTE: Callegaris, Radin 3, Pellegrini, Sbarzo, Tremil, Zuppo, Sgarbi, Pozza 3, Tessarolo, Lo Duca, Manzin.

Utile vittoria dell'ACLI, che ha permesso ai triestini di incedersi al primo posto in classifica, sia pure in compagnia con altre quattro squadre. Ciò a testimonianza del grande equilibrio che regna in questo primo campionato di pallamano a girone unico. Sarà senza altro un torneo molto incerto, al termine del quale la spunterà la squadra che avrà dimostrato più fondo atletico e più equilibrio.

L'incontro con i fiorentini, a parte il risultato utile, non è stato molto entusiasmante. I triestini si sono dimostrati alquanto incerti e statici in attacco. Soltanto le prodezze perso-

nali di Pellegrini, le fiondate del potente Radin e di Pozza hanno permesso ai biancoverdi di trovare la via della rete. Dopo un quarto d'ora gli ospiti si trovavano in vantaggio per 4-1 e Callegaris ha pareggiato ben tre rigori. Dall'1-4, con un prodigioso rimonta i triestini sono passati a condurre per 7-4 al termine del primo tempo. Senza storia il secondo tempo, con i triestini ormai decisi ad aggiudicarsi la vittoria.

I RISULTATI

Montesacro - Esercito 7-6
Cus Roma - Gaeta 9-8
ACLI Trieste - Fiorentina Firenze 11-8
Roslmini - H. C. Roma 11-9
La Generale Modena - Cus Verona 16-9
H. C. Teramo - San Sabba Roma 13-9
Trieste, Generale Modena, Cus Roma e H.C. Teramo 10 punti; Roslmini 9; Montesacro 8; Cus Verona 6; Roma e Fiorentina Firenze 6; Cus Verona e Gaeta 2; San Sabba 0.

BASKET SERIE D MASCHILE - ALTRO SUCCESSO DELL'HANNIBAL

La Cianocolori si aggiudica il derby con il Don Bosco-Plet

Cianocolori - D. Bosco P. 65-59 (27-29)

CIANOCOLORI: Rigo 7, D'Angeli 11, Clemente 5, Cuccari 18, Apostoli, Furlanelli 15, Gerebizza 4, Moesig, Giacca, Fracolla. DON BOSCO PLET: Sandrin, Golina 2, Olivo 7, Pistrin 11, Colli 7, Uner, Goltan 8, Schillani 2, Kreichitz 22, Miccoli. ARBITRI: Boccato e Filianini di Padova. Note: usciti per 5 falli: Gerebizza, Golina, Apostoli, Goltan. Tiri liberi: Don Bosco 7 su 16; Cianocolori 11 su 20.

Il derby della Serie D, molto importante agli effetti della classifica, specie per i salesiani, si è risolto con la meritata vittoria degli uomini di Bianco, che sono giunti così alla loro terza affermazione consecutiva dopo altrettante sconfitte iniziali.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Un anno di crisi anche per Mosca

Mosca, 18. Il soviet supremo (parlamento) dell'URSS si è riunito questa sera a Mosca per la consueta sessione di fine d'anno, dedicata all'esame e all'approvazione del piano di sviluppo economico per il 1973 e del bilancio preventivo dello stato per il prossimo anno. I relativi progetti sono stati illustrati ai deputati sovietici, rispettivamente dal presidente del «governo» e dal primo ministro Nikolai Bajbakov e dal ministro delle finanze Vasilij Garbuzov. Prima ancora che iniziassero la sessione del soviet supremo, piano e bilancio sono stati approvati dal comitato centrale del PCUS composto di 241 membri, durante una riunione plenaria (la seconda quest'anno).

Secondo i dati forniti da Nikolai Bajbakov, un grave crisi ha colpito nel 1972 l'economia sovietica, rischiando di pregiudicare il conseguimento degli ambiziosi obiettivi fissati nell'anno scorso dal nono piano quinquennale 1971-1975. Nell'anno in corso, infatti, non sono stati rispettati gli indici di sviluppo stabiliti dal piano per il 1972 e la crisi continuerà probabilmente anche nel 1973, come si deduce dal fatto che gli obiettivi indicati per l'anno prossimo risultano nel complesso ancora inferiori a quelli di quest'anno.

MINIMIZZATE LE DIMENSIONI DELLA «NORMALIZZAZIONE»

JUGOSLAVIA: «SOLO 131» IN CARCERE PER POLITICA

«Private della libertà» 52 persone in Croazia - «Lenta la giustizia» dice il procuratore generale - Dimissioni al vertice nella Vojvodina

Belgrado, 18. Il procuratore generale della Repubblica jugoslava, Pankolaj Bajbakov, ha dichiarato che la Croazia è stata privata della libertà di 52 persone in Croazia - «Lenta la giustizia» dice il procuratore generale - Dimissioni al vertice nella Vojvodina.

Belgrado, 18. Il procuratore generale della Repubblica jugoslava, Pankolaj Bajbakov, ha dichiarato che la Croazia è stata privata della libertà di 52 persone in Croazia - «Lenta la giustizia» dice il procuratore generale - Dimissioni al vertice nella Vojvodina.

PER ILLECITI ACCORDI ANTI-CONCORRENZA

MULTATI DALLA CEE SEDICI ZUCCHERIERI

Un milione e 800 mila dollari a industrie italiane Si erano assicurate la protezione del loro mercato

Bruxelles, 18. Il commissario europeo per la concorrenza, responsabile del settore della concorrenza nell'esecutivo comunitario, ha annunciato oggi a Bruxelles, in una conferenza stampa, che le industrie zuccheriere della CEE «colpevoli di pratiche illecite miranti a controllare gli scambi di zucchero tra gli stati» sono state assicurate la protezione del loro mercato.

Queste industrie, che sono state assicurate la protezione del loro mercato, sono state assicurate la protezione del loro mercato.

ARRESTI DI EBREI A MOSCA

Mosca, 18. Secondo notizie attinte in ambienti ebraici di Mosca, la polizia ha arrestato sei ebrei sovietici «attivi», appena poche ore prima dell'inizio dei lavori del «Soviet supremo», nel quadro di una operazione - è stato commentato negli stessi ambienti - volta a impedire la possibilità di qualche incidente in tale circostanza. Agenti in uniforme e altri in borghese si sono presentati stamane nelle abitazioni di undici famiglie ebraiche.

Delle persone ricercate, quattro si sarebbero rifiutate di aprire la porta di casa, una era già allontanata per recarsi al lavoro mentre sei sono state condotte via, per essere interrogate. Gli osservatori ricordano che analoghe misure furono adottate in settembre, prima dell'ultima sessione del «Soviet supremo»; gli arrestati vennero rimessi in libertà una volta conclusi i lavori del «Soviet».

AVVISTATO SABATO SCORSO DA UN BATELLO DELLA POLIZIA DANESE

Al largo della Groenlandia naviga un oggetto misterioso

Escluso, per ora, che sia un sommergibile - Una luce nella notte polare

Copenaghen, 18. Il ministro della difesa danese, Kjeld Olesen, ha dichiarato oggi che un battello della polizia ha avvistato un oggetto non identificato al largo della costa occidentale della Groenlandia, sabato mattina, ma ha aggiunto che non si può parlare, a suo avviso, di un sommergibile straniero. E' questa la quarta volta, dal 7 dicembre scorso, che vengono pubblicate notizie di avvistamenti del genere in Groenlandia, compreso una storia secondo la quale un peschereccio sarebbe stato addirittura illuminato, nella notte polare, da un proiettore situato in prossimità della costa.

IL PICCOLO

† Munito dei conforti religiosi santamente si è spento ieri il

PROF. DOTT. Redento Romano

La moglie AMNERIS, la mamma, la sorella ROSALIA col marito GIUSTO CARRA e i nipoti a nome di tutti gli altri parenti ne danno il doloroso annuncio.

Un vivo ringraziamento al primario prof. Basilio D'Agno, al medico e alle infermiere della III Divisione Medica.

I funerali seguiranno domani, mercoledì alle ore 15.30, partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Per espresso desiderio dell'Espresso si prega di ricordarlo solo con opere di carità.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/a)

Partecipano al lutto gli amici: GIANNINA e ALDO FABIAN - Famiglia dott. GRANDI - Famiglia arch. PETROSSI - RINA e ANTONIO GARBIN - ARGELIA LEDEBER - RINA e ALDO GEMERUTTI - FIDES e LIBERO FONDA - LUCIA DERIN - NERINA PAVAN

Si associano al dolore della famiglia Romano per la perdita del Collega e amico: GIULIO CHICCO e famiglia; IGINO VA SCOTTO e famiglia.

Partecipano al lutto: SILVANA e BRUNO FREZZA - LAURA e FULVIO CIMAROSTI.

Si associano con dolore GIORGIO e GIULIANA CERRIANI.

Si associano al lutto le famiglie: MARIA, SILVIO e ROBERTO FACCHINI.

Partecipano al lutto: GIOVANNI ed EUGENIA FICCHIC - ANITA PLET

Partecipano al lutto le famiglie: GUIDO e REGINA STEFANIN; ANNA MARIA e MAURO VINATIERI.

Partecipano commossi gli amici: BIANCA e LINO SARDOS - ALBERTINI; LINA e TULLIO PALLAGIA; MANLIO APOLLONIO.

Il COMITATO PROVINCIALE della Democrazia Cristiana partecipa con profondo dolore alla immatura e improvvisa scomparsa del

PROF. DOTT. Redento Romano

Assessore e Consigliere comunale di Trieste

già Segretario Provinciale del partito, consigliere e assessore comunale.

Ricorda, in questo momento di lutto, la sua lunga e feconda opera al servizio della democrazia e della libertà per la nostra terra e per l'Italia.

PROF. DOTT. Redento Romano

per lunghi anni apprezzato Consigliere di Amministrazione della Società.

IL PRESIDENTE e il DIRETTORE GENERALE della Finma si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT. Redento Romano

per lunghi anni apprezzato Consigliere di Amministrazione della Società.

IL PRESIDENTE e il DIRETTORE GENERALE della Finma si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT. Redento Romano

per lunghi anni apprezzato Consigliere di Amministrazione della Società.

IL PRESIDENTE e il DIRETTORE GENERALE della Finma si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT. Redento Romano

per lunghi anni apprezzato Consigliere di Amministrazione della Società.

IL PRESIDENTE e il DIRETTORE GENERALE della Finma si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT. Redento Romano

per lunghi anni apprezzato Consigliere di Amministrazione della Società.

IL PRESIDENTE e il DIRETTORE GENERALE della Finma si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT. Redento Romano

per lunghi anni apprezzato Consigliere di Amministrazione della Società.

IL PRESIDENTE e il DIRETTORE GENERALE della Finma si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT. Redento Romano

per lunghi anni apprezzato Consigliere di Amministrazione della Società.

IL PRESIDENTE e il DIRETTORE GENERALE della Finma si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT. Redento Romano

per lunghi anni apprezzato Consigliere di Amministrazione della Società.

IL PRESIDENTE e il DIRETTORE GENERALE della Finma si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del

IL MOVIMENTO REDUCI della DC si associa al lutto per la scomparsa del

PROF. Redento Romano

da molti anni apprezzato insegnante dell'Istituto.

Si associa al dolore la Sua Quinta a S. RAFAEL CARLOS.

IL COMITATO PROVINCIALE dell'ON.M.I. partecipa al grave lutto per la scomparsa del

PROF. Redento Romano

già commissario della sede provinciale dell'Opera.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO, i DIRIGENTI e gli ATLETI tutti della A.S. LIBERTAS TRIESTE prendono viva parte al lutto per la scomparsa del loro ex presidente

PROF. Redento Romano

Profondamente costernati, partecipano al dolore della famiglia gli amici:

LORENZO COLAUTTI - MARIO FOSCHI - PAOLO PECORARI - ELVIA e FAUSTO PARAGUNA - LUCIA ed ELVINO PERINI - LUIGI VECCHIATO - GIOTTO D'ANGELO - ENNIO BANDELLI - GIANNINA ed ELIO TAFARO - AURELIO LIGHERI - LIVIO FELETTI - PIETRO DUVA - UMBERTO BEVILACQUA - ALVISE ABBATI - ROBERTO MAZZAROLI - DIOMIRA SCRIVANI - ISIDORO CLEMENTE - GIUSTO NESBEDA - GIOVANNI NESBEDA - MARIO DEPETRIS - LUCIANO TORELLI - DONATO DRUDI - GUIDO CORAZZA - VITTORIO GALANTE - PIETRO NARDONI - FERRUCCIO GERBI - GIOVANNI IDDA - FRANCO GIORGINI

Ricordando con vivo rimpianto per il suo alto senso di idealità si associano al dolore della famiglia, per l'improvvisa ed immatura scomparsa dell'Assessore alla Polizia e Annona prof. dott. Redento Romano i soci tassisti della COOPERATIVA AUTOTASSAMETRI «ALABARDA».

IL CORPO DEI VIGILI URBANI partecipa vivamente al lutto che ha colpito la famiglia per la perdita del Suo Assessore

PROF. DOTT. Redento Romano

IL CAPELLANO MONS. BOTTIZIERE e la COMUNITA' DEI FEDELI di S. Andrea del Porto lo raccomandano vivamente alle preghiere degli amici.

IL COMITATO PROVINCIALE della Democrazia Cristiana partecipa con profondo dolore alla immatura e improvvisa scomparsa del

PROF. DOTT. Redento Romano

Assessore e Consigliere comunale di Trieste

già Segretario Provinciale del partito, consigliere e assessore comunale.

Ricorda, in questo momento di lutto, la sua lunga e feconda opera al servizio della democrazia e della libertà per la nostra terra e per l'Italia.

PROF. DOTT. Redento Romano

per lunghi anni apprezzato Consigliere di Amministrazione della Società.

IL PRESIDENTE e il DIRETTORE GENERALE della Finma si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT. Redento Romano

per lunghi anni apprezzato Consigliere di Amministrazione della Società.

IL PRESIDENTE e il DIRETTORE GENERALE della Finma si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT. Redento Romano

per lunghi anni apprezzato Consigliere di Amministrazione della Società.

IL PRESIDENTE e il DIRETTORE GENERALE della Finma si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT. Redento Romano

per lunghi anni apprezzato Consigliere di Amministrazione della Società.

IL PRESIDENTE e il DIRETTORE GENERALE della Finma si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT. Redento Romano

per lunghi anni apprezzato Consigliere di Amministrazione della Società.

IL PRESIDENTE e il DIRETTORE GENERALE della Finma si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT. Redento Romano

per lunghi anni apprezzato Consigliere di Amministrazione della Società.

IL PRESIDENTE e il DIRETTORE GENERALE della Finma si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT. Redento Romano

per lunghi anni apprezzato Consigliere di Amministrazione della Società.

IL PRESIDENTE e il DIRETTORE GENERALE della Finma si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT. Redento Romano

per lunghi anni apprezzato Consigliere di Amministrazione della Società.

IL PRESIDENTE e il DIRETTORE GENERALE della Finma si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT. Redento Romano

per lunghi anni apprezzato Consigliere di Amministrazione della Società.

IL PRESIDENTE e il DIRETTORE GENERALE della Finma si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del

IL MOVIMENTO REDUCI della DC si associa al lutto per la scomparsa del

PROF. Redento Romano

da molti anni apprezzato insegnante dell'Istituto.

Si associa al dolore la Sua Quinta a S. RAFAEL CARLOS.

IL COMITATO PROVINCIALE dell'ON.M.I. partecipa al grave lutto per la scomparsa del

PROF. Redento Romano

già commissario della sede provinciale dell'Opera.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO, i DIRIGENTI e gli ATLETI tutti della A.S. LIBERTAS TRIESTE prendono viva parte al lutto per la scomparsa del loro ex presidente

PROF. Redento Romano

Profondamente costernati, partecipano al dolore della famiglia gli amici:

LORENZO COLAUTTI - MARIO FOSCHI - PAOLO PECORARI - ELVIA e FAUSTO PARAGUNA - LUCIA ed ELVINO PERINI - LUIGI VECCHIATO - GIOTTO D'ANGELO - ENNIO BANDELLI - GIANNINA ed ELIO TAFARO - AURELIO LIGHERI - LIVIO FELETTI - PIETRO DUVA - UMBERTO BEVILACQUA - ALVISE ABBATI - ROBERTO MAZZAROLI - DIOMIRA SCRIVANI - ISIDORO CLEMENTE - GIUSTO NESBEDA - GIOVANNI NESBEDA - MARIO DEPETRIS - LUCIANO TORELLI - DONATO DRUDI - GUIDO CORAZZA - VITTORIO GALANTE - PIETRO NARDONI - FERRUCCIO GERBI - GIOVANNI IDDA - FRANCO GIORGINI

Ricordando con vivo rimpianto per il suo alto senso di idealità si associano al dolore della famiglia, per l'improvvisa ed immatura scomparsa dell'Assessore alla Polizia e Annona prof. dott. Redento Romano i soci tassisti della COOPERATIVA AUTOTASSAMETRI «ALABARDA».

IL CORPO DEI VIGILI URBANI partecipa vivamente al lutto che ha colpito la famiglia per la perdita del Suo Assessore

PROF. DOTT. Redento Romano

IL CAPELLANO MONS. BOTTIZIERE e la COMUNITA' DEI FEDELI di S. Andrea del Porto lo raccomandano vivamente alle preghiere degli amici.

IL COMITATO PROVINCIALE della Democrazia Cristiana partecipa con profondo dolore alla immatura e improvvisa scomparsa del

PROF. DOTT. Redento Romano

Assessore e Consigliere comunale di Trieste

già Segretario Provinciale del partito, consigliere e assessore comunale.

Ricorda, in questo momento di lutto, la sua lunga e feconda opera al servizio della democrazia e della libertà per la nostra terra e per l'Italia.

PROF. DOTT. Redento Romano

per lunghi anni apprezzato Consigliere di Amministrazione della Società.

IL PRESIDENTE e il DIRETTORE GENERALE della Finma si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT. Redento Romano

per lunghi anni apprezzato Consigliere di Amministrazione della Società.

IL PRESIDENTE e il DIRETTORE GENERALE della Finma si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT. Redento Romano

per lunghi anni apprezzato Consigliere di Amministrazione della Società.

IL PRESIDENTE e il DIRETTORE GENERALE della Finma si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT. Redento Romano

per lunghi anni apprezzato Consigliere di Amministrazione della Società.

IL PRESIDENTE e il DIRETTORE GENERALE della Finma si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT. Redento Romano

per lunghi anni apprezzato Consigliere di Amministrazione della Società.

IL PRESIDENTE e il DIRETTORE GENERALE della Finma si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT. Redento Romano

per lunghi anni apprezzato Consigliere di Amministrazione della Società.

IL PRESIDENTE e il DIRETTORE GENERALE della Finma si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT. Redento Romano

per lunghi anni apprezzato Consigliere di Amministrazione della Società.

IL PRESIDENTE e il DIRETTORE GENERALE della Finma si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT. Redento Romano

per lunghi anni apprezzato Consigliere di Amministrazione della Società.

IL PRESIDENTE e il DIRETTORE GENERALE della Finma si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT. Redento Romano

per lunghi anni apprezzato Consigliere di Amministrazione della Società.

IL PRESIDENTE e il DIRETTORE GENERALE della Finma si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del

Il giorno 17 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari alla età di anni 57

Santo Savron

Ne danno il triste annuncio la moglie ELENNA, il figlio GIORGIO con la moglie LUCIANA, il suo tanto amato ROBERTINO, il fratello SILVIO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 19 dicembre alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

L'AQUILA S.p.A., i DIRIGENTI e il PERSONALE tutto annunciano con profondo cordoglio la perdita del loro apprezzato collaboratore

Santo Savron

avvenuta il 17 dicembre in seguito a malattia e partecipano profondamente commossi al dolore della famiglia.

† Ieri 18 dicembre è mancato ai suoi cari

Agostino Sancin

Ne dà il doloroso annuncio la moglie MARIA in unione a tutti i parenti.

Un sentito ringraziamento al primario prof. Perkan, ai medici e al personale tutto della II Geriatria dell'Ospedale della Maddalena.

I funerali avranno luogo oggi martedì 19 dicembre alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di S. Servola.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto le famiglie DECANOVA e SAVI.

† Il giorno 17 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Gerdol

Ne danno il triste annuncio la moglie GINA, la figlia MARIELLA col fidanzato FRANCO e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai medici e al personale tutto delle Divisioni II e III.

Un grazie particolare al medico curante dott. SERGIO BIAGINI.

I funerali seguiranno oggi martedì 19 dicembre alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Cattedrale.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Il PERSONALE della clinica dermatologica partecipa con dolore al lutto della famiglia Gerdol.

† La nostra cara mamma, nonna e bisnonna

Maria Cosolo v. Valenti

ci ha lasciati.

La piangono la figlia LAURA col marito FRANCO RACCHI e i figli GIACFRANCO con la moglie DONATELLA e il piccolo MARCO e PIERPAOLO.

I funerali seguiranno oggi martedì 19 dicembre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associa al lutto la famiglia ISOPPI.

Ricordano la cara nonna

Valenti

le famiglie NACCARI, MICHELUZZI, CECCELLINI.

† Il giorno 17 dicembre ha cessato di vivere la nostra cara

Elisabetta Pecek

Ne danno il triste annuncio la figlia MERY, la sorella MARIA MADDALENA, i nipoti BRUNO PECELLI, MARIA SOLDA e SANTINA ELASCO con le rispettive famiglie.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e per le onoranze tributate alla nostra adorata

Flavia Mavelli

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore, la nostra e gli allunni della III A Scuola A. Padon, il personale del Compartimento P. S. Stazione Centrale e i condomini di via Solferino 11.

I FAMILIARI

Un anno è già trascorso da quando la cara ed amata

Silvana Bisiani n. Ambrosi

non è più.

Che il Suo ricordo possa rimanere sempre vivo in quanti La conobbero e L'amarono. Una S. Messa verrà celebrata oggi martedì 19 dicembre alle ore 18 nella Cappella delle Suore Domenicane di Strada di Guardella 13.

Famiglie: BISIANI, AMBROSI

Tragico incidente troncò la tua giovane vita mio adorato

Lucio

Più il tempo passa, più mi manchi; il mio dolore è immenso, ma tu sei sempre vivo nel mio cuore con tanto amore.

L'addolorata mamma ITALA

1968 1972

19-12-1971 19-12-1972</

OROLOGERIA - OREFICERIA

B. MARCUZZI

via XX Settembre, 7



TUTTO PER IL VOSTRO BAMBINO

la calla d'oro

via M. D'Azeglio, 1

OROLOGI
OREFICERIE
ARGENTERIE**CAVALLAR**

via S. Lazzaro, 15

Confezioni uomo - donna - bambino
maglie - calze**Tullio Paliaga**

piazza Cavana, 3

strumenti musicali e pianoforti

**MUSICALI
ROSSONI**

via Carducci, 15

LINOLEUMGOMMA

PAVIMENTI RESILIENTI
E MOQUETTE
via Battisti, 20
via Martiri
della Libertà, 15

CALZATURE

La Graziosa

via Carducci, 20

AUTOFORNITURE

ZANCHI

via del Coroneo, 4

AUTOFORNITURE

GRANDI

via del Coroneo, 1

DRIOLI

ABBIGLIAMENTO

piazza S. Antonio, 4

LANERIE - SETERIE - COTONERIE - VELLUTI

EMPORIO ISTRIANOlargo Barriera Vecchia, 2
via S. Caterina da Siena, 11

profumeria «90»

di Hrovatin Angela

via Nazionale, 118 (Opicina)

D. Tamaro

ABBIGLIAMENTO DI CLASSE

via Gatteri, 29

IVA facile con

HUGIN - URSINOregistriatori di cassa
calcolatrici CITIZEN

via Ginnastica, 13

ELETTRODOMESTICI - RADIO - TV

BIASI

piazza Dalmazia, 1

pneumatici

DENTIS

di CAMOZZI

via F. Severo, 9

ABBIGLIAMENTO

Drioli

via Nazionale, 38 (Opicina)

Gianella

ARMERIA

via Battisti, 8

via Cellini, 2

UNIVERSALTECNICA

Elettrodomestici - Radio - TV
corso Saba, 18
piazza Goldoni, 1
via delle Zudeche, 1
via Machiavelli, 3 (laboratorio)nuove idee
per il vostro bagno...**essebi**

materie plastiche

via S. Francesco, 14

RADIOELETTROTECNICA - TELEVISIONE

ELETTRODOMESTICI - AUTORADIO

S. ROSELLI

via Tor S. Piero, 2

tutto il comfort
per il bambino**il nido**

corso Italia, 28

TESSUTI - MERCERIE

ROMANO

via Mazzini, 36

RICAMBI RADIO - TELEVISORI
ELETTRODOMESTICI
COMPONENTI ELETTRONICI**Fornirad**

via Piccardi, 1/1

magazzini alla

Stazione

via B. Cellini, 2

profumeria

Cosulich

via Carducci, 24

RIGUTTI

...veste tutti

via Mazzini, 43

BERNARDINI

bagnoarredamenti

via Gambini, 33

via S. Lazzaro, 10

magazzini

Felice

abiti da lavoro - confezioni

via Carducci, 41

ELETTRODOMESTICI - RADIO - TV

RADIO VINCENZI

via S. Nicolò, 34

mobili per bambini

COCCI

via Polonio, 7

CAMOZZI GOMME

pneumatici

via F. Severo, 30

GIOIELLERIA - ARGENTERIA

Livio Bonivento

via S. Spiridione, 8

ELETTRODOMESTICI

CENTRO RADIO TV

via Imbriani, 8

ABBIGLIAMENTO

ZANOLIN

via Ponchielli, 3

IMPORT - EXPORT

G. VATOVEC succ.

via Torrealbanca, 19

Casella Post. (P. O. B.) 3

LANERIE - DRAPPERIE - SETERIE - VELLUTI

BOTTINI - CINTURE - BORSETTE - CONFEZIONI

Paradiso della Seta

largo Barriera Vecchia, 14

DEPOSITO PITTURE - VERNICI

PRODOTTI CHIMICI E AFFINI

**COMMERCIALE
COLORI**

via D'Annunzio, 21

GIOIELLERIA

G. Annichiarico

via Carducci, 16

OMEGA - AUDEMARS PIGUET - TISSOT

NATALE TULLIO

concessionario

macchine per cucire

macchine per maglieria

via Battisti, 18

tutto per la futura mamma

tutto per il neonato

la cicogna

via Carducci, 15 - via Reti, 8



via XX Settembre, 25

per l'auto elegante
e l'automobilista sportivo**AUTOBOUTIQUE**

via del Coroneo, 29

RICAMBI PER

AUTOVETTURE ESTERE

BMW

FORD

NSU

OPEL

VW

ABBIGLIAMENTO FEMMINILE

dominique

via Carducci, 16

tutto per l'ottica

VISTA

via Carducci, 15

Caprice

prêt à porter

via S. Lazzaro, 1

Donda

CALZATURIFICIO

largo Barriera Vecchia, 5/6

**camiceria
moderna**

ALTA MODA MASCHILE

via Mazzini, 40

**Fototecnica
Carducci**

via Carducci, 25

CONFEZIONI - IMPERMEABILI

MAGLIERIA - CAMICERIA

Cavaliero

largo Barriera Vecchia, 1

ABBIGLIAMENTO PER SIGNORA

Alexandra

via XXX Ottobre, 14

rivistimenti
e pavimenti
con piastrelle**carpani**

via XX Settembre, 32

carte da parati

T. PANJEK

via Mazzini, 5

AUTOFORNITURE

COLORI - VERNICI

AUTOCOLOR

via Piccardi, 45

IL FINE CAMICIAIO

Salvagnè

Portici di Chiozza, 1

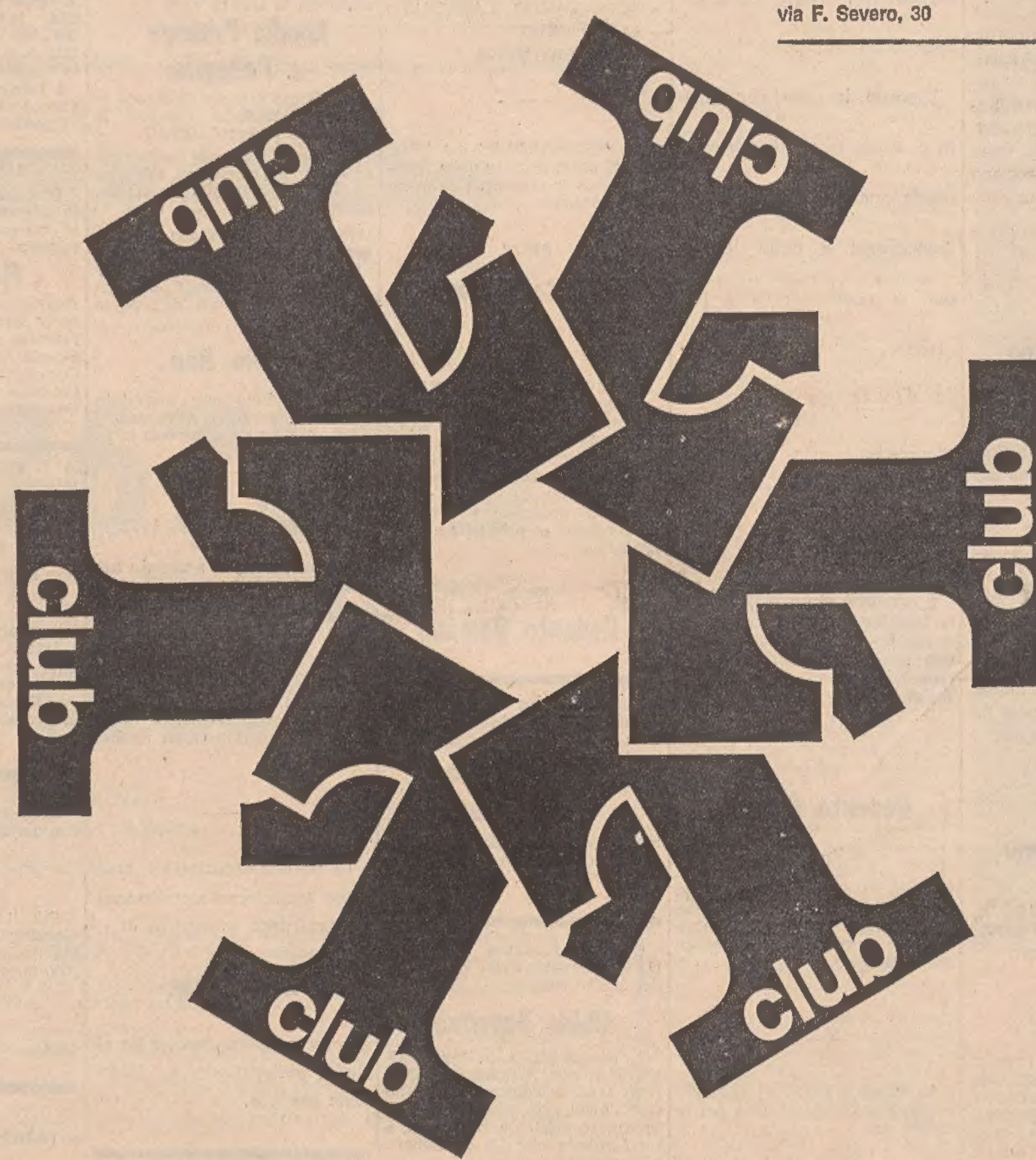
NATURA VIVA

via XX Settembre, 31

ABBIGLIAMENTO

Alla città di Milano

via Mazzini, 32



auguri